DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 180

il Quotidiano del NordEst

Martedì 1 Agosto 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Ara crematoria a Paderno Luce verde da tutti gli enti
A pagina VII

Musica
I 50 anni dalla morte del compositore Malipiero
Filini a pagina 16

Calcio
Giovanni e Yunus, la scuola veneta produce ancora talenti di serie A
Mondin e Spettoli a pagina 20

Taxi, si cambia: via all'aumento delle licenze

▶Il piano per aumentare le auto in circolazione Garanzie per gli operatori

Arriva la svolta sui taxi e gli Ncc. Ci saranno da subito più auto in circolazione ma saranno offerte anche garanzie precise agli operatori del settore per tutelare il valore delle attuali licenze. Si tratta di una riforma complessiva e strutturale per tutto il territorio nazionale che passerà, una volta raggiunta l'intesa, da un provvedimento di urgenza. Il nuovo piano fortemente voluto dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, sarà al centro oggi del tavolo sui taxi convocato insieme al ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. Lo spirito del nuovo meccanismo che regolerà il settore è quello assicurare il servizio dovuto per i consumatori, a partire dai turisti, che rappresentano una miniera d'oro per la nostra economia. Ma senza danneggiare il comparto. Le istanze dei tassisti convocati oggi al Mimit saranno considerate a dovere.

Amoruso a pagina 3

INDICAZIONI Da oggi sarà esposto il doppio prezzo

Caro benzina
Da oggi l'obbligo di esporre i prezzi medi nei distributori

A partire da oggi, i gestori dei distributori di carburante hanno l'obbligo di esporre il cartellone con i prezzi medi regionali. «Ciascun cittadino può verificare se viene sottoposto a un prezzo superiore al prezzo medio che è inferiore a 2 euro», ha puntualizzato il ministro Urso spiegando che se «eventualmente si notassero picchi davvero anomali, i consumatori possono denunciarli». Intanto il governo studia la riduzione delle pompe di benzina.

Amoruso a pagina 2

L'analisi
Ma la politica monetaria deve aiutare la ripresa

Angelo De Mattia

Suona una campana abbastanza potente: nel secondo semestre, secondo la stima preliminare dell'Istat, il Pil cala, - 0,3 per cento, rispetto al precedente trimestre anche se in termini tendenziali aumenta dello 0,6 per cento (per l'anno la crescita attesa è dello 0,8 per cento). L'area dell'euro presenta, invece, il Pil in aumento proprio dello 0,3 per cento. L'immagine dell'economia italiana segnala una preoccupazione fondata: diminuisce il valore aggiunto dell'agricoltura e dell'industria, (...)

Continua a pagina 23

Venezia, l'allarme Unesco

▶«La città tra i patrimoni in pericolo». A settembre il voto. Turismo sotto accusa. Cacciari: «Parlano a vanvera»

«Il turismo di massa e gli impatti dei cambiamenti climatici e del turismo di massa rischiano di provocare cambiamenti irreversibili». È per questo che il World Heritage Centre dell'Unesco, dopo aver visionato la documentazione mandata dall'Italia sulla situazione veneziana (aggiornata a dicembre 2022) ha deciso di raccomandare l'iscrizione della città di Venezia nell'elenco del Patrimonio dell'umanità in pericolo. Ieri la pubblicazione del documento, ma la decisione sarà presa, a meno che non ci sia un nuovo rinvio, nel corso della quarantacinquesima sessione estesa del Comitato che dal 10 settembre si svolgerà a Riyad, in Arabia Saudita. Inevitabili le reazioni. Mentre il Comune di Venezia insiste nella richiesta di fondi per rifinanziare la legge speciale, Massimo Cacciari va a muso duro contro l'Unesco: «Parlano a vanvera».

Fullin a pagina 6

Meteo
Veneto, piogge record a luglio Ma nel 2014 era stato peggio

Nel mese di luglio in Veneto è venuta giù tantissima acqua, ma mai come nel luglio del 2014. Lo dice l'Arpav, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Veneto, che ha messo a confronto i dati degli ultimi trent'anni. Come indica la tabella, le precipitazioni totali di luglio 2023 sono state in media superiori alla norma e questo mese risulta il secondo luglio più piovoso della serie storica dopo il 2014. Il luglio 2022 era stato invece il terzo più secco dopo il 2015 e il 2013.

Vanzan a pagina 8

Cortina. Diego Zanesco stava salendo senza chiodi né corda

Scala in libera la Tofana, cade guida dei vip

LA VITTIMA Diego Zanesco, 62 anni

Marsiglia a pagina 11

Nordest
Dirigenti in fuga, in Fvg M5s a rischio estinzione

Loris Del Frate

Dopo aver navigato a vista per qualche mese, adesso il vascello dei 5Stelle in Friuli Venezia Giulia è finito in secca. Il comandante è già sceso dalla barca e così anche gran parte degli ufficiali che alla gloria del Movimento hanno deciso di scegliere il "duro lavoro". Del resto tengono famiglia. E così i 5Stelle friulani, dopo una decina di anni tra alterne fortune con un risultato massimo raggiunto appena sotto il 14 per cento, ora rischiano di estinguersi. A presidiare il forte (...)

Continua a pagina 9

Politica estera
Niger, 4 ministri arrestati. L'Italia: no a un'altra guerra

La tensione resta molto alta in Niger, nelle strade c'è chi inneggia ai militari sventolando bandiere russe, mentre l'Occidente tenta una complessa mediazione e spinge a intervenire l'Ecowas, la Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale. Il governo italiano è preoccupato che il paese diventi teatro di una nuova, devastante guerra.

Mangani a pagina 12

Venezia
L'impegno del ministro «Restauro del ghetto, sì a fondi dello Stato»

Il rischio di bloccare i cantieri per mancanza di risorse, come temeva il presidente della Comunità ebraica Dario Calimani, è stato escluso dal ministro della Cultura: «Metteremo i soldi», ha assicurato Gennaro Sangiuliano. Quello nel ghetto di Venezia è un intervento da 12,8 milioni di euro. Otto sono stati raccolti con donazioni e contributi privati, un milione e 650mila euro furono stanziati dall'allora ministro Dario Franceschini, la Regione ha messo 470mila euro. Mancano ancora 2 milioni e mezzo.

Vanzan a pagina 17

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) * "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 * "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

La corsa dei carburanti

Benzinai, mossa di Urso: «Denunciate i furbetti» Cambiano rete e regole

▸Da oggi l'obbligo di esporre i prezzi medi nei distributori

▸In Italia troppe aree di servizio in arrivo una legge per ridurle

RIASSETTI

ROMA Arriva la svolta per la razionalizzazione della rete dei distributori di benzina. Oltre 24mila punti di rifornimento sono troppi per un Paese come l'Italia, che ne conta più del doppio della Francia (che ne ha 11mila) e ben più anche della Germania (a quota 14mila). E allora meglio trasformare una parte della rete e prepararla alla svolta green con l'aumento delle colonnine elettriche. Lo schema di disegno di legge sarà presentato oggi al settore dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, e dal ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin. Si tratta di un'operazione complessa che andrà approfondita dunque a partire da settembre. «Da mesi stiamo lavorando al tavolo carburanti, all'ammodernamento della rete di distribuzione ed alla contrattualistica a tutela dei benzinai, attesa da 10 anni», ha spiegato il sottosegretario della Lega al ministero delle Imprese e del Made in Italy, Massimo Bitonci. Da ottobre, dunque, «avremo un'unica banca dati dei distributori, rispetto alle tre esistenti, così riusciremo ad intercettare le pompe non a norma e che sfuggivano ai controlli». Si tratta del risultato di un accordo per limitare le commissioni. Ma con il ministro Urso «stiamo ridisegnando gli incentivi per la bonifica degli impianti in eccedenza ed in contrasto con le norme del codice della strada. Ricordo che il nostro Paese conta il doppio di stazioni di distribuzione, rispetto alla media europea», ha concluso Bitonci.

IL CARO-PIENO

Intanto ieri è stata un'altra giornata di rialzi per i prezzi della benzina, ma non c'è allarme per il ministro Urso. «Il prezzo medio dei carburanti è cresciuto di 4 centesimi nell'ultima settimana». Un aumento che secondo il ministro ha a che fare con i listini internazionali. Ma le «anomalie» vanno denunciate alla Guardia di finanza, ha detto il ministro nel corso della conferenza stampa con il garante per i prezzi, Benedetto Mineo, dopo l'incremento registrato negli ultimi giorni. «Secondo i dati di queste ore», ha spiegato nel dettaglio Mineo, «la tendenza che si era già manifestata da metà maggio nelle ultime due settimane ha subito un'accelerazione: abbiamo la benzina a 1,91 centesimi e il gasolio 1,76 cent». Ma, spiega in compenso Urso, «i recenti aumenti sono conseguenza dell'incremento delle quotazioni internazionali, che comunque rimangono ben lontane da quelle precedenti nel momento in cui siamo riusciti a convincere la Commissione Ue sul tetto al prezzo del gas».

In ogni caso, uno aiuto alla trasparenza, secondo il ministro, sarà garantito, a partire da oggi, dall'obbligo di esporre il cartellone con i prezzi medi dei carburanti. «Ciascun cittadino può verificare quando va a fare rifornimento di benzina se viene sottoposto a un prezzo superiore al prezzo medio che è inferiore a 2 euro», ha puntualizzato Urso spiegando che se «eventualmente si notassero picchi davvero anomali, i consumatori possono denunciarli, sul sito del ministero o alla Guardia di finanza». E ancora: «Con questa ulteriore operazione trasparenza, pensiamo di mantenere il prezzo al di sotto dei livelli internazionali», ha aggiunto, «e ridurre l'impatto di eventuali variazioni».

Eppure le associazioni dei consumatori restano scettiche. I cartelloni con i prezzi medi dei carburanti che da oggi saranno obbligatori in tutti i distributori «sono senza dubbio uno strumento di trasparenza ma, da soli, non bastano a ottenere un effetto calmierante sui listini alla pompa», ha fatto sapere Assoutenti, che chiede al governo uno sforzo ulteriore in favore dei consumatori. La proposta è quella di arrivare a dei cartelloni da installare nelle varie zone delle grandi città e in tutti i comuni che indichino i distributori più convenienti della zona. Quanto a un eventuale taglio delle imposte per calmierare i prezzi, «non è in arrivo nessun ripensamento del governo rispetto alle accise sui carburanti», ha chiarito subito il ministro. «Le accise che ci sono sui carburanti servono a finanziare altre misure di maggiore impatto per i ceti più bisognosi», dice Urso a margine della conferenza stampa, facendo riferimento in particolare al taglio al cuneo fiscale, alle misure per le famiglie numerose, per chi non riesce a mantenere i propri congiunti e comunque per coloro che hanno i salari più bassi. «Credo che siano risorse ben spese», ha sottolineato Urso. E poi ancora «posso tranquillizzare», ha insistito, «che il prezzo industriale, il prezzo che il consumatore paga alla pompa depurato dal fisco, è un prezzo per la prima volta inferiore ai prezzi industriali in Francia, Germania e Spagna. Siamo il Paese che ha avuto l'intervento più efficace nel monitorare la filiera e tenere i prezzi più bassi».

Intanto l'Unem, l'Unione energie per la mobilità che raggruppa le principali aziende di prodotti petroliferi, ha diffuso una breve guida che chiarisce cosa cambierà da oggi con l'esposizione dei nuovi cartelloni.

Roberta Amoruso

IL MINISTRO ESCLUDE TAGLI DELLE ACCISE: «QUEI SOLDI SERVONO AD AIUTARE LE FASCE DEBOLI»

LE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI SONO SCETTICHE SULL'OPERAZIONE TRASPARENZA: «NON BASTA»

La mappa dei rincari

I prezzi massimi registrati per benzina e gasolio

Regione	Benzina	Gasolio
Abruzzo	2,316 €	2,363 €
Basilicata	2,249 €	2,109 €
Calabria	2,499 €	2,359 €
Campania	2,552 €	2,619 €
Emilia-Romagna	2,339 €	2,396 €
Friuli V. G.	2,300 €	2,347 €
Lazio	2,269 €	2,169 €
Liguria	2,329 €	2,189 €
Lombardia	2,359 €	2,109 €
Marche	2,289 €	2,351 €
Molise	2,279 €	2,326 €
Piemonte	2,298 €	2,345 €
Puglia	2,397 €	2,337 €
Sardegna	2,309 €	2,169 €
Sicilia	2,399 €	2,199 €
Toscana	2,487 €	2,554 €
Trentino A.A	2,269 €	2,119 €
Umbria	2,329 €	2,189 €
Val d'Aosta	2,268 €	2,118 €
Veneto	2,399 €	2,399 €

BEVANO OVEST
Benzina 2.409
Gasolio 2.259

IRPINIA SUD
Benzina 2.300
Gasolio 2.139

GIOVE OVEST
Benzina 2.499
Gasolio 2.079

VALLE ATERNO EST
Benzina 2.289
Gasolio 2.330

Bolzano
Trento
Trieste
Aosta
Milano
Venezia
Torino
Bologna
Genova
A14
Ancona
Firenze
Perugia
A1
L'Aquila
A24
ROMA
Napoli
A16
Bari
Potenza
Catanzaro
Palermo
GAS STATION

Fonte: Analisi Assoutenti su dati comunicati dai gestori al Mimit tra il 27 e il 28 luglio 2023

Withub

Sprint sugli sconti al supermercato pronto il protocollo imprese-governo

L'OPERAZIONE

ROMA Accelera l'operazione maxi-sconti al supermercato sui beni di prima necessità. Ieri sera si sono ulteriormente avvicinate le posizioni di imprese produttrici e grande distribuzione, chiamate al ministero delle Imprese e del Made in Italy dal Garante per la sorveglianza dei prezzi, Benedetto Mineo. Non ci sarà un decreto, né un vero e proprio tetto ai prezzi, impossibile viste le regole Antitrust, ma un protocollo in cui ognuno si impegnerà a fare la sua parte. L'industria si è presa almeno un paio di giorni per le ultime riflessioni. Ma secondo il ministro Adolfo Urso la firma arriverà a giorni, massimo entro Ferragosto. Poi a ottobre scatterà il trimestre con il cosiddetto "paniere a prezzi calmierati".

Sicuramente pane, pasta, uova, zucchero, latte, riso, sale, cereali e farina. Ma forse anche prodotti freschi come la carne, i prodotti per l'infanzia e quelli per la casa e la cura della persona (come saponi e detersivi). Tutti beni di largo consumo che costeranno meno almeno fino a Natale e Capodanno. L'elenco e la percentuale di sconto saranno variabili e dipenderanno dalle iniziative delle singole imprese distributrici. Iniziative che saranno firmate, anche all'ingresso dei negozi, da un bollino tricolore "anti-inflazione" del governo, così da rendere riconoscibili gli sconti.

COME FUNZIONERÀ

Il meccanismo è segnato: l'industria, dopo una certa ritrosia iniziale, si dovrebbe impegnare a fare interventi strutturali (in primis ridurre i valori dei listini, troppo alti in questi mesi rispetto all'inflazione generale e al calo dei costi della maggior parte delle materie prime, con ombre di speculazione). A quel punto la distribuzione nei supermercati abbasserà i prezzi finali dei beni sugli scaffali, allargando anche le attività promozionali e possibilmente ritoccando il costo dei prodotti a marchio. D'altronde gli ultimi dati sul cosiddetto carrello della spesa mostrano evidentemente che un intervento è urgente, soprattutto per le famiglie a basso reddito.

Secondo le ultime stime preliminari dell'Istat, a luglio i prodotti alimentari, per la cura della casa e della persona continuano a vedere rincari a due cifre. Le statistiche flash segnalano un aumento del 10,5% dopo il rialzo del 10,4% di giugno. Ma per il solo cibo il rincaro su base annua è del 10,9%. In tutto, secondo Federconsumatori, su un paniere di 30 prodotti essenziali, i prezzi sono aumentati in un anno mediamente del 13,8%.

«Per questo - spiega il presidente di Assoutenti, Furio Truzzi - accogliamo con soddisfazione l'arrivo del paniere a prezzi calmierati che sta per essere varato dal governo su nostro impulso, perché sarà concretamente in grado di aiutare le famiglie con la spesa quotidiana e potrebbe determinare un effetto positivo sui listini al dettaglio. A patto, però, che ci sia una adeguata adesione da parte sia della grande distribuzione che dei produttori».

LA PUBBLICITÀ PROGRESSO

Le associazioni che rappresentano i produttori dovranno comunicare entro il 15 settembre al ministero delle Imprese quali sono le aziende che intendono aderire al piano dei prezzi calmierati. A quel punto gli sconti partiranno ad ottobre perché ci sarà bisogno di tempo per comunicare le iniziative coordinate e per pianificare tutti gli interventi. Tecnicamente, poi, anche abbassando subito i prezzi dei listini per i commercianti, ci vogliono dei mesi prima di vedere ridotti i costi sugli scaffali. Gli sconti al supermercato potrebbero essere sponsorizzati con un'apposita pubblicità progresso della presidenza del Consiglio su radio, tv e web. Di sicuro si troveranno tutte le informazioni sul sito del ministero delle Imprese. Nel frattempo verrà attivato un tavolo permanente al dicastero con tutta la filiera dei prodotti essenziali, alimentari e non, per affrontare i problemi dei vari settori e prevedendo incontri mensili per monitorare gli effetti del piano anti-inflazione.

Giacomo Andreoli

CARRELLO Prezzi ridotti per i beni alimentari di largo consumo

PREZZI CALMIERATI DA OTTOBRE A DICEMBRE SUI BENI ALIMENTARI, DELL'INFANZIA E PER L'IGIENE PERSONALE L'OK ENTRO FERRAGOSTO

I PRODUTTORI SI IMPEGNERANNO A INTERVENTI STRUTTURALI CONTRO QUALSIASI OMBRA DI SPECULAZIONE

Il nodo mobilità

Taxi, arrivano più licenze in cambio degli incentivi

▶Oggi il vertice con il settore: gli obiettivi sono l'aumento e il rinnovo del parco auto

▶Le criticità di Roma e Milano in vista dei grandi eventi. E il nodo delle tariffe

LA SVOLTA

ROMA Arriva la svolta sui taxi e gli Ncc. Ci saranno da subito più auto in circolazione ma saranno offerte anche garanzie precise agli operatori del settore per tutelare il valore delle attuali licenze. Si tratta di una riforma complessiva e strutturale per tutto il territorio nazionale che passerà, una volta raggiunta l'intesa, da un provvedimento di urgenza. Il nuovo piano fortemente voluto dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, sarà al centro oggi del tavolo sui taxi convocato insieme al ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. Lo spirito del nuovo meccanismo che regolerà il settore è quello di assicurare un servizio di qualità ai consumatori, in particolare ai turisti, che rappresentano una miniera d'oro per la nostra economia. Ma senza danneggiare il comparto. Le istanze dei tassisti convocati oggi al Mimit saranno considerate a dovere.

Del resto era stato lo stesso Salvini ad annunciare due settimane fa l'intenzione di mettere nero su bianco «una riforma complessiva, attesa da anni per avere più auto in strada da subito».

LE LICENZE

Il leader della Lega punta a migliorare i servizi anche in vista dei futuri appuntamenti già fissati o potenziali, per Roma il Giubileo ed Expo 2030, per Milano le Olimpiadi. Sono ancora molti infatti i disagi segnalati in questi giorni nelle grandi città: troppo lunghe le attese e interminabili le file per salire su un'auto bianca. Il piano a cui ha lavorato in prima linea il Mit a ritmo serrato nelle ultime due settimane parte dal numero delle licenze in circolazione. Ma l'obiettivo è quello di assicurare un servizio adeguato con nuove regole nazionali. Includendo nel pacchetto incentivi per il rinnovo del parco auto.

Si punta a migliorare i servizi anche in vista di appuntamenti già fissati, per Roma il Giubileo ed Expo 2030. Nella foto una lunga fila di persone in attesa di un taxi alla stazione Termini

L'OBIETTIVO È ADEGUARE IL SEVIZIO AL NUOVO RITMO DI AFFLUSSO DEI TURISTI STRANIERI IL NUMERO DEI PERMESSI È FERMO DA 15 ANNI

Stando alle cifre più recenti attualmente Roma, per esempio, è dotata di quasi 7.800 licenze taxi e l'ultimo bando risale al 2006, all'epoca del sindaco Walter Veltroni.

GLI STRUMENTI

Del resto lo stesso sindaco della Capitale, Roberto Gualtieri, aveva ammesso di avere al vaglio una serie di strumenti per mettere una toppa ai disagi emersi prepotentemente in piena estate. Il primo cittadino ha ipotizzato di puntare sulla doppia guida, ovvero sulla possibilità di nominare un altro conducente svolgendo così un secondo turno e permettendo alla stessa vettura di effettuare il servizio fino a 20 ore giornaliere.

Un altro punto su cui nei giorni scorsi si è soffermato il primo cittadino di Roma è quello delle tariffe minime: «I problemi»; ha spiegato, «ci sono sulle corse brevi perché le tariffe minime sono troppo basse, parliamo di tre euro. Quindi una corsa da Termini a via Cavour può risultare poco attrattiva in generale, ma questo problema si può risolvere senza aumentare le tariffe in generale».

Il nodo delle tariffe minime e della mobilità delle auto in strada è considerato dai tassisti uno dei capitoli cruciali per una riforma accettabile. «L'offerta si migliora anche regolamentando le piattaforme digitali», ha spiegato nei giorni scorsi Nicola Di Giacobbe, Unica Filt Cgil. Ma anche «realizzando il Registro Elettronico Nazionale degli operatori, intervenendo sul sistema del trasporto pubblico locale e adeguando le tariffe ferme da anni».

LE REGOLE

In Italia la legge che regola l'attività dei taxi risale al 1992 e stabilisce le condizioni per il rilascio delle licenze da parte dei Comuni sulla base di regolamenti regionali (articolo 8) e prevede la possibilità per i titolari di vendere queste licenze ad altri (articolo 9). Nascono da questi due articoli le criticità del settore. Le amministrazioni locali non rilasciano nuove licenze (anche per via degli stop regionali), e dunque la possibilità dei tassisti di vendere il proprio permesso ha generato un mercato interno con prezzi stellari che ha spinto le licenze nelle principali città italiane al costo di centinaia di migliaia di euro. A questo si aggiunge la scarsa trasparenza del sistema visto che gli ultimi dati sul numero complessivo delle licenze dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art), l'ente che si occupa di gestire il trasporto pubblico, risalgono al 2018. Secondo questi dati le licenze taxi attive al 31 dicembre 2018 erano circa 20 mila, di cui 7.703 a Roma (2,7 taxi ogni mille abitanti) e 4.852 a Milano (3,4 taxi ogni mille abitanti). Nonostante l'aumento del turismo le licenze attive sono ferme, anzi in qualche caso sono diminuite tra il 2008 e il 2018.

Roberta Amoruso

I CONDUCENTI CHIEDONO CHE LE CORSE BREVI DIVENTINO PIÙ REDDITIZIE GUALTIERI APRE

Attacchi hacker al trasporto locale

LE INCURSIONI

ROMA Nuova campagna di attacchi informatici del gruppo hacker filorusso Noname057(16) contro l'Italia. Nel mirino, ieri, varie aziende del trasporto pubblico locale, dall'Amat di Palermo e l'Azienda consorzio trasporti veneziano, all'Anm di Napoli, da Siena mobilità a Trentino trasporti, passando per Cagliari trasporti mobilità, Azienda regionale sarda trasporti e la Sad di Bolzano. Le azioni, rivendica il gruppo sul suo canale Telegram, sono rivolte a danneggiare le «russofobiche autorità italiane». Viene citato in proposito l'incontro tra la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il presidente Usa Joe Biden.

Intenso il lavoro della Polizia postale per bloccare le incursioni e ripristinare il funzionamento dei siti. Si tratta di attacchi che si realizzano inviando un'enorme quantità di richieste al sito web obiettivo, che non è in grado di gestirle tutte assieme e quindi di funzionare correttamente. La situazione è stata seguita anche dagli esperti dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale.

A Parigi il triplo di auto A Londra il mercato è del tutto liberalizzato

IL CONFRONTO

PARIGI Uber, Covid, caro-carburante: i flagelli che si sono abbattuti sul mondo dei taxi ha colpito indistintamente le grandi capitali del mondo, eppure la situazione è molto diversa a seconda di un unico, fondamentale, dato, quello delle licenze. Quante sono, quanto costano, come si ottengono.

I confronti fra le città non sono facili, in quanto in Europa il modo in cui viene regolamentato il settore non è omogeneo. Qualche sia il paese, la città e il contesto, tuttavia, i taxi rappresentano sempre un servizio pubblico e per questo sono sottoposti a controlli e funzionano – con gradi anche diversissimi di liberalizzazione – con il rilascio di una licenza. La penuria di taxi è un problema che nei periodi recenti si è presentato a tutti i governanti della metropoli. Perfino nella liberalizzatissima Londra. Con circa 168 mila taxi (tra cab ufficiali e altri Ncc) la capitale britannica da 10 milioni di abitanti è oggi una delle città che offre il servizio con il minore tempo di attesa. Non sempre la situazione è stata facile. Fino al 2019 a dominare la situazione è stata la "guerra" tra Uber e i taxi tradizionali. Oggi il mercato è del tutto liberalizzato, e a Londra non esiste un limite al rilascio delle licenze ufficiali: basta superare alcuni esami medici e dimostrare un'adeguata conoscenza toponomastica della capitale. Il costo di una licenza è di circa 1200 euro, con una quota di rinnovo annuale di circa 150 euro.

NELLA CAPITALE INGLESE NON CI SONO LIMITI AL RILASCIO DEI PERMESSI IN QUELLA FRANCESE 10 MACCHINE OGNI MILLE ABITANTI

GLI ESPERTI

A Parigi, nonostante le autorità abbiamo deciso anni fa di far fronte ai problemi legati alla scarsezza di taxi, il problema non è risolto. Questo nonostante il paragone con le città nostrane sia comunque eloquente: se a Roma si contano 2,79 taxi ogni mille abitanti, a Parigi sono dieci. Gli esperti denunciano tuttavia ancora gravi insufficienze, con un orizzonte ancora più catastrofico se si pensa ai grandi eventi di prossima venuta come le Olimpiadi. Unica attenuante all'allerta rossa, il grado di efficienza del sistema di trasporti pubblici, in particolare la metropolitana. All'ora di punta resta tuttavia sempre un'impresa trovare un taxi nella ville lumière. Nonostante la ripresa post-pandemia, i numeri non sono tornati quelli del pre-Covid. In causa: la penuria di autisti.

A Londra il mercato liberalizzato e la capitale inglese è la metropoli europea dove i tempi di attesa di un taxi sono minori

Una licenza a Parigi può arrivare a costare 200mila euro. Possono essere rivendute solo le licenze ottenute prima del 2014. Quelle rilasciate in data successiva sono recuperate dalla Prefettura, che stabilisce il numero chiuso. Gli operatori del settore – in particolare la compagnia G7 che ha quasi la metà del mercato dei taxi a Parigi - ritengono che occorrerebbero almeno 600 nuove licenze in più ogni anno.

L'offerta alternativa per gli utenti è diminuita anche sul fronte degli autisti Uber: almeno 6.000 si sono ritirati durante la crisi sanitaria e tra il 2021 e il 2022, con il numero di candidati che è crollato del 50 per cento. Non facilita la situazione il caro-carburante, che pesa sul volume d'affari dei taxisti, le cui tariffe sono in Francia strettamente regolamentate. Lo stato ha autorizzato in marzo un aumento del 3,5 per cento dei costi sul tassametro. Per gli addetti ai lavori si tratta di una misura del tutto insufficiente per ammortizzare il costo dei carburanti o per consentire di investire in un'auto ibrida o elettrica.

Per far fronte alla penuria dei taxi, la Germania ha fatto una piccola rivoluzione nel 2018. Oggi a Berlino non esiste limite alle concessioni. Si contano tuttavia solo 7200 taxi alle dipendenze di 3300 diverse società, con un calo costante. I tassisti hanno dovuto cedere le armi per adattarsi ai tempi moderni anche a costo di perdere diverse battaglie, in particolare hanno dovuto accettare di introdurre una tariffa legata al tempo, i pagamenti con carta di credito, la concorrenza di Uber e Bolt.

Francesca Pierantozzi

Le mosse sull'occupazione

Il governo sul Reddito: stop ma non per i fragili Scontro con i Comuni

▶Il ministero precisa che il taglio riguarda solo gli occupabili. I sindaci: dati incompleti

▶L'esecutivo critico con Inps per l'sms a 169mila famiglie: «Non concordato»

LO SCENARIO

ROMA Poco più di «un'incomprensione». Definiscono così ai vertici del governo la polemica sul taglio al Reddito di Cittadinanza appena scattato per i soggetti considerati "occupabili". Tradotto: non vi saranno particolari rimodulazioni di quanto già definito prima in legge di bilancio e poi nell'ultimo decreto Lavoro. La tensione «cavalcata» da opposizioni e Comuni che ha portato in diverse piazze i percettori del sostegno e a Terrasini, nel palermitano, un uomo a tentare di dare fuoco all'ufficio del sindaco, è in pratica considerata «strumentale» rispetto ad un provvedimento che, chiariscono fonti del ministero guidato da Marina Calderone, «fa quello per cui è stato pensato». Ovvero riduce da un massimo di 780 euro ad una soglia di 350 l'assegno per chi ha tra i 18 e i 59 anni, è occupabile e, all'interno del nucleo familiare di riferimento, non ha alcuna condizione di fragilità.

A loro, dopo un mese di stop annunciato in Manovra e coincidente con agosto, dal primo settembre sarà però chiesto di iscriversi ai centri dell'impiego e seguire i corsi di formazione. In questo modo, frequentando progetti di politiche attive, potranno incassare il mini-sussidio per altri dodici mesi.

IL MESSAGGIO

L'indirizzamento ai servizi sociali dei Comuni di appartenenza arrivato a sorpresa per sms nei giorni scorsi e fortemente criticato dai primi cittadini di tutta la Penisola, secondo l'esecutivo è quindi solo il frutto di un errore di Inps. «L'iniziativa non è stata concordata» spiegano, «e ha generato confusione e tensione». Al punto che nel governo c'è chi sospetta che quella comunicazione sia in realtà frutto di un colpo di coda della gestione di Pasquale Tridico (su cui FdI vorrebbe aprire una commissione parlamentare di inchiesta). In ogni caso le 169mila famiglie che hanno già ricevuto l'sms (su un totale di 400mila che dovranno rinunciare entro fine anno) non saranno in realtà prese in carico dai Comuni ma dai centri per l'impiego.

Discorso differente per i fragili (che continueranno a percepire il reddito fino al 31 dicembre, salvo poi passare all'Assegno di inclusione) e per quelle famiglie che invece hanno condizioni particolari. Circa 88mila nuclei non attivabili al lavoro ma senza disabili, over 60 o figli minori a carico: «Una vedova con due figli di cui uno disoccupato di lungo corso oppure una donna vittima di stupro da parte del datore di lavoro» esemplificano dal ministero. Fino alla fine dell'anno anche per loro - già individuati a luglio da Inps - il sussidio non verrà toccato. Anche se le circolari sembrano chiedergli di prendere parte ai corsi di formazione infatti, per superare la fase transitoria di settembre il reddito gli verrà sospeso e riattivato. Se poi tra le 169 famiglie "occupabili" indirizzate ai centri dell'impiego dovesse essercene qualcuna che ritiene di avere ancora i requisiti per percepire il sussidio, l'Inps ieri ha spiegato che sarà aperta una sorta di fase istruttoria. Un modo per «evitare errori e situazioni limite» - come spiegano fonti vicine all'istituto - in cui è ravvisabile se non un passo indietro quantomeno uno di lato, all'indomani delle proteste degli ultimi giorni.

LE POLEMICHE

Tornando a coloro che invece sarà preso in carico realmente dai servizi sociali - e a chi ha invece ricevuto l'errata comunicazione - ha scatenato l'ira dei sindaci che temono che i servizi sociali dei Comuni vengano presi d'assalto per dei chiarimenti o, peggio, finiscano per diventare capro espiatorio di una situazione delicata. «La piattaforma Inps che contiene i dati dei beneficiari è incompleta - denuncia il presidente di Anci e sindaco di Bari Antonio Decaro - I dati arrivano dopo due mesi, e i comuni devono lavorare sugli elenchi dei nuclei fragili, e definire per loro un progetto. Dopodiché potranno essere riammessi al beneficio, con la corresponsione degli eventuali arretrati».

Un «danno» per cui il leader cinquestelle Giuseppe Conte chiede a Giorgia Meloni di «inviare un sms di scuse» e la segretaria dem Elly Schlein di «riferire» in Parlamento. Dal ministero del Lavoro però fanno notare come la piattaforma debba «per legge» essere operativa dal primo di settembre. «E così sarà, senza ritardi e ulteriori polemiche». Staremo a vedere.

Francesco Malfetano

IL PRESIDIO A NAPOLI E LA MINISTRA

A sinistra, la polizia vigila sul presidio di protesta fuori dall'ufficio Inps di via De Gasperi a Napoli, organizzato da Potere al Popolo e dal sindacato Usb, svoltosi senza tensioni eccessive. Sopra, la ministra del Lavoro Maria Elvira Calderone

In Veneto 2.141 persone senza più sussidio

LAVORO

VENEZIA Da oggi è sospeso il Reddito di cittadinanza a 2.141 veneti. Attivata la nuova misura supporto formazione e lavoro. Come previsto dalla Manovra di bilancio 2023, una parte dei beneficiari del Rdc hanno ricevuto l'ultimo pagamento questo mese. Centinaia di migliaia gli sms di stop già inviati dall'Inps, con i casi più gravi al Sud. Sospeso il Reddito anche a 2.141 cittadini del Veneto. Le altre categorie di beneficiari (famiglie che, oltre a difficoltà di reddito, hanno minori, disabili o anziani, o forte disagio sociale) continueranno a percepire il Rdc fino alla fine dell'anno, sottolinea una nota della Regione, o potranno riottenerlo. «Aiutare le persone significa accompagnarle verso il lavoro, offrendo loro gli strumenti per raggiungere l'autonomia economica, anche attraverso percorsi di formazione professionale. Luglio è un punto di svolta per le politiche di sostegno al reddito», afferma l'assessore regionale al lavoro Elena Donazzan.

ASSEGNO INCLUSIONE

Il reddito di cittadinanza è stato sostituito con nuove misure di sostegno, tra cui l'Assegno di inclusione, in vigore dal gennaio 2024, e un sussidio da 350 euro al mese a partire da settembre 2023, volto a supportare la formazione e il lavoro. «Questo strumento è destinato a sostenere gli ex beneficiari del Reddito di cittadinanza "occupabili" con un reddito familiare fino a 6.000 euro. Una condizione molto importante è che il sussidio, 350 euro al mese per un massimo di 12 mesi, sarà erogato a condizione della partecipazione a programmi di formazione e progetti di pubblica utilità», precisa la Donazzan. Nelle prossime settimane, i Centri per l'impiego della Regione del Veneto saranno impegnati a contattare coloro che rientrano nella categoria degli "occupabili".

Formazione obbligatoria per l'assegno ma molte Regioni sono già in ritardo

IL FOCUS

ROMA Trecentocinquanta euro mensili per un massimo di 12 mesi a patto di partecipare a corsi di formazione e riqualificazione professionale. Insomma, per i 169 mila "esodati" del reddito di cittadinanza adesso si apre un paracadute a tempo che, nella strategia del governo, deve essere utilizzato per trovare un impiego agli idonei al lavoro. I corsi, gestiti dalle Regioni attraverso l'Anpal, sono riservati ai disoccupati di età compresa tra 18 e 59 anni, con un Isee familiare non superiore a 6 mila euro annui e che non hanno i requisiti per godere dei benefici pieni riservati agli inoccupabili. Il nuovo strumento può essere utilizzato anche dai singoli componenti dei nuclei che percepiscono l'assegno di inclusione che decidono di partecipare ai percorsi di politiche attive per il lavoro. Quindi, in teoria, nel caso di due genitori e due figli maggiorenni senza lavoro e con un reddito nullo è possibile che si arrivi a percepire in un mese anche 1.400 euro purché tutti si attivino per la formazione. Fin qui la teoria. Ma poi, nella pratica, quando partiranno i corsi? E da quando arriveranno i sussidi? Per accedere al beneficio economico, ha chiarito ieri l'Inps, è necessario «sottoscrivere il patto di attivazione digitale, contattare le Agenzie per il lavoro e sottoscrivere il patto di servizio personalizzato. All'avvio della frequenza ai percorsi di formazione o delle altre iniziative di attivazione - ha aggiunto l'istituto di previdenza - verrà erogato il beneficio dei 350 euro mensili».

L'ISCRIZIONE

E qui nasce un problema. Dal momento dell'iscrizione al momento dell'attivazione del corso di formazione (la norma prevede che i corsi partano il 1 settembre) possono trascorrere settimane. E in questo momento, in molte Regioni, non è neppure disponibile la piattaforma on line per l'iscrizione. «Se i soldi arrivano il primo settembre o il 15 o il 30 settembre o a ottobre, per le persone cambia tanto», si sente dire tra le proteste sotto diverse sedi dell'Inps, sottolineando il fatto che a migliaia, in attesa dell'avvio dei corsi di formazione, rischiano di restare per settimane o mesi a secco del sussidio. Fonti del ministero del Lavoro garantiscono però che, in questo caso, sarà attivata una procedura di erogazione degli arretrati a copertura del periodo di latenza. Ma l'incertezza resta. E questo anche perché la data esatta dei corsi cambierà da Regione a Regione. Il programma Gol, infatti, è gestito nel concreto dalle Regioni e dai loro servizi per il lavoro.

Dal sito di Anpal è possibile controllare il piano di attuazione della propria Regione, oltre a tutti gli avvisi sul tema, cioè i bandi con cui si decide chi terrà i corsi. Ma da una rapida consultazione, emergono molti buchi e le Regioni procedono in ordine sparso. La certezza è che sgarrare sui corsi di formazione decreta lo stop al sussidio. Oltre ai controlli di Anpal, ogni 90 giorni il beneficiario deve confermare, anche in via telematica, la partecipazione alle attività di formazione e, in mancanza di riscontri, il contributo viene sospeso.

Michele Di Branco

DA SETTEMBRE PER RICEVERE I 350 EURO BISOGNA FREQUENTARE I CORSI DI PREPARAZIONE PROFESSIONALE

Il reddito di cittadinanza è una misura avviata nel 2019 dal governo Conte I, formato dalla Lega e dal Movimento 5 stelle. Era una legge prevista nel programma di governo del M5S

L'EROGAZIONE DELLE ATTIVITÀ POTREBBE PERÒ TARDARE FACENDO SLITTARE ANCHE L'ASSEGNO

Cosa cambia

Chi perderà il reddito di cittadinanza nel 2023

In base ai calcoli dell'Upb (Ufficio parlamentare di bilancio)

NUCLEI FAMILIARI BENEFICIARI DI RDC ESCLUSI DALL' ADI (assegno di inclusione)

FONTE: PublicPolicy

Withub

L'assegno verrà riattivato con l'ok dei Servizi sociali

▶Dal ministero del Lavoro disponibili online le Faq per rispondere a dubbi e domande

▶Stop agli "occupabili", ma se si viene presi in carico si può arrivare fino al 31 dicembre

IL FOCUS

ROMA L'Assegno di inclusione e il Supporto per la formazione e il lavoro. Sono queste le misure che prenderanno il posto del reddito di cittadinanza. La prima diventerà operativa dall'inizio dell'anno prossimo, mentre la seconda già a settembre. Ma chi ne avrà diritto? E per quanto tempo? Come vanno presentate le domande? Che succede se si perde il lavoro? Si può presentare una nuova domanda? Sul sito dell'Inps, da ieri, sono comparse le Faq ai cittadini. La novità è che il Reddito può essere riattivato per chi viene preso in carico dai Servizi Sociali: se questa presa in carico degli ex beneficiari arriva all'Inps entro il 31 ottobre il beneficio può essere riattivato fino al 31 dicembre dando diritto agli arretrati.

IL VADEMECUM

Dopo che nei giorni scorsi l'Inps ha inviato un sms ai percettori del reddito di cittadinanza che ad agosto perderanno il sussidio, in molti si stanno chiedendo come funzioneranno i nuovi aiuti. Il supporto per la formazione e il lavoro, il primo a essere attivato, è destinato alle persone tra 18 e 59 anni, ovvero ai cosiddetti occupabili, con un Isee fino a 6mila euro annui. L'Assegno di inclusione invece sosterrà i nuclei familiari al cui interno sia presente almeno un disabile, un minorenne o un soggetto di 60 anni o più. Intanto a giugno il reddito e la pensione di cittadinanza hanno raggiunto poco più di un milione (1.010.536) di famiglie, corrispondenti a 2,1 milioni di persone coinvolte, per una spesa di 571,6 milioni. A maggio i beneficiari erano 1.045.662, per 590,8 milioni di spesa. L'importo medio a famiglia a giugno è stato di 565,69 euro.

Francesco Bisozzi

Una delle sedi Inps

I DATI: A GIUGNO RDC E PENSIONE DI CITTADINANZA HANNO RAGGIUNTO OLTRE UN MILIONE DI FAMIGLIE

1 LE REGOLE
Chi continuerà a percepire il sussidio?

Nel 2023 la durata del reddito di cittadinanza rimane di dodici mesi soltanto per le famiglie dove ci sono dei minori, persone con disabilità o persone di età pari o superiore ai 60 anni. Per i cosiddetti occupabili invece il discorso è diverso: potranno percepire il reddito di cittadinanza fino al 31 dicembre solo quelli che risultano presi in carico dai servizi sociali in quanto non attivabili al lavoro. Per tutti gli altri la durata del sussidio quest'anno non può superare la soglia dei sette mesi. Si precisa che la presa in carico da parte dei servizi sociali non è prevista per quei nuclei che presentano solo bisogni di tipo lavorativo, i cui componenti in età attiva sono stati indirizzati ai Centri per l'impiego.

2 DA GENNAIO
La nuova misura di contrasto alla povertà

L'assegno di inclusione è una misura di contrasto alla povertà, fragilità ed esclusione sociale delle fasce deboli della popolazione, che prevede l'attivazione di percorsi di inserimento sociale, formazione, lavoro e politiche attive del lavoro. Di fatto è quello che, solamente per "i fragili", sostituirà a partire dal prossimo anno il Reddito di Cittadinanza. Il contributo economico sarà erogato a partire da gennaio ed è destinato ai nuclei familiari caratterizzati dalla presenza di persone con disabilità, minori, over 60 o componenti in condizione di svantaggio, inseriti in programmi di cura e assistenza dei servizi socio-sanitari.

3 I CORSI
Chi potrà beneficiare del contributo per la formazione?

Questo strumento si attiverà a settembre e si rivolge a tutti i componenti tra i 18 e i 59 anni dei nuclei familiari con Isee non superiore a 6mila euro e che non sono in possesso dei requisiti per accedere all'Assegno di inclusione. Il Supporto per la formazione e il lavoro prevede la partecipazione a progetti di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale, orientamento, accompagnamento al lavoro e politiche attive del lavoro. C'è il problema dei tempi, però: chi perde il Reddito di cittadinanza in quanto abile al lavoro, lo perde già dal primo agosto, mentre i corsi di formazione (che dovrebbero attivare le Regioni) non ci saranno almeno fino a settembre. Il governo ha fatto sapere che verranno pagati gli arretrati.

8 LE SOVVENZIONI
L'assegno unico e di inclusione sono compatibili?

Sì, l'Assegno di inclusione è compatibile con l'assegno unico erogato per i figli, ma da ora in avanti (cioé da gennaio 2024) chi lo riceveva in passato dovrà fare attenzione a un aspetto procedurale. I percettori del reddito di cittadinanza, infatti, finora hanno ricevuto l'assegno unico per il figlio (o i figli) in maniera automatica, ovvero senza bisogno di presentare una specifica domanda all'Inps. Dal prossimo anno, invece, chi entrerà a far parte della platea dei beneficiari dell'Assegno di inclusione dovrà invece presentare un'apposita richiesta per ottenere anche il contributo per i figli (di importo variabile a seconda dell'Isee). Un doppio controllo in più, che dovrebbe servire a scongiurare possibili truffe.

4 I FONDI EROGATI
Qual è la somma che verrà percepita nelle diverse forme?

Per quanto riguarda l'Assegno di inclusione, quello che sostituisce il Reddito di Cittadinanza (ma solo per i nuclei familiari che hanno fragili, minori o over 60) l'importo integra il reddito familiare fino alla soglia di 6mila euro annui moltiplicati per il corrispondente parametro della scala di equivalenza. Il beneficio viene erogato per massimo 18 mesi, rinnovabili per periodi ulteriori di 12 mesi previa sospensione di un mese. Più contenute invece le cifre erogate nell'ambito del Supporto per la formazione e il lavoro: 350 euro al mese per al massimo un anno, più o meno la metà del precedente Rdc. Per ottenerli basta frequenta i corsi, da capire se bisogna aspettare di averli conclusi.

5 LE PRATICHE
Come devono essere presentate le domande?

L'Assegno di inclusione deve essere richiesto telematicamente all'Inps o rivolgendosi ai Caf convenzionati o ai Patronati. La richiesta di accesso al Supporto per la formazione e il lavoro deve avvenire telematicamente tramite la medesima piattaforma attivata per l'Assegno di inclusione. Tra i requisiti richiesti anche un valore ai fini Imu del patrimonio immobiliare non superiore a 30.000 euro e un valore del patrimonio mobiliare non superiore a seimila euro, accresciuto di duemila euro per ogni componente del nucleo familiare successivo al primo e di ulteriori 1.000 euro per ogni minorenne successivo al secondo.

6 I PALETTI
Chi si è dimesso dal lavoro ha diritto agli aiuti?

No, almeno non nell'immediato. Infatti non ha diritto all'Assegno di inclusione il nucleo familiare di cui un componente risulta disoccupato a seguito di dimissioni volontarie. Lo stop all'erogazione del sussidio resta valido per i dodici mesi successivi alla data delle dimissioni, fatte salve le dimissioni per giusta causa, nonché le risoluzioni consensuali del contratto di lavoro intervenute nell'ambito della procedura di conciliazione. Per fare una nuova domanda, il decreto non pone divieto di presentazione di nuove domande e di domande di rinnovo di RdC, fermo restando il limite di sette mesi complessivi di fruizione in corso d'anno per chi non rientra nelle categorie "protette".

7 LE VERIFICHE
Chi si occuperà dei controlli contro i furbetti?

Al fine di garantire un corretto utilizzo di questi due nuovi strumenti sono previsti controlli coordinati da parte dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro e dei Carabinieri. L'Ispettorato avrà inoltre accesso a tutte le banche dati dell'Inps. Infine, il ministero del Lavoro adotterà un piano triennale di contrasto all'irregolare percezione delle misure. Per chi rientra nel percorso dei Servizi sociali, saranno questi ultimi (entro sette mesi e non oltre il 31 ottobre 2023), a comunicare all'Inps l'avvenuta presa in carico per il tramite della piattaforma GePI, da cui vengono estratti e inviati all'Inps i dati relativi ai nuclei familiari per i quali risulta finalizzata l'analisi preliminare.

Allarme Venezia

INDUSTRIA PESANTE
Turisti a San Marco: oltre 20 milioni di presenze all'anno

Unesco: laguna a rischio colpa di clima e turismo

▶La raccomandazione: «Inserire la città tra i patrimoni dell'umanità in pericolo»

▶«Sviluppo e aumento del livello del mare sono cause di cambiamenti irreversibili»

L'EMERGENZA

VENEZIA Poco e male. Questo, in estrema sintesi, il giudizio del Comitato Unesco per il Patrimonio dell'Umanità sugli sforzi compiuti in questi ultimi anni dallo Stato italiano, ma anche dall'amministrazione comunale, per evitare a Venezia l'umiliazione di essere inserita nell'elenco dei siti in pericolo, come Aleppo, Palmira, Leptis Magna, Sana'a. Tutte antiche città minacciate da guerre in corso.

A Venezia, invece, l'unica guerra che si combatte è di carattere economico, basata sullo sfruttamento in chiave turistica della città quasi come fosse una miniera. A partire dalla deregulation degli anni Novanta, la città ha cambiato volto, diventando un albergo e un bar diffuso, perdendo abitanti e coesione sociale. Colpa dell'incapacità dello Stato di non aver previsto deroghe alle direttive europee almeno per i siti Unesco, certo, ma anche della comunità locale che sul turismo ha puntato sempre di più. A questo si aggiunge l'emergenza ambientale, con l'innalzamento del livello del mare e l'esigenza di pensare già oggi a quando il Mose potrebbe non essere più sufficiente a salvarla dalle acque alte, visto che son passati 40 anni dal concepimento concettuale alla quasi - ultimazione.

«Il continuo sviluppo, gli impatti dei cambiamenti climatici e del turismo di massa rischiano di provocare cambiamenti irreversibili». È per questo che il World Heritage Centre, dopo aver visionato la documentazione mandata dall'Italia sulla situazione veneziana (peraltro aggiornata a dicembre 2022) ha deciso di raccomandare l'iscrizione nell'elenco del Patrimonio in pericolo. Ieri la pubblicazione del documento, ma la decisione sarà presa, a meno che non ci sia un nuovo rinvio, nel corso della quarantacinquesima sessione estesa del Comitato che dal 10 settembre si svolgerà a Ryiad, in Arabia Saudita.

DETERIORAMENTO

Il Comitato Unesco per il Patrimonio parla proprio di "deterioramento continuo" dovuto al combinato disposto di cambiamento climatico e turismo di massa. In alcuni casi, sostengono dall'Unesco, la situazione ha portato al "deterioramento di alcune caratteristiche del sito, con particolare riferimento a all'identità sociale e culturale. A questo si aggiungono cambiamenti su piccola e grande scala, in particolare per alcuni edifici sviluppati in altezza nella terraferma (definita "potenziale zona cuscinetto") che potrebbero avere un significativo impatto visuale negativo. Molti di questi problemi rimangono irrisolti o affrontati solo temporaneamente". C'è da dire però che al momento l'unico progetto di edificio alto è una torre di 60 metri a Mestre. Il Comitato parla poi di "mancanza di visione strategica di lungo periodo sulla preservazione del sito e scarso impatto nel coordinamento tra tutti i soggetti interessati".

RISPOSTE NON ARRIVATE

Un altro aspetto che il Comitato ha sollevato riguarda la scarsa interlocuzione con la controparte, in questo caso lo Stato italiano il quale raccoglie i dossier da tutti i soggetti (Comune, Città metropolitana, ministeri, enti statali) per poi inviarli in risposta alle questioni sollevate. E quando questi documenti sono inviati, sono ritenuti "insufficienti e non abbastanza dettagliati". Lamentata anche la mancanza di una risposta dallo Stato all'invito a collaborare alla stesura delle misure correttive e "in risposta alla corrispondenza dal World Heritage Centre è stato inviato solo un succinto report sulla realizzazione di un nuovo quartiere a San Pietro di Castello (ex cantiere navale Actv, l'azienda del servizio di trasporto pubblico) non ancora approvato, poi i progetti di un collegamento ferroviario per l'aeroporto, un nuovo terminal per collegamenti tra la terraferma e le isole tramite barche veloci e nuovi terminal a San Giuliano e ai Pili (ai margini della laguna) oltre a un progetto di edifici molto elevati in altezza a Mestre". Ovviamente, pur nel contesto generale di un preavviso di bocciatura, ci sono anche dei plausi o prese d'atto degli sforzi compiuti: progetti di rigenerazione urbana e abitazioni, la barriera per preservare la Basilica di San Marco dalle acque alte, i progressi nel dotarsi di strumenti per la gestione del turismo, come la Smart control room, il bando delle grandi navi dal bacino di San Marco, riservato oggi ai bastimenti con meno di 25mila tonnellate di stazza lorda e la contestuale utilizzazione di Chioggia e Marghera come terminal oltre al bando internazionale per un porto offshore. E poi, i continui restauri dopo i danni dell'Aqua Granda del 2019, il Mose che funziona anche se non ancora completato e tante altre cose. Che all'Unesco però ancora non bastano per non dichiarare Venezia sito in pericolo.

Michele Fullin

PRESA DI POSIZIONE DEL WORLD HERITAGE CENTRE: A SETTEMBRE IL VOTO DEGLI STATI CHE FANNO PARTE DELL'ORGANISMO ONU

NEL MIRINO LE SCARSE RISPOSTE DEL GOVERNO PLAUSO PER I PROGETTI PER SAN MARCO I RESTAURI E LO STOP ALLE NAVI DA CROCIERA

I NODI

L'Adriatico cresce ma ora c'è il Mose

Timori per subsidenza e innalzamento del livello del mare, il Mose rischia di non bastare

Dove sono le dighe del Mose

GEA - WITHUB

Bocca di Lido
MESTRE
VENEZIA
LAGUNA VENETA
Bocca di Malamocco
Bocca di Chioggia
Rientro delle paratoie nella loro sede 15 MINUTI
Sollevamento delle paratoie 30 MINUTI
IL COSTO 5,5 miliardi di euro

Le grandi navi fuori dalle bocche di porto

Preoccupa il moto ondoso: dopo aver limitato le grandi navi si pensa al porto off shore

In terraferma no a palazzi troppo alti

L'Unesco contro la progettazione di palazzi troppo alti in terraferma

COSA VOGLIAMO? PERDERE ANCHE I TURISTI?
Cacciari
ex sindaco

MI RISERVO DI CONFUTARE I VARI PUNTI DEL REPORT DI PARIGI
Brunetta
ex ministro

Cacciari: «Tirino fuori i soldi prima di parlare a vanvera» Brunetta: «La città è tutelata»

LE REAZIONI

VENEZIA Mangiapane a tradimento. Ente inutile e costoso. Sparano giudizi senza conoscere e senza sapere. Come sempre va giù pesante nei giudizi Massimo Cacciari, filosofo, maître à penser, ex parlamentare e soprattutto sindaco di Venezia per tre mandati durante i quali ha conosciuto sia i fasti che le difficoltà nel gestire una città tanto complessa. «Procedono decretando pareri a destra e a manca, di cui è bene disinteressarsi - ha detto Cacciari - che tirino fuori i soldi per fare le opere che servono invece di parlare a vanvera. Come se Venezia avesse bisogno dell'Unesco per essere un bene dell'Umanità. Il rischio di Venezia è legato a catastrofi naturali e climatiche che possano determinare l'innalzamento del livello del mare. Dopo di che - continua - certamente c'è una grossa pressione turistica, come del resto a Firenze o a Roma. Ma che vogliamo fare? L'economia italiana si regge per il 20 per cento sul turismo: cosa vogliamo fare, perdere anche quello dopo aver perso la chimica, l'elettronica, la meccanica, l'industria dell'automobile? Vogliamo perdere anche il turismo perché l'Unesco ci dice che è dannoso?».

VENEZIA CAPITALE

«Sull'Unesco mi tocca dirmi d'accordo con Cacciari». Renato Brunetta, presidente della Fondazione Venezia capitale mondiale della sostenibilità, apre con una battuta. Che poi spiega. «Sono d'accordo con Cacciari, nel senso che non bisogna prendere alla lettera l'Unesco. Mi riservo di leggere e di confutare punto per punto le osservazioni fatte nel report di Parigi. Tuttavia a caldo alcune considerazioni mi viene da farle. Per quanto riguarda la salvaguardia rispetto ai cambiamenti climatici e all'innalzamento del mare - aggiunge - con il Mose l'Italia, con Venezia, è il Paese più avanzato in questo senso, tant'è che da tutto il mondo vengono a vedere il nostro modello».

«Leggo poi - prosegue Brunetta - che l'Unesco vuole estromettere tutte le navi dalla laguna. Ma salvaguardia significa anche garantire l'economia e la salvezza antropica della laguna. Venezia ha sempre vissuto con il suo porto, con il mare ha sempre avuto un rapporto aperto. Andare contro le esigenze del porto significa andare contro la salvaguardia stessa di Venezia».

TURISMO

«Il turismo è un altro grande polmone economico: il problema semmai è di regolazione, qualitativo e di compatibilità con l'ambiente storico e con la residenza, problemi propri di tutti i centri storici del mondo. Ovunque il turismo di massa scaccia la residenza. Il problema c'è, Venezia lo sta cercando di risolvere e si risolve trovando alternative di reddito al reddito esclusivo del turismo. In definitiva - conclude Brunetta - Venezia è una delle città più tutelate e gestite, nonostante i disastri che ha vissuto in questi anni».

IL COMUNE

«Leggeremo con attenzione la proposta di decisione pubblicata dal Comitato per il Patrimonio mondiale dell'Unesco e ci si confronterà con il Governo, visto che è lo Stato la parte con il quale l'Unesco si relaziona».

Il Comune di Venezia prende tempo, aspetta che sia lo Stato (come è giusto che sia) a rispondere. Anche perché per anni e anni i finanziamenti della Legge Speciale sono stati tagliati dallo Stato ritenendo che fosse sufficiente dirottare ingenti risorse sul Mose. Adesso che gli ultimi finanziamenti (fatti ripristinare dal sindaco Luigi Brugnaro) stanno per scadere il Governo e il Parlamento dovranno pronunciarsi sulla richiesta del Comune: 150 milioni l'anno per 10 anni.

M.F.

IL DOSSIER SCATENA SCETTICISMI IL COMUNE CHIAMA IN CAUSA LO STATO (E ATTENDE NUOVI FINANZIAMENTI)

«La tua foto con Silvio» E Paestum si trasforma nel mausoleo del Cav

▶L'iniziativa per il "Berlusconi day" del 29 settembre: l'invito rivolto ai sostenitori

▶Intanto Forza Italia ha già raddoppiato il numero delle tessere: da 6 a undicimila

L'EVENTO

ROMA Arriva alla fine dell'estate, il 29 settembre, ma è il vero evento della politica di questa stagione il Berlusconi Day. Perché contiene l'omaggio a Silvio nel giorno del suo compleanno (avrebbe compiuto 87 anni), un contributo importante alla storicizzazione del personaggio, una diagnosi sulla stato di salute di Forza Italia, un test sulla leadership di Antonio Tajani - che è riuscito finora a tenere unito il partito e alto il morale - e il lancio per la partitissima del 2024 che saranno le elezioni europee (precedute dal congresso dei berlusconiani). Dunque, Paestum ombelico del mondo, non solo azzurro.

Nello spirito di Silvio, oltre alla partecipazione di campioni dello sport, di tutti i vecchi amici, degli eterni fan e dei dirigenti e dei leader, ci sarà nella festa del 29-30 settembre e 1 ottobre un grande murales nazional-popolare. Quello in cui tutti i partecipanti, o almeno chi ne conserva una o più di una, potranno vedere le foto personali che in questi decenni li hanno visti immortalati con il Cavaliere. Decine di migliaia di persone, dal '94 in poi ma anche prima quando Berlusconi non era ancora leader politico ma capitano d'industria, presidente di calcio e stella sorridentissima dello show-business e del made in Italy, conservano una foto scattata insieme a Silvio. Lui con il pizzaiolo, Lui con la vecchietta o con il teen-ager, Lui con il posteggiatore o con il chitarrista da strada, Lui con le signore borghesi o con i popolani, Lui con il bagnino, Lui con quello che Lui chiamava il vu cumprà, Lui con il capotreno, con il capomastro, con l'operaio o con il negoziante o con un bimbo (ormai cresciuto) o con un tifoso rossonero o perfino con uno juventino (l'importante è che amassero il Cav anche non tifando Milan).

E dunque tanti italiani in posa con Berlusconi - prima e dopo l'avvento del selfie - a dimostrazione che l'Italia del berlusconismo è stata un pezzo di storia interclassista e vivace, l'opposto di come gli avversari l'hanno dipinta. Chi ha l'immagine giusta la vedrà affissa nel murales, e Forza Italia sta lanciando questa campagna in vista del grande evento: «Hai una foto con Silvio Berlusconi? Inviala a ioesilviopersempre@gmail.com. Ne verrà fuori un puzzle con migliaia di faccette di gente comune insieme al volto del Cavaliere. Ritagli su ritagli, spezzoni visivi che si intrecciano e si sovrappongono, quasi una sorta di quadro alla Mimmo Rotella, esagerano spiritosamente gli organizzatori. Che sono particolarmente motivati per il Berlusconi Day, anche perché il partito sta avendo molte adesioni. Già sono state fatte 11mila tessere, rispetto alle 6mila di un anno fa, e molte altre adesioni arrivate devono ancora essere registrate. A Roma si va verso quota 3000. Così come, a riprova che la memoria del Cav attrae e funziona, il derby tra le sue squadre del cuore, Monza e Milan, il 5 agosto per il primo Trofeo Silvio Berlusconi, sta registrando il tutto esaurito. E l'allenatore Palladino sarà a sua volta a Paestum e racconterà: «Molte squadre mi hanno corteggiato, ma sono rimasto al Monza perché l'ho promesso a Berlusconi».

PAESTUM
29-30 SETTEMBRE
1 OTTOBRE
HAI UNA FOTO CON SILVIO BERLUSCONI?
INVIALA A
IOESILVIOPERSEMPRE@GMAIL.COM
PARTITO POPOLARE EUROPEO
FORZA ITALIA
BERLUSCONI
PRESIDENTE

Il volantino con l'indirizzo mail per le foto dei fan

LE LETTERE

Storicizzare Silvio e declinarlo al futuro: questo il senso della festa in cui sono coinvolte anche la famiglia e Mediaset. E chi ha quadri, sculture, opere artistiche sul leader, o sue dediche su dischi o su libri o anche su foglietti volanti, è pregato di fornirle per la festa di Paestum. C'è chi, tra le migliaia di possessori di dipinti della Quadreria di Villa San Martino (una collezione da 25mila opere, per lo più non di grandissimo valore artistico e economico), è pronto a portare il quadretto, quelli di grande dimensioni è impossibile, ricevuto in dono dal Cav. E spesso accompagnato da lettere di accompagnamento in cui il leader forzista ha scritto per esempio: «Caro...., spero di farTi cosa gradita inviandoTi due "Venezie" della mia Quadreria come augurio per l'anno che verrà. La nostra Forza Italia è in crescita in tutti i sondaggi e dobbiamo sempre ricordarci che siamo noi i più seri, i più preparati, i più colti, i più generosi, i più pragmatici, i più responsabili dei politici in campo».

Reperti così saranno preziosi. E possibili da vedere. Mentre in linea con lo spirito scanzonato del Cav circolano nel mondo forzista barzellette e vignette che divertono il neo-segretario. Come questa a proposito della sua instancabile attività da leader, da viceministro e da vicepremier: «Qual è la differenza tra Tajani e Gesù», chiede la maestra. E l'alunno: «Che Gesù è in ogni posto e Tajani già c'è stato!».

Mario Ajello

ALLA KERMESSE ANCHE QUADRI, LETTERE E OPERE D'ARTE CON SILVIO. OSPITE D'ONORE PALLADINO, IL TECNICO DEL MONZA CALCIO

Torino, in ospedale una stanza ad hoc per dissuadere chi pensa all'aborto

IL CASO

ROMA Nasce al Sant'Anna di Torino la «stanza dell'ascolto» con l'obiettivo di dissuadere le donne intenzionate ad abortire. Su appuntamento, esse potranno incontrare i volontari del Movimento per la Vita che «proveranno ad aiutarle a superare le cause che potrebbero indurle all'aborto». L'iniziativa rientra in una convenzione firmata dalla Città della Salute e dalla Federazione Movimento per la vita.

«Ogni volta che una donna abortisce perché si è sentita abbandonata di fronte alla sfida della maternità siamo di fronte a una drammatica sconfitta delle istituzioni», ha affermato (spiegando il senso dell'iniziativa) l'assessore alle Politiche Sociali della Regione Piemonte, Maurizio Marrone. Dopo il colloquio con i volontari si potranno fornire aiuti concreti ed economici, anche mediante la rete dei Centri che si trovano in tutto il Piemonte, oltre che attraverso il fondo Vita Nascente della Regione Piemonte (per rimborsare le spese sostenute dalle famiglie per la prima fase di vita del bambino) e i progetti legati al Movimento per la Vita. Il Sant'Anna di Torino è il primo ospedale d'Italia per numero di parti e primo in Piemonte per il numero di aborti.

Il Sant'Anna di Torino

LE REAZIONI

Un'iniziativa contro la quale è insorto il Pd, ritenendola limitativa della legge 194 sul diritto all'aborto. Secondo la senatrice dem Anna Rossomando «la destra piemontese farebbe bene ad assicurare un alto livello dei servizi sanitari invece di continuare a trattare ideologicamente la questione della legge 194, spalleggiando e favorendo movimenti antiabortisti». Critiche anche dal Movimento 5 stelle, con Chiara Appendino che parla di «delirio oscurantista contro le donne, la loro dignità e la loro libertà». Iniziativa «ridicola» secondo i radicali. Reazioni positive arrivano invece dal centrodestra. «È la piena applicazione della legge 194, il cui titolo è "norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza". Nessuno mette in discussione il diritto di abortire», afferma il vicepresidente della Camera dei deputati Fabio Rampelli di Fratelli d'Italia. Per Augusta Montaruli, vicecapogruppo di Fdi alla Camera, «è un'ulteriore iniziativa che va incontro a quella promozione della vita e della tutela delle future mamme che da sempre sosteniamo».

R.P.

Calenda e i renziani ora litigano anche su dove andare in spiaggia «Voi al Twiga». «E voi a Capalbio»

LA POLEMICA

ROMA Due indizi sono due indizi, tre rischiano di fare una prova. Ed ecco che, nel giorno in cui infuria la polemica sul «blitz» – come lo definisce qualcuno – di Fratelli d'Italia e Italia viva in commissione alla Camera per destinare 29,5 milioni ad Assoprevidenza (l'organismo che riunisce una parte dei fondi pensioni italiani, che dovrà usare quei fondi per fare campagne di formazione finanziaria), a rinfocolare i sospetti di una liaison tra renziani e meloniani ci si mette anche un retroscena estivo. La cena di alcuni esponenti di Iv venerdì sera al Twiga, il locale di Marina di Pietrasanta di cui è stata fino a poco tempo fa socia la ministra del Turismo Daniela Santanchè. Finita nel mirino di una mozione di sfiducia proprio per un'inchiesta giornalistica sulla gestione delle sue aziende. E "salvata" dai voti della maggioranza, con i renziani che però si sono rifiutati di votare la mozione di sfiducia di M5S e Pd. E – unici tra le opposizioni – non hanno chiesto le dimissioni della ministra.

Il Twiga di Marina di Pietrasanta. A lato, Carlo Calenda e Francesco Bonifazi

Insomma, prima il no alla sfiducia. Poi il voto all'emendamento sulla previdenza in tandem con FdI. Infine, la cena al Twiga. La proverbiale goccia che, per l'ex "socio" centrista di Renzi, Carlo Calenda, ha fatto traboccare il vaso. Ed ecco che il numero uno di Azione, nel sapere che nel locale di Santanchè e Briatore si erano attovagliati tra sushi e bollicine l'ex ministra Maria Elena Boschi, il deputato Francesco Bonifazi e il consigliere regionale del Lazio Luciano Nobili, ha fatto ricorso a Twitter. Per far sapere che «le cene con la ministra al Twiga, che coinvolgono parlamentari di Italia viva appartenenti al gruppo Azione-Iv, le si ritiene del tutto inopportune». «Azione – continua la nota condivisa da Calenda – non ha votato la sfiducia ritenendola un regalo alla ministra. Ma non ci siamo mai riconosciuti nella linea espressa da Iv, che non ha mai pronunciato la parola dimissioni».

IL LEADER DI AZIONE CRITICA BOSCHI E BONIFAZI A CENA DA SANTANCHÈ E SUL DECRETO PA IV VOTA CON FDI

Ribatte duro Bonifazi: «Potrei fare l'elenco dei parlamentari di tutti gli schieramenti che ho visto in quel locale». E – affonda – «leggere che Carlo da Capalbio pretende di decidere lui cosa devo fare il venerdì sera mi dà l'impressione di un uomo che non ha nulla di liberale ma che sogna uno stato etico». Niente metamorfosi in "Italia Twiga", insomma. E poi, conclude il deputato, «sulla vicenda Santanchè abbiamo votato in Aula come voi di Azione, paro paro».

IL «BLITZ»

Ma la disfida delle spiagge (Capalbio vs Twiga) arriva nel bel mezzo di una giornata in cui in molti avevano già gridato all'avvicinamento tra renziani e meloniani su un altro fronte. Un emendamento di Iv al decreto bis sulla pubblica amministrazione (su cui ieri è arrivato l'ok con la fiducia alla Camera con 193 sì) passato in commissione Lavoro-Affari costituzionali con il sì di FdI. Nonostante il relatore leghista Edoardo Ziello avesse espresso parere negativo. Motivo per cui c'è chi parla di un «blitz». Attraverso il quale i 29,5 milioni di euro destinati dal 2011 a oggi al Comitato per la promozione e lo sviluppo della previdenza complementare (organo voluto dal parlamento nel 2011, ma rimasto di fatto sulla carta fino al 2019), per sensibilizzare gli italiani sulle pensioni complementari, passano ad Assoprevidenza. Per Pd e sindacati, un «colpo di mano inaccettabile approvato alla chetichella nella notte»; per FdI e Iv, solo una norma di buon senso per salvare i fondi dalle pastoie burocratiche. Di fatto, secondo qualcuno, prove tecniche di collaborazione. Non solo a cena.

Andrea Bulleri

Luglio, pioggia oltre la media ma resiste il record del 2014

▶L'Arpav ha registrato il 60% in più di precipitazioni dopo la "secca" del 2022

▶Rovesci ben distribuiti e frequenti, ma con grandine e vento fuori dalla norma

I DATI

VENEZIA Nel mese di luglio in Veneto è venuta giù tantissima acqua, ma mai come nel luglio del 2014. Lo dice l'Arpav, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Veneto, che ha messo a confronto i dati degli ultimi trent'anni. Come indica la tabella, le precipitazioni totali di luglio 2023 sono state in media superiori alla norma e questo mese risulta il secondo luglio più piovoso della serie storica dopo il 2014. Il luglio 2022 era stato invece il terzo più secco dopo il 2015 e il 2013.

Nel luglio 2023 tutto il Veneto è stato interessato da precipitazioni: sono caduti mediamente 161 millimetri e, rispetto ai 101 mm della media del periodo 1994-2022, si può ritenere che abbia piovuto in media il 60% circa in più della norma. Nel corso del mese - rileva Arpav - le piogge sono state ben distribuite e piuttosto frequenti soprattutto nell'area montana e pedemontana, con fenomeni spesso intensi e associati anche a grandine di grosse dimensioni specie nelle zone pedemontane e in pianura. Come spesso accade nei mesi estivi, in cui le precipitazioni sono in prevalenza associate a rovesci e temporali, i quantitativi di pioggia sono stati distribuiti in modo irregolare sul territorio, con valori che vanno da un minimo di 15 mm a un massimo intorno ai 350 mm. I quantitativi maggiori sull'area dolomitica più settentrionale, i più bassi nella pianura meridionale.

IL CONFRONTO

Per quanto riguarda il confronto con le precipitazioni registrate in media nel mese di luglio nel periodo dal 1994 al 2022, la cumulata mensile del 2023 è stata più bassa della norma su gran parte del Rodigino, del basso Padovano e del basso Veneziano e localmente anche sulle Prealpi vicentine, mentre sulle altre zone è stata al di sopra della norma, in particolare sulla pianura veronese in prossimità del lago di Garda dove gli apporti totali mensili hanno superato le medie del periodo anche di quattro volte. I record nel Bellunese: stazione di Malga Campobon (San Pietro di Cadore) 346.6 mm (media storica di 198.3 mm); Cimacanale (Santo Stefano di Cadore) 333.6 mm (media storica 156.6 mm), Misurina 329 mm (media storica di 165.9 mm). Tra le stazioni meno piovose del mese, Arpav ne evidenzia alcune del Rodigino: Adria 15.4 mm (media storica 44.8 mm); San Bellino 22.4 mm (media storica 41.1 mm), Sant'Apollinare 25.4 mm (media storica di 49.0 mm).

IL VENTO

Non solo pioggia e grandine, anche vento. Il record il 21 luglio a Montagnana con raffiche di 143 km/h, a seguire Valdobbiadene (24 luglio, 141 km/h), Sant'Elena (26 luglio, 121 km/h), Campagna Lupia (19 luglio, 120 km/h), Verona Santa Caterina e Buttapietra (29/30 luglio 118 km/h), Barbarano Vicentino (29/30 luglio, 114 km/h), Breda di Piave (21 luglio, 111 km/h).

I DANNI

Con gli ultimi eventi verificatisi nella notte tra sabato e domenica scorsi, le stime di 100 milioni di euro di danni in Veneto non potranno che essere corrette in aumento. «Le stime reali le daremo quando i Comuni raccoglieranno le denunce dei cittadini - ha detto il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia -. Di certo c'è che ho esteso lo stato di emergenza anche ai territori colpiti dal maltempo nella notte tra sabato e domenica. Di fatto abbiamo avuto un evento atmosferico da emergenza che è iniziato il 18 luglio ed è finito il 30 luglio, un disastro che è durato tanto, in alcune zone abbiamo avuto grandinate per due giornate consecutive». Cosa succederà adesso? «Immagino che il ministro per la Protezione civile, Nello Musumeci, a brevissimo presenterà in Consiglio dei ministri la dichiarazione di emergenza e un primo stanziamento, dopodiché andremo alla contabilità complessiva. E non dimentichiamo che oltre allo stato di emergenza c'è anche lo stato di calamità, gli agricoltori sono in estrema sofferenza».

Alda Vanzan

RODIGINO E "BASSA" VENEZIANA E PADOVANA RISPARMIATI DAGLI EVENTI ESTREMI. IN CADORE SONO CADUTI 346 MILLIMETRI

A MONTAGNANA SONO STATE RILEVATE RAFFICHE DI 143 KM/H. ESTESO LO STATO DI EMERGENZA ALLE ZONE COLPITE DOMENICA

Le piogge di luglio in Veneto

Medie mensili precipitazioni

In ordine crescente le medie delle precipitazioni totali di tutte le stazioni della rete ARPAV misurate nel mese di luglio, negli anni dal 1994 al 2023. La linea tratteggiata rappresenta la media storica del periodo 1994-2022 (101 mm)

101 mm (media stazioni periodo 1994-2022)

Anno	mm
2015	52
2013	58
2022	63
2003	64
2006	65
2016	66
2007	71
1995	80
2000	86
2004	87
2012	87
1998	88
1996	93
2009	94
2010	94
2017	95
1994	97
1999	96
1997	98
2008	99
2020	103
2011	112
2019	117
2001	124
2021	128
2018	131
2005	134
2002	155
2023	161
2014	233

PRECIPITAZIONI TOTALI (mm): 350, 260, 180, 100, 15

I quantitativi totali di precipitazione (in mm) di luglio 2023 e le differenze tra i valori di luglio 2023 e i valori medi del periodo 1994 - 2022

SCARTI PRECIPITAZIONI (mm): 160, 120, 80, 40, 0, -40

Fonte: Arpav — Withub

«Ridateci i 13 miliardi stralciati dal Pnrr»

LA RICHIESTA

VENEZIA Pressing dei Comuni veneti (e non solo) per riavere i 13 miliardi di euro che il ministro Raffaele Fitto ha tolto dal Pnrr, con il rischio di non riuscire a completare i lavori avviati. I sindaci veneti capitanati dal trevigiano Mario Conte hanno fatto quadrato con l'Anci nazionale il cui presidente Antonio Decaro ha inviato una lettera al ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, per avere «continuità e certezze alla luce delle obbligazioni ed impegni già assunti giuridicamente nei confronti di terzi, dai Comuni e dalle Città metropolitane».

Preoccupazione è stata espressa dal presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia: «Siamo tutti preoccupati, anche perché è arrivata questa scelta repentinamente. La bottiglia mezza piena è che il Governo ha rassicurato per voce del presidente del Consiglio che verranno confermati gli impegni utilizzando i fondi di sviluppo e coesione. Ovviamente i sindaci e le amministrazioni, soprattutto quelle che hanno impegni concreti e sottoscritti, contratti, incarichi o gare, devono avere ristori per gli impegni che si sono presi». Concetto espresso anche dal senatore Antonio De Poli: «La riprogrammazione degli interventi espunti dal Pnrr va fatta al più presto e con le dovute garanzie finanziarie, in tempi certi e veloci». E intanto Alberto Villanova, presidente dell'intergruppo Lega–Liga Veneta in consiglio regionale, rilancia: «Se alcuni enti non sono in grado di portare a termine i loro progetti, piuttosto di restituire i soldi a Bruxelles, possono dare i fondi a noi: il Veneto è sempre disponibile ad incassare soldi per fare opere, è nel nostro Dna».

«PRONTI A SPENDERE I SOLDI DI CHI NON LI SA USARE» Alberto Villanova

E ieri, in visita a Venezia, il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano ha annunciato che a breve ci sarà una riunione in Veneto dedicata al Pnrr con i tecnici del dicastero per fare il punto sui progetti della Regione. «Sulla cultura il Pnrr in Italia è avanti a tutti quanti in Europa».

Maratona a Palazzo Ferro Fini

Bilancio e caccia, ultimo consiglio prima delle ferie

VENEZIA La seduta dell'assemblea legislativa alle 10.30, due commissioni (una alle 10 e l'altra alle 13), in mezzo una conferenza stampa sulla certificazione Igp della pèsca di Verona. È vero che il consiglio regionale del Veneto potrebbe continuare i lavori anche domani, ma l'intenzione dei 51 eletti è di terminare in giornata, così da dedicarsi alle ferie. Dopo quello di oggi, infatti, il prossimo consiglio si terrà il 29 agosto. Oggi in approvazione ci saranno di fatto due soli argomenti: la manovra di assestamento del bilancio 2023-2025 e il Piano faunistico-venatorio. Quest'ultimo era già stato approvato con legge, ma la Corte costituzionale ha stabilito che serviva un atto amministrativo. Se la maggioranza in fatto di doppiette è compatta, sarà interessante vedere se l'opposizione tornerà a spaccarsi. Controrelatore del provvedimento, tra l'altro, è il vicecapogruppo del Pd Jonatan Montanariello, notoriamente non contrario alla caccia.

(al.va.)

Bufera sulla "lectio" di Orsini La Cisl: ora un atto riparatore Gelo di Zaia: non sapevo niente

IL CASO

VENEZIA Tre giorni dopo la *lectio magistralis* del discusso docente universitario Alessandro Orsini in consiglio regionale del Veneto sulle relazioni Nato-Russia, si alzano le voci di protesta del sindacato. «L'iniziativa del presidente Ciambetti ci ha lasciati sgomenti e indignati: inopportuna, un errore politico», ha detto il segretario generale della Cisl Veneto, Gianfranco Refosco, che ha inviato una lettera ai consiglieri regionali chiedendo di farsi «portavoce e promotori di un gesto riparatore». Anche dalle fila del Pd, con Ivo Rossi e Paolo Giaretta, arrivano critiche. Ma la presa di distanza più glaciale è quella del governatore Luca Zaia: «L'ho appreso dai giornali, non sono stato minimamente coinvolto. Il consiglio regionale ha una sua autonomia, io non voglio neanche commentare».

REFOSCO: «GRAVE ERRORE POLITICO» L'ATTACCO DEI DEM ROSSI E GIARETTA. CIAMBETTI: «IL PROF NON È PUTINIANO»

Video e rettifica

«Non programmo servo la Regione»

VENEZIA «Spero di poter ancora candidarmi in Regione» e «Di sicuro non farò il ministro»: così l'agenzia Adnkronos ha riportato l'intervento di Luca Zaia alla kermesse de "La Ragione" a Porto Cervo. Ma, come dimostrato in un video, quelle parole il governatore non le ha mai pronunciate. Ieri la rettifica: «Non sto programmando assolutamente nulla, servo la Regione fino all'ultimo giorno». E il riferimento al ministro? Riguardava il 2008: «Io sono andato a fare il ministro perché sono stato chiamato a farlo, ma non l'ho mai chiesto.

PROMOTORI Luciano Sandonà e Roberto Ciambetti con Orsini

LE CONTESTAZIONI

«Se non arriverà un'azione ufficiale e concreta da parte del consiglio regionale – dice il segretario Refosco –, vediamo un rischio molto serio, ossia che pesino sulla nostra regione alcuni gravi interrogativi. Ad esempio, si vuole trasmettere che il Veneto prende le distanze dal presidente del Consiglio Meloni, giusto a pochi giorni dal suo incontro con il presidente Usa Biden?». Di qui la richiesta di «un gesto riparatore»: invitare un esperto di politica internazionale «che, con la prova di atti, studi e indagini oggettivi, venga a rafforzare le ragioni della resistenza ucraina, della ferma posizione di sostegno di Italia, Ue, Nato alla popolazione aggredita».

Ivo Rossi e Paolo Giaretta (Pd) hanno messo in relazione l'iniziativa di Ciambetti con la richiesta di avere, con l'autonomia differenziata, la materia dei "rapporti internazionali": «C'è da rabbrividire all'idea che il Ciambetti-pensiero possa tradursi in una nuova politica delle alleanze con l'apertura di canali commerciali con la Russia che allontanerebbero il Veneto e le sue imprese non solo dall'Europa ma dall'intero mondo libero».

LA REPLICA

«Forse la segreteria della Cisl non ha visto l'incontro, Orsini è stato molto duro anche con Putin - ha replicato Ciambetti -. Orsini ha spiegato che noi europei la guerra l'abbiamo persa (specialmente dal punto di vista economico), mentre non l'hanno ancora persa gli ucraini e i russi e se c'è un vincitore ora è Biden che ha visto aumentare la sua forza nella Nato. È sbagliato pensare che Orsini sia un "putiniano": non è putiniano nemmeno il Papa, anche quando dice di vergognarsi nel vedere che c'è chi aumenta le spese militari per difendere la pace».

Al.Va.

«Preferiamo lavorare» Così i 5 stelle spariscono dal panorama friulano

▶Perse le poltrone, i dirigenti devono trovarsi uno stipendio: per la politica non c'è più tempo

▶Anche il coordinatore regionale Sut non riceve più l'indennità da Roma e sta per dimettersi

Beppe Grillo durante il comizio in piazza Venerio a Udine il 7 febbraio 2013: il Movimento 5 stelle otterrà il 27,23 per cento dei consensi

IL CASO

PORDENONE Dopo aver navigato a vista per qualche mese, adesso il vascello dei 5Stelle in Friuli Venezia Giulia è finito in secca. Il comandante è già sceso dalla barca e così anche gran parte degli ufficiali che alla gloria del Movimento hanno deciso di scegliere il "duro lavoro". Del resto tengono famiglia. E così i 5Stelle friulani, dopo una decina di anni tra alterne fortune con un risultato massimo raggiunto appena sotto il 14 per cento, ora rischiano di estinguersi. A presidiare il forte è rimasta la consigliera regionale (unica eletta) Maria Rosaria Capozzi e alcuni duri e puri, oltre agli iscritti che continuano a stare lontani dalle piazze e a parlarsi tra loro in rete.

IL VERTICE

La testa del partito e i capi bastone sul territorio, invece, si sono sciolti come neve al sole. Il coordinatore del Friuli Venezia Giulia, Luca Sut, pur mantenendo ancora formalmente l'incarico, da tempo non guida più il partito. Lo ha fatto da parlamentare con lo stipendio assicurato e alla fine del mandato il Movimento lo ha foraggiato per alcuni mesi nei quali ha messo in ordine alcuni tasselli che erano rimasti da sistemare. Ma una volta che da Roma non è più arrivato l'assegno mensile, il coordinatore è stato costretto a cercarsi un lavoro. Cosa che è riuscito a fare (senza i navigator) e piano piano si sta allontanando dalla politica. Tra poco potrebbe dimettersi. Lavorare e gestire il partito - evidentemente - non è praticabile, alla faccia di chi (proprio loro) non voleva "politici di professione". Ora anche i duri e puri - e Luca Sut era uno di quelli - devono constatare che in processione portare la croce e cantare, non è possibile.

EX CONSIGLIERI

Lo stesso discorso vale per Ilaria Dal Zovo e Mauro Capozzella, entrambi coordinatori rispettivamente di Gorizia e Pordenone. Da consiglieri regionali hanno gestito il loro territorio. Lo hanno fatto senza "cadere in tentazioni" e con intransigenza. Non ha pagato. Il crollo del Movimento in regione ha portato da 4 eletti a uno solo attuale. Si sono trovati a spasso pure loro due. Hanno campato un po' con "l'assegno di reinserimento" (più o meno 30 mila euro) che la Regione stacca a chi non frequenta più Trieste e hanno continuato a governare i territori di competenza. Poi, però, la famiglia chiama. Entrambi hanno scelto la via del lavoro privato. Se non è ancora addio definito dai 5Stelle, poco ci manca. Gli altri due consiglieri, invece, Andrea Ussai, coordinatore a Trieste e Cristian Sergo, capo a Udine, una volta fuori dal palazzo dorato, hanno dovuto tornare pure loro alla vita normale. Il primo è rientrato a fare il medico e in quanto dipendente di una Azienda Sanitaria non può fare politica, il secondo, invece, è andato a lavorare in una segreteria in Regione che gli paga lo stipendio. Ha provato a fare qualche post politico per far sopravvivere almeno a Udine i 5Stelle, criticando, tra l'altro, il suo datore di lavoro, la Regione, appunto. Ma visto che la busta paga arriva da lì, ha dovuto scegliere. Facile immaginare quale sia stata la sua scelta.

I CONSIGLIERI REGIONALI NON RIELETTI HANNO DOVUTO RIPOSIZIONARSI E L'UNICA RIMASTA INCIAMPA SULLA RICHIESTA DI BENEFIT

BRUTTA FIGURA

Come se tutto questo non bastasse, l'unica che di fatto dovrebbe tenere in mano la fiaccola del Movimento è la consigliera regionale Maria Rosaria Capozzi, avvocato, residente a Udine. Del resto ha una indennità dorata e può permettersi di lavorare a tempo pieno anche per il partito. In realtà è scivolata su una buccia di banana infrangendo un'altra regola scritta sulla tavole del Movimento, ossia quella che nessuno deve avere privilegi. Lei, invece, in aula durante la discussione sull'assestamento di Bilancio, ha rivendicato (anche per le sue necessità) che gli asili aziendali riservati ai dipendenti regionali (stipendio medio 1.450 euro al mese) vengano aperti pure ai figli dei consiglieri regionali (indennità che sfiora gli 8 mila euro). Ovviamente ha un pargolo in età di asilo. La richiesta non è certo passata inosservata. I vecchi volponi del Centrodestra l'hanno colpita ai fianchi sui privilegi da evitare come fumo negli occhi per i grillini, mentre lei c'è caduta dentro con tutte le scarpe. Ma un'ondata grande come uno tsunami s'è pure alzata sul sito interno del Movimento. Tutti a darle addosso. L'unica a tempo pieno che dovrebbe lavorare per il partito, finita all'angolo.

SOTTO L'ALA DI BEPPE GRILLO

Luca Sut, ex parlamentare e coordinatore regionale del Movimento 5 Stelle, indicato dal fondatore Beppe Grillo (con lui nella foto dopo un comizio in Friuli Venezia Giulia. Da Roma il partito ha sospeso il pagamento dello stipendio ai non eletti, molti dei quali hanno quindi scelto di lasciare la politica e ritornare nel mondo del lavoro

IL FUTURO

A questo punto i 5Stelle friulani sono allo sbando. Coordinatore regionale sul punto di salutare tutti, i quattro capi provinciali già salpati per altri lidi e l'eletta che dovrà fare molta fatica per riguadagnare stima interna e credibilità. In più c'è un altro grosso problema. Mentre il capo, Giuseppe Conte, tiene alto il vessillo dei 5Stelle sul reddito di cittadinanza cancellato con un Sms dall'Inps, girando a destra e a manca ad arringare le piazze, in Friuli quel tema è sgonfio da sempre. Di Sms che hanno tagliato l'assegno sul territorio ne sono arrivati meno di duemila. Tanti, per carità, se si pensa alle famiglie che ora rischiano di tornare in povertà estrema. Ma decisamente pochi per basare il rilancio del Movimento.

Loris Del Frate

Nessuna offerta per fare la pista di bob: impianto olimpico assegnato senza gara

VERSO LE OLIMPIADI

CORTINA D'AMPEZZO Pista da bob per le Olimpiadi a Cortina? Pare che non voglia costruirla nessuno, almeno alle condizioni poste nel bando europeo per la costruzione dello Sliding centre dei Giochi invernali 2026. Il bando scadeva ieri e non è arrivata alcuna offerta. Ma l'assenza di un'offerta non rallenterà molto la procedura per la costruzione dell'impianto: significa soltanto che la Simico (Società infrastrutture Milano - Cortina 2026) contatterà alcune imprese e tratterà con loro le condizioni per la realizzazione dell'opera. Una decina di giorni fa c'era stato il sopralluogo di alcune imprese interessate, nel bosco di Ronco, dove dovrà sorgere la nuova "Eugenio Monti" per accogliere le gare di bob, skeleton e slittino; quando però si è trattato di formalizzare l'offerta, nessuno si è fatto avanti.

Ora la Simico spiega quale sarà il passo successivo: «Come stabilito dalle norme, è già stata avviata, nella stessa giornata, la procedura negoziata, senza previa pubblicazione di un bando di gara. Lo prevede il recente decreto legislativo del 2023. La procedura ha tempi contingentati e potrà garantire il rispetto delle tempistiche indicate nel disciplinare di gara, relativo alla realizzazione dello Sliding Centre di Cortina». Simico potrà andare quindi a una trattativa diretta, senza dover aprire un altro bando. Lo scopo è accelerare l'iter, ma quasi certamente comporterà un maggiore costo. L'esigenza di fare in fretta sta diventando preminente. Per novembre 2024 dovrà essere pronta la pista di cemento, con l'impianto di refrigerazione artificiale e l'illuminazione. Poco dopo si dovranno infatti disputare le gare di prova, le discese per testare la pista, in tutte e tre le discipline, a un anno dai Giochi. I test saranno funzionali all'omologazione dei requisiti tecnico sportivi da parte delle Federazioni. Tutte le altre strutture dovranno essere consegnate finite un anno dopo, il 15 novembre 2025.

Il bando andato deserto indicava un importo complessivo di 81 milioni 610mila euro. Di questi, 79.112.000 euro erano previsti per lavori soggetti a ribasso e 2.498.000 euro di oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso. Sarà da vedere se gli importi rimarranno inalterati o se, senza gara, lieviteranno. Nella zona è previsto anche un memoriale diffuso dello sport, per unire simbolicamente le VII Olimpiadi del 1956 con quelle del 2026.

R.B.

IL GAZZETTINO S.p.A.

Sede in Roma - via Barberini n. 28. Capitale Sociale euro 200.000 interamente versato. Codice Fiscale 00744300286 e P.Iva 02742610278. Registro imprese di Roma 00744300286 - R.E.A. n. 1154666

BILANCIO AL 31/12/2022

Pubblicato ai sensi dell'Art. 1 comma 33 del decreto Legge 23 ottobre 1996 n. 545 convertito con legge 23 dicembre 1996 n. 650

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/22	31/12/21
A) CREDITI VERSO I SOCI PER VERSAMENTI		
ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:		
5) avviamento	0	0
TOTALE	0	0
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:		
1) terreni e fabbricati	369.017	401.399
2) impianti e macchinario	51.225	55.290
4) altri beni	25.901	35.189
TOTALE	446.143	491.878
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) partecipazioni in:		
a) imprese controllate	3.595.501	3.595.501
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti;	1.678.398	1.678.398
d-bis) altre imprese	496.666	398.193
- Azioni quotate	98.473	0
- Altre	398.193	398.193
Totale partecipazioni:	5.770.565	5.672.092
2) crediti:		
. esigibili oltre l'esercizio successivo		
d bis) verso altri	6.000	6.000
Totale:	6.000	6.000
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	5.776.565	5.678.092
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	6.222.708	6.169.970
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - RIMANENZE:		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	490.958	167.660
TOTALE RIMANENZE	490.958	167.660
II - CREDITI:		
1) verso clienti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	29.834	84.195
4) verso imprese controllanti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
. esigibili oltre l'esercizio successivo	6.052.606	5.969.338
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	4.774.072	5.227.584
5-bis) crediti tributari;	472.949	181.064
5-ter) imposte anticipate	529.907	550.328
5-quater) verso altri		
. esigibili entro l'esercizio successivo	10.627	46.085
TOTALE CREDITI	11.869.995	12.058.594
III - ATTIVITÀ FINANZIARIE		
(che non costituiscono immobilizzazioni):		
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	0
IV - DISPONIBILITÀ LIQUIDE:		
1) depositi bancari e postali	1.635.247	1.406.185
3) denaro e valori in cassa	442	451
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.635.689	1.406.636
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	13.996.642	13.632.890
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI:		
Ratei e risconti attivi	83.187	38.153
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI (D)	83.187	38.153
TOTALE ATTIVO	**20.302.537**	**19.841.013**

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31/12/22	31/12/21
A) PATRIMONIO NETTO		
I - CAPITALE	200.000	200.000
IV - RISERVA LEGALE	40.000	24.810
VI - ALTRE RISERVE, DISTINTAMENTE INDICATE:		
RISERVA VERSAMENTO SOCI C/CAPITALE	5.000.000	5.000.000
VIII - UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	1.639.242	471.386
IX - UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	390.686	1.183.046
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	7.269.928	6.879.242
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
4) altri	426.354	479.857
TOTALE (B)	426.354	479.857
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI		
LAVORO SUBORDINATO	2.165.052	2.091.387
D) DEBITI		
3) debiti verso soci per finanziamenti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	455	455
4) debiti verso banche		
. esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
7) debiti verso fornitori		
. esigibili entro l'esercizio successivo	1.559.226	1.410.782
9) debiti verso imprese controllate;		
. esigibili entro l'esercizio successivo	3.759.540	3.373.147
11) debiti verso controllanti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	55.237	62.374
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	3.236.662	3.330.214
12) debiti tributari		
. esigibili entro l'esercizio successivo	342.190	259.922
13) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
. esigibili entro l'esercizio successivo	840.873	796.474
14) altri debiti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	529.815	756.185
TOTALE (D)	10.323.998	9.989.553
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI		
Ratei e risconti passivi	117.205	400.974
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI (E)	117.205	400.974
TOTALE PASSIVO	**20.302.537**	**19.841.013**

CONTO ECONOMICO	31/12/22	31/12/21
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	20.785.853	21.826.009
5) altri ricavi e proventi		
a) altri ricavi e proventi	1.181.661	1.326.008
b) contributi in c/esercizio	271	2.646
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	21.967.785	23.154.663
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-2.420.237	-1.103.593
7) per servizi	-10.003.833	-9.967.773
8) per godimento di beni di terzi	-810.827	-784.538
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	-5.830.980	-5.719.537
b) oneri sociali	-1.798.207	-1.767.517
c) trattamento di fine rapporto	-643.552	-541.633
e) altri costi	0	0
Totale costi per il personale	-8.272.738	-8.028.687
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	0	-1.503.346
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-53.053	-57.044
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	-5.858
Totale ammortamenti e svalutazioni	-53.053	-1.566.248
11) variazione delle rimanenze di materie prime,		
sussidiarie, di consumo e merci	323.297	-164.377
12) accantonamento per rischi	-101.000	-32.000
14) oneri diversi di gestione	-238.609	-244.842
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	-21.577.000	-21.892.058
DIFFERENZA TRA VALORE E		
COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	390.785	1.262.605
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime	0	0
TOTALE	0	0
16) altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate, di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime;		
5 - verso altri	6.687	71
TOTALE altri proventi finanziari	6.687	71
17) interessi e altri oneri finanziari da:		
a) verso controllate	-6.126	-472
d) altri	-9.914	-12.435
TOTALE	-16.040	-12.907
TOTALE PROVENTI (ONERI) FINANZ. (C) (15+16-17)	-9.353	-12.836
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
TOTALE DELLE RETTIFICHE DI VALORE (D)	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	381.432	1.249.768
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) imposte correnti	-53.593	-74.164
b) imposte relative a esercizi precedenti	-3.764	-21.155
c) imposte differite	-20.421	-65.336
d) proventi da consolidato fiscale	87.032	93.933
Totale imposte dell'esercizio:	9.254	-66.722
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	**390.686**	**1.183.046**

PROSPETTO DI DETTAGLIO DELLE VOCI DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2022

(Pubblicato ai sensi dell'articolo 9 della Delibera 129/02/CONS dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, denominata Informativa Economica di Sistema)

01 Vendita di Copie	**10.390.750**	05 Ricavi da editoria online	**3.709.323**	08 Ricavi da vendita di informazioni	-
02 Pubblicità	**6.418.286**	06 - Abbonamenti	1.626.286	09 Ricavi da altra attività editoriale	**267494**
03 - Diretta	175.082	07 - Pubblicità	2.083.037	10 Totale voci 01+02+05+08+09	**20.785.853**
04 - Tramite concessionaria	6.243.204				

CALTAGIRONE EDITORE S.p.A.

Sede in Roma, via Barberini n. 28. Capitale Sociale Euro 125.000.000 Interamente versato Registro Imprese Codice Fiscale e P.IVA 05897851001 - R.E.A. n.935017

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/22

Pubblicato ai sensi dell'Art. 1 comma 33 del decreto Legge 23 ottobre 1996 n. 545 convertito con legge 23 dicembre 1996 n. 650

STATO PATRIMONIALE

Attività		
(in migliaia di Euro)	**31.12.2022**	**31.12.2021**
Attività non correnti		
Attività Immateriali a vita definita	235	487
Attività Immateriali a vita indefinita	91.803	103.003
Testate	91.803	103.003
Immobili, impianti e macchinari	44.733	46.705
Partecipazioni e titoli non correnti	231.882	196.647
Altre attività non correnti	151	135
Imposte differite attive	53.215	52.844
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	**422.019**	**399.821**
Attività correnti		
Rimanenze	2.532	1.695
Crediti commerciali	34.246	37.065
di cui verso correlate	75	167
Crediti per imposte correnti	20	-
Altre attività correnti	2.986	3.629
di cui verso correlate	-	3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	23.994	66.610
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	**63.777**	**108.999**
TOTALE ATTIVITÀ	**485.796**	**508.820**

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

(in migliaia di Euro)	**31.12.2022**	**31.12.2021**
Patrimonio Netto		
Capitale sociale	125.000	125.000
Costi di emissione capitale sociale	(18.865)	(18.865)
Altre Riserve	272.128	268.129
Utile (Perdita) di Periodo	6.996	28.733
Patrimonio Netto del Gruppo	**385.259**	**402.997**
Patrimonio Netto di azionisti Terzi	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**385.259**	**402.997**
Passività		
Passività non correnti		
Benefici ai dipendenti	11.318	13.870
Fondi non correnti	210	115
Passività finanziarie non correnti	12.126	12.149
di cui verso correlate	10.688	10.979
Altre passività non correnti	1.293	1.368
Imposte differite passive	17.118	20.089
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	42.065	47.591
Passività correnti		
Fondi correnti	8.651	9.782
Debiti commerciali	19.910	19.844
di cui verso correlate	1.100	674
Passività finanziarie correnti	11.810	9.215
di cui verso correlate	2.954	2.800
Debiti per imposte correnti	0	1.064
Altre passività correnti	18.101	18.327
di cui verso correlate	22	26
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	**58.472**	**58.232**
TOTALE PASSIVITÀ	**100.537**	**105.823**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**485.796**	**508.820**

CONTO ECONOMICO

(in migliaia di Euro)	31.12.2022	31.12.2021
Ricavi	109.867	115.514
di cui verso correlate	204	283
Altri ricavi operativi	8.167	7.163
di cui verso correlate	76	73
TOTALE RICAVI	**118.034**	**122.677**
Costi per materie prime	(11.470)	(7.804)
Costi del Personale	(49.425)	(48.099)
di cui per oneri non ricorrenti	(1.574)	(583)
Altri Costi operativi	(52.610)	(51.315)
di cui verso correlate	(1.196)	(1.139)
TOTALE COSTI	**(113.505)**	**(107.218)**
MARGINE OPERATIVO LORDO	**4.529**	**15.459**
Ammortamenti	(2.726)	(2.993)
Ammortamenti beni in leasing	(3.679)	(3.570)
Accantonamenti	(210)	(98)
Svalutazione attività immateriali a vita indefinita	(11.200)	0
Svalutazione crediti ed altre attività immobilizzate	(308)	(452)
Ammort., accantonamenti e svalutazioni	**(18.123)**	**(7.112)**
RISULTATO OPERATIVO	**(13.594)**	**8.347**
Proventi finanziari	18.053	13.693
di cui verso correlate	0	11.623
Oneri finanziari	(1.284)	(549)
di cui verso correlate	(144)	(134)
Risultato netto della gestione finanziaria	**16.769**	**13.144**
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**3.174**	**21.491**
Imposte sul reddito del periodo	3.822	7.242
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE	**6.996**	**28.733**
RISULTATO DEL PERIODO	**6.996**	**28.733**
Utile (perdita) Gruppo	6.996	28.733
Utile (perdita) Terzi	-	-
Risultato diluito per azione	0,07	0,27

Cortina: scala da solo, senza corda né chiodi la Tofana Cade guida alpina dei vip

▶62 anni, stava salendo in libera una via di media difficoltà sulla sud della Rozes

▶Diego Zanesco era stato sul Lagazuoi pochi giorni fa con il regista Oliver Stone

LA TRAGEDIA

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Era un fuoriclasse del free solo, ovvero dell'arte di scalare le verticali più vertiginose senza corde nè chiodi. Climber d'alta quota, capace di sfidare passaggi con difficoltà oltre il sesto grado, Diego Zanesco, 62 anni, di Villabassa (Bolzano), ha perso la vita domenica precipitando dalla Tofana di Rozes (3.225 metri). Il corpo, avvistato ancora domenica sera, è stato recuperato solo ieri mattina dal Soccorso alpino. Una discesa nell'anfiteatro avvenuta attraverso un verricello di 40 metri.

Difficile dire per quanti metri sia caduto Zanesco, ma sicuramente, spiega Alex Barattin, capo della delegazione di Belluno del Soccorso Alpino, si va ben oltre i 50 metri. Impossibile sapere se la nota guida alpina, fondatrice del tour operator Enrosadira, stesse salendo o scendendo dalla parete. Quasi certamente stava percorrendo una via storica sulla parete Sud della Tofana di Rozes: la Eötvös-Dimai, lunga ma con difficoltà tecniche non superiori al 4° grado. Una via "facile" per un alpinista del livello di Zanesco che l'aveva ripetuta più volte e che, come spesso accadeva, domenica la stava percorrendo da solo, forte solo della sua esperienza e della tecnica. Che questa volta non sono bastate.

ESPERTO Sopra Diego Zanesco, la guida alpina vittima della caduta. A destra la parete della Tofana di Rozes

LE IPOTESI

Tra le possibili cause del tragico epilogo, una scivolata oppure un mancato appiglio e, chissà, forse anche un malore.

«Sono una guida alpina ormai da molti anni - così si descriveva Zanesco nel sito di Enrosadira, agenzia turistica con sede in Val Badia -. In tutti questi anni ho scalato con molti principianti, arrampicatori avanzati e alcuni alpinisti molto famosi. Avrei tante storie da raccontarvi ma è meglio arrampicare di più e parlare di meno».

L'allarme era stato lanciato alle 20.15, su segnalazione di un amico che aveva ricevuto la chiamata della moglie della guida alpina, preoccupata perché non aveva sue notizie. Inutile anche ogni tentativo di contattarlo telefonicamente, perché, si è scoperto poi, il cellulare era rimasto nel furgone con il quale Zanesco aveva raggiunto la base della Tofana.

ORIGINARIO DI VILLABASSA, ABITAVA IN VAL BADIA ED ERA CONSIDERATO UN FUORICLASSE DEL "FREE SOLO"

IL CELLULARE

Dalle informazioni ricevute i soccorritori sapevano solo che era diretto sulla Tofana di Rozes, probabilmente su uno degli spigoli. Sapevano anche che era solito arrampicare da solo senza protezioni. Poco dopo è stato ritrovato il suo furgone parcheggiato al Rifugio Dibona. Dentro c'era il cellulare.

Una squadra del Soccorso alpino di Cortina e della Guardia di finanza era pronta per l'imbarco. L'elicottero del Suem, nel frattempo, ha fatto una prima ricognizione sul Primo e Terzo Spigolo della Tofana di Rozes, perlustrando la base, le vie, i canali e il rientro senza esito. L'eliambulanza ha poi tentato anche lungo la Via Eötvös - Dimai e, tra il Piccolo Anfiteatro e la Traversata, ha individuato il corpo senza vita, ma per il calare del buio il recupero era diventato impossibile.

L'ALLARME LANCIATO DALLA MOGLIE CHE DOMENICA POMERIGGIO NON LO HA VISTO RIENTRARE. IL CORPO AVVISTATO IN SERATA

Ieri mattina Falco 2, dopo aver imbarcato un tecnico del Soccorso alpino di Cortina e uno della Guardia di finanza in supporto alle operazioni e per i rilievi, è volato in parete. La salma è stata imbarellata dai soccorritori, recuperata con il verricello e trasportata a valle per essere affidata al carro funebre.

IL RECUPERO

«Ci siamo calati e abbiamo recuperato la salma con verricello di 40 metri - spiega Paolo Bellodis, anche lui guida alpina nonché membro del Soccorso alpino di Cortina che ha effettuato il recupero -. Siamo stati fortunati perché la zona è difficile in quanto spesso si accumula la nebbia in questo anfiteatro. Lui era una bravissima guida alpina, un mestiere che faceva da anni. Una brava persona e molto professionale. Ci trovavamo spesso tra le montagne».

Diego Zanesco era considerato anche la guida dei vip. Giusto pochi giorni fa aveva portato sul Lagazuoi il regista statunitense Oliver Stone e la moglie Chong. Un visita ai luoghi della grande guerra che proprio tra le Dolomiti ha vissuto una della pagine più dure.

Conosceva le Dolomiti come le sue tasche, ne era innamorato, tanto da chiamare la sua agenzia turistica Enrosadira, nome che racchiude quel fenomeno ottico per cui la maggior parte delle cime delle Dolomiti assume un colore rossastro, che passa gradatamente al viola, soprattutto all'alba e al tramonto, mentre durante il giorno le rocce tornano ad un rosa tenute, da qui la denominazione di Monti Pallidi.

Un lutto che ha colpito al cuore l'intera comunità delle guide alpine. Zanesco era molto conosciuto anche sul versante bellunese che racchiude l'80 per cento circa delle Dolomiti. Le conosceva tutte quelle cime meta di una passione che aveva trasformato in lavoro e alla quale ha dato la vita.

Lauredana Marsiglia

CONOSCEVA BENE LE DOLOMITI E GESTIVA UNA AGENZIA TURISTICA PER ACCOMPAGNARE I TURISTI SULLE VETTE

Acrobata muore per un selfie dalla cima di un grattacielo

SPERICOLATO Remi Lucidi

IL DRAMMA

HONG KONG Il francese Remi Lucidi, noto per le sue spericolate acrobazie sui grattacieli di mezzo mondo, è morto ieri dopo essere precipitato dal 68° piano di un edificio in una zona residenziale di Hong Kong. Lucidi, 30 anni, si trovava nel complesso della Tregunter Tower a Hong Kong ed è caduto nel vuoto dopo essere rimasto intrappolato fuori da un attico.

L'ipotesi investigativa è che Remi Lucidi sia rimasto intrappolato sull'edificio di Hong Kong, dal quale intendeva scattare alcune dei suoi abituali selfie ai limiti, ma dove si era introdotto in maniera clandestina. Noto come «Remi Enigma» sui social media, era all'esterno del 68° piano della Tregunter Tower, un blocco residenziale nell'esclusiva area di Mid-Levels di Hong Kong. Lo spericolato influencer avrebbe raggiunto la Tregunter Tower dove è entrato affermando di andare a fare visita ad un amico al 40° piano. Tuttavia, un agente della sicurezza ha voluto verificare la sua storia e il presunto amico avrebbe negato di conoscere Remi Lucidi. Ma in quel momento, lui, preso un ascensore, si dirigeva già verso gli alti piani del palazzo. L'ultima volta che è stato visto ancora in vita è stato alle 19.38 di sabato, secondo le autorità di Hong Kong. È stato in quel momento che l'addetta alle pulizie si è resa conto che Lucidi stava dando bussando alle finestre dell'attico, per cui spaventata ha chiamato la polizia. In realtà si ritiene che il trentenne stesse chiedendo aiuto, forse impossibilitato a tornare in un punto dove non rischiava di cadere. Quando gli agenti hanno potuto avere accesso all'area dell'incidente, hanno ritrovato solo la macchina fotografica con la quale Remi Lucidi immortalava le sue avventurose gesta.

Barbiere ucciso e fatto a pezzi perché voleva cambiare lavoro

IL DELITTO

GENOVA Ucciso a coltellate perché voleva andarsene dalla barberia dove lavorava, le ossa spezzate perché il suo cadavere stesse dentro una valigia, il suo corpo mutilato forse per ritardarne il riconoscimento. Mahmoud Abdalla, 19 anni, egiziano è stato letteralmente massacrato dal suo datore di lavoro e dal suo socio con i quali saltuariamente divideva la casa e il suo tempo. I due, Abdelwahab Ahmed Gamal Kamel detto Bob e Mohamed Ali Abdelghani detto Tito, dopo un lunghissimo interrogatorio reso alla pm Daniela Pischetola sono adesso indagati per omicidio aggravato in concorso e distruzione di cadavere. Nelle 13 pagine di motivazioni al fermo, l'importante e sofisticata attività di indagine coordinata dal pm Pischetola eseguita dai carabinieri del Nucleo Investigativo e dalla Compagnia di Chiavari, c'è la narrazione dei fatti dalla quale traspare una crudeltà incredibile.

Mahmoud lavorava nella barberia che Tito gestiva assieme a Bob. Ma un giorno ha detto che se ne voleva andare a lavorare da un'altra parte. Non solo l'ha detto, ma i giorni di prova nell'altro negozio sono stati immortalati sui social. Tito e Bob non volevano perdere il ragazzo e la clientela che a lui faceva riferimento. È Bob che racconta come Tito avesse minacciato il titolare della barberia dove Mahmoud voleva andare, sempre Bob a raccontare come Tito avesse ucciso Mahmoud e l'avesse poi minacciato di starsene zitto, se la sua famiglia ancora in Egitto voleva continuare a vivere.

IL LITIGIO

La lite si è verificata in casa, a Sestri Ponente. Il ragazzo è stato ucciso a coltellate, una delle quali gli ha spaccato il cuore. Poi, secondo quanto emerge dalle indagini, hanno messo il cadavere in una valigia e dopo averlo trasportato da Genova a Chiavari in taxi l'hanno smembrato in spiaggia, poco lontano dalla foce dell'Entella, tagliando prima la testa e poi le mani. Subito dopo hanno gettato i resti in mare. È stato lo stesso tassista a confermare di aver iniziato la propria corsa a Genova, in zona Sestri Ponente e che erano saliti a bordo due ragazzi con due valige di cui una di grosse dimensioni particolarmente pesante.

VITTIMA Mahmoud Abdalla

MAHMOUD, 19ENNE EGIZIANO, È STATO UCCISO DAL TITOLARE DEL NEGOZIO DOVE AVEVA IMPARATO IL MESTIERE A GENOVA

Così pesante che lo stesso tassista aveva invitato i due clienti a metterla nel bagagliaio. Così pesante che nelle immagini della videosorveglianza Bob e Tito vengono immortalati mentre, poco dopo le 3 del mattino di lunedì, trasportano a fatica la valigia sulle spalle mentre s'incamminano lungofiume per raggiungere la spiaggia di Chiavari. E quando tornano indietro, la valigia è visibilmente più leggera. Tra le tante testimonianze una in particolare segna un punto importante nelle indagini: Bob ha detto a uno dei dipendenti della sua barberia di Chiavari che Mahmoud era morto. Ma glielʼha detto un'ora prima che venisse recuperata la prima mano mozzata sulla spiaggia, a un centinaio di metri dalla foce dell'Entella dove lunedì pomeriggio è stata trovata la mano mozzata.

Ammettono, gli indagati, l'omicidio. O meglio: Bob ammette l'omicidio dicendo che è stato Tito a uccidere Mahmoud e che l'ha aiutato perché aveva paura. Ma non a squartare il cadavere, cosa che ha fatto - dice Bob - soltanto Tito. Tito dal canto suo prova a raccontare che Mahmoud ha litigato con Bob e che lui ha cercato di disarmarlo. È stato così che il ragazzo è caduto sul coltello ferendosi mortalmente. E Bob l'ha finito. Poi una volta a Chiavari l'ha squartato. Una versione che per gli investigatori e gli inquirenti è poco credibile.

Niger, arrestati i ministri ma si rivede il presidente Roma: no a un'altra guerra

▶I ribelli fermano 4 membri dell'esecutivo Mosca si smarca da Wagner: moderazione

▶Parigi smentisce l'intervento militare Crosetto: «Gettare acqua sul fuoco»

LA CRISI

ROMA La tensione resta alta in Niger, nelle strade c'è chi inneggia ai militari sventolando bandiere russe, mentre l'Occidente tenta una mediazione e spinge sull'Ecowas, la Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale, deputata per vocazione a dipanare l'intricata matassa, con la giunta militare golpista isolata da europei e americani, osservata con cautela perfino da Mosca che chiede moderazione nonostante l'entusiasmo filoputiniano che imperversa nelle strade di Niamey. Tutto questo mentre il nuovo uomo forte Abdourahamane Tchiani continua ad andare per la sua strada e ordina l'arresto di quattro ministri e di Fourmakoye Gado, leader del partito del presidente, accusando la Francia di avere pronto un piano per intervenire militarmente. Piano smentito da Parigi che già deve fare i conti con una situazione ad altissima tensione per i cittadini francesi che si trovano ora nel paese africano.

LA FOTO

La richiesta del ripristino del governo legittimo arriva da ogni fronte, perché si guarda con apprensione alla deriva di uno degli ultimi partner della Ue nella regione del Sahel. E sembra confortare la prima foto post golpe diffusa online del deposto presidente Mohamed Bazoum che, nonostante sia ai domiciliari, è ritratto sorridente e in buona salute con il presidente del vicino Ciad, Mahamt Idriss Deby, arrivato in Niger «per esplorare tutte le strade e trovare una soluzione pacifica alla crisi». Anche gli Stati Uniti «sostengono l'Ecowas nel difendere l'ordine costituzionale in Niger. Il governo legittimo e democraticamente eletto deve essere immediatamente reintegrato», afferma il segretario di Stato americano Antony Blinken. «L'Ue sostiene tutte le misure adottate da Ecowas come reazione al colpo di Stato e le appoggerà rapidamente e con decisione», gli fa eco l'Alto rappresentante Ue Josep Borrell. E proprio con Borrell, oltre che con la collega francese Catherine Colonna, ha avuto un colloquio telefonico il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, che sottolinea come l'Italia sia «in prima linea per affrontare la crisi» e non riconosca la giunta militare.

Roma vuole una soluzione diplomatica e lavora a un accordo «per evitare spargimenti di sangue», ha aggiunto il responsabile della Farnesina, mentre nel pomeriggio a Palazzo Chigi c'è stata una riunione tra la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, lo stesso Tajani, il ministro della Difesa Guido Crosetto, il sottosegretario Alfredo Mantovano e i vertici dell'Intelligence. L'Italia - è stato precisato al termine dell'incontro - «auspica una soluzione negoziale della crisi e la costituzione di un governo riconosciuto dalla comunità internazionale». E con una rapida giravolta anche la Russia sembra dissociarsi dal golpe e si dice «favorevole» al «rapido ripristino dello stato di diritto» e alla «moderazione di tutte le parti in modo che non ci siano vittime». Il Cremlino, per bocca del portavoce Dmitri Peskov, coglie, poi, l'occasione per un distinguo netto con la linea interventista e guerrafondaia di Yevgeny Prigozhin. Le considerazioni di Mosca «non dovrebbero essere messe sullo stesso piano semantico» di quelle fatte dal leader del gruppo Wagner, cesella Peskov. Il riferimento è alle dichiarazioni dei giorni scorsi in cui Prigozhin aveva plaudito al golpe e aveva candidato i suoi a «ristabilire l'ordine».

GLI AIUTI

A dare man forte al lavoro diplomatico, quello vero, anche il taglio degli aiuti che potrebbe mettere in ginocchio il Niger, Cina permettendo. «L'attacco inaccettabile al governo democraticamente eletto mette a rischio» i «profondi legami» tra Ue e Niger, dichiara la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. La Germania rende nota la sospensione già dalla scorsa settimana «di tutti i fondi a Niamey. E la Francia plaude alle iniziative di mediazione dell'Ecowas mentre rafforza le misure di sicurezza attorno alla sua ambasciata presa d'assalto domenica dai manifestanti. Sul banco degli imputati per il passato coloniale e per il presente "neocoloniale", Parigi è stata accusata dai golpisti di voler «intervenire militarmente» per reinsediare Bazoum, anche se la ministra Colonna rinvia al mittente le accuse di un possibile intervento.

Dall'Italia intanto arriva il no netto di Crosetto che guarda con favore al mantenimento dei contingenti europei di stanza nel Paese. E avverte sui potenziali «effetti deflagranti di un intervento fatto da europei bianchi». «Il compito dell'Occidente - ribadisce il responsabile della Difesa - non è buttare benzina, ma buttare acqua sul fuoco».

Cristiana Mangani

A destra Niamey dopo il colpo di Stato. In alto la prima foto del presidente nigerino Mohamed Bazoum (a destra) destituito dopo il golpe: l'immagine lo mostra sorridente e in buona salute insieme al presidente del vicino Ciad Mahamat Idriss Déby

EUROPA E STATI UNITI PUNTANO ALLA MEDIAZIONE DELLA ECOWAS, LA COMUNITÀ ECONOMICA DEGLI STATI DELL'AFRICA

Gli italiani bloccati: «Abbiamo paura»

LA TENSIONE

ROMA «La tensione resta alta, ogni tanto parte un corteo, i manifestanti urlano slogan contro questo o quel paese, si sentono grida, spari isolati. Ieri la situazione era molto più caotica e c'era più gente in strada ora si è un po' calmato tutto. Ma abbiamo ancora paura». È il racconto dei due italiani, un pilota e un motorista della Heli World di Anagni (Frosinone), bloccati in Niger dal golpe che ha rovesciato la settimana scorsa il presidente della Repubblica. La Farnesina sta seguendo il loro caso, anche per questo i due parlano e agiscono con la massima prudenza. Domenica il pilota e il motorista avevano dato l'allarme alla sede centrale di Anagni, avvertendo che la situazione era critica e migliaia di persone erano in strada intorno alle ambasciate occidentali. «Qui sparano e c'è stato consigliato di tenerci lontani dalle finestre», avevano avvisato. La tensione era alta. I due avevano chiesto l'interessamento della Farnesina che è arrivato. Domenica sera, entrambi sono stati contattati dal ministero degli Esteri. Nel loro hotel finora non ci sono state situazioni di rischio. «I servizi essenziali ancora funzionano e questo è già tantissimo, se si considera il quadro generale. Gli italiani sono alcune decine», spiegano.

I PROFILI

Circa cinquant'anni il pilota, una quarantina il motorista, il primo abita in provincia di Roma il secondo in provincia di Frosinone. Tutti e due espertissimi, hanno migliaia di ore operative al loro attivo e hanno già lavorato molte altre volte in teatri ad alta tensione. Sposati, con figli, i loro nomi vengono mantenuti riservati per ragioni di privacy e di sicurezza. Si occupano del supporto tecnico agli elicotteri delle società petrolifere, facendo le verifiche sui motori e sull'efficacia operativa dei velivolo. Le loro trasferte durano in genere dalle due alle quattro settimane. «Non abbiamo dichiarazioni se non che riponiamo la più totale fiducia nel governo italiano: sta seguendo in maniera assolutamente efficace la situazione», dice Domenico Beccidelli, amministratore della Heli World - Centro costruzioni di Anagni.

I DUE CONTROLLANO GLI ELICOTTERI DELLE SOCIETÀ PETROLIFERE L'AZIENDA PER CUI LAVORANO: «FIDUCIA NEL GOVERNO»

Mosca colpita si vendica razzi sulla città di Zelensky Anche bimbi tra le vittime

LA GIORNATA

ROMA Droni da parte ucraina, missili balistici dai russi. L'altro ieri due droni avevano sventrato un ufficio in una torre di Mosca, ferendo una guardia giurata. Zelensky aveva detto: «Gradualmente la guerra sta tornando nel territorio russo, giusto così». Ieri la rappresaglia russa ha colpito al cuore l'Ucraina bombardando Kryvyi, la città natale di Zelensky. Uno sfregio costato (bilancio di ieri sera) sei morti e 75 feriti, tra cui una bambina di dieci anni e la madre di 45. Cinque piani di un condominio residenziale annientati. In un video la ferita e il fumo nero, e le macchine in fiamme nella strada a tre corsie che ci passa davanti. Trecentocinquanta persone coinvolte nei soccorsi. Sotto attacco, al mattino, un edificio universitario di 4 piani. L'artiglieria ucraina avrebbe invece puntato la cittadina occupata di Donetsk. Il bilancio è di 2 morti e 6 feriti secondo il governatore filo-russo, Denis Pushilin. Accelera la controffensiva di Kiev soprattutto nel sud. Ma fuoco abbondante dai russi su Kherson, con 4 morti e 17 feriti. Un altro drone ucraino centra una stazione di polizia nella regione russa di Bryansk a ridosso del confine. A dimostrazione che la strategia è quella di portare la guerra in Russia e aumentare la percezione, tra i russi, di non esserne immuni. «Atti di disperazione», li definisce il portavoce di Putin, Peskov. «Il regime di Kiev si trova in una situazione molto difficile, perché la controffensiva non sta funzionando come avevano programmato. È evidente che le risorse multimiliardarie dei Paesi Nato a Kiev vengono impiegate senza risultati. E questo suscita interrogativi nelle capitali dei Paesi occidentali e grande disagio tra i loro contribuenti».

BOMBARDATI E DISTRUTTI MOLI PALAZZI A KRYVYI. NUOVI ATTACCHI AEREI SUI RACCOLTI DI GRANO UCRAINO

VITTIME CIVILI Uno dei palazzi colpiti a Kryvyi

LA STRATEGIA

I russi intanto continuano a bombardare obiettivi civili da Odessa alla campagna, e a demolire infrastrutture aeroportuali e silos di cereali. Il ministero degli Esteri di Kiev ha stimato in 180mila tonnellate il grano andato in fumo per i missili russi. «Il nemico attacca i centri cittadini e bombarda bersagli civili e case. Ma questo terrorismo non ci spaventa e non ci spezza», dice Zelensky. Il ministro della Difesa russo, Shoigu, conferma che sono stati intensificati i bombardamenti. Kiev si affida per lo più ai droni. E la Cnn è entrata in una base ucraina «sulla sponda di un lago», dove si collaudano droni marini suicidi come quelli che hanno danneggiato e costretto alla chiusura parziale il Ponte di Kerch, in Crimea. Scafi neri a forma di canoa, lunghi più di cinque metri, sormontati da sensori ottici e un'antenna piatta. Piccoli imprenditori ucraini hanno convertito le loro aziende a uso militare fabbricando droni. E sono passati dalla tecnologia elementare dei droni giocattolo ante-guerra all'Intelligenza artificiale, l'AI, che tiene il vettore "concentrato" sul target eludendo il jamming, la guerra elettronica in cui i russi sono esperti. La Cina ha deciso di applicare restrizioni all'export di droni che potrebbero essere modificati per uso bellico, misura che colpisce proprio gli ucraini che li importano attraverso i porti europei. L'altro dato fondamentale è quello umano. La massa d'urto. Grazie a una nuova legge approvata dalla Duma, secondo i media russi Mosca potrà schierare, se necessario, 5 milioni di soldati con l'estensione dell'età "arruolabile" a 30 anni. Peskov nega che vi siano le condizioni per la pace e l'ex presidente russo Medvedev minaccia di nuovo l'arma nucleare se la controffensiva di Kiev funzionerà. Le mediazioni a livello internazionale, però, proseguono. Il leader turco Erdogan fisserà domani in una telefonata con Putin la visita di quest'ultimo in Turchia. E il Brasile parteciperà a Gedda al meeting di 30 Paesi convocato dai sauditi con l'Ucraina, per definire un possibile punto di partenza dei negoziati.

Marco Ventura

Economia

Borse del 31/7/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	29.644	+0,49%	Londra (Ft100)	7.699	+0,07%	NewYork (Dow Jones)	35.466	+0,02%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.309	-0,08%	Parigi (Cac 40)	7.497	+0,29%	NewYork (Nasdaq)	14.316	+0,02%
Francoforte (Dax)	16.446	-0,14%	Tokio (Nikkei)	33.201	+1,35%	Hong Kong (Hang Seng)	20.043	+0,64%

*ore 21.00 — Withub

Martedì 1 Agosto 2023
www.gazzettino.it

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **161**

Euribor	3m	6m	12m
	3,7%	3,9%	4,1%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,10
Sterlina	0,85
Yen	156,46
Franco Svizzero	0,95
Renminbi	7,86

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,684%
3 m	3,556%
6 m	3,554%
1 a	3,796%
3 a	3,567%
10 a	4,083%

METALLI

	Gr
Oro	57,59 €
Argento	0,72 €
Platino	27,93 €
Litio	34,27 €/Kg
Silicio	1.65 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	436
Marengo	349
Krugerrand	1.838
America 20$	1.790
50Pesos Mex	2.220

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	84,94 €
Petr. WTI	81,27 $
Energia (MW)	100,64 €
Gas (MW)	29,05 €

Pil, prima frenata in Italia ma l'inflazione cala ancora

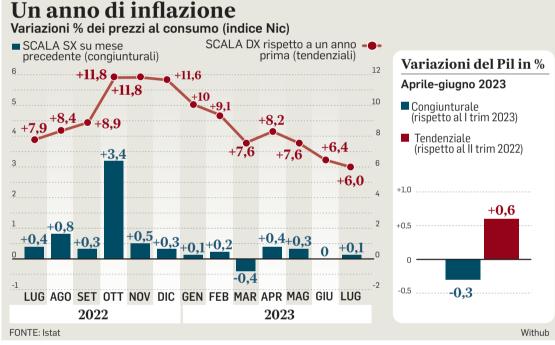
▶Nel secondo trimestre economia giù dello 0,3% dopo il balzo dei primi tre mesi. Rallenta l'industria

▶A luglio l'incremento dei prezzi si ferma al 6% grazie ai trasporti e all'energia sul mercato libero

I NUMERI

ROMA La frenata era attesa. Ma i dati provvisori dell'Istat sull'andamento del Pil nel secondo trimestre hanno restituito un quadro più sfavorevole: dopo il balzo dei primi tre mesi dell'anno, l'economia italiana è entrata in territorio negativo con un calo dello 0,3 per cento sul periodo precedente. Su base tendenziale, quindi rispetto allo stesso trimestre del 2022, c'è invece un incremento dello 0,6, mentre la crescita acquisita per l'anno (ovvero quella che si avrebbe in caso di andamento piatto nella seconda parte dell'anno) è pari allo 0,8%. Si tratta di un risultato in controtendenza con il resto d'Europa, che in generale migliora dopo un primo trimestre decisamente poco brillante.

GLI INDICI

Comune a tutto il Vecchio Continente è invece l'ulteriore rallentamento dell'inflazione nel mese di luglio. Da noi quella misurata con l'indice nazionale Nic si è fermata su base annua al 6 per cento, dal 6,4 di giugno. Rispetto al mese precedente c'è stato un modesto incremento su base mensile (+ 0,1%). La decelerazione dipende soprattutto dai trasporti e dai beni energetici non regolamentati (carburanti e utenze sul mercato libero). Frenano, seppur in misura minore, anche gli alimentari lavorati mentre tornano ad accelerare quelli non lavorati. L'inflazione di fondo, calcolata cioè senza energetici ed alimentari freschi, scende dal precedente 5,6 per cento al 5,2.

A livello di area dell'euro (in questo caso l'indice è quello armonizzato, l'Ipca) Eurostat ha comunicato una crescita dei prezzi del 5,3 per cento su base annua, leggermente meno intensa del 5,5 registrato a giugno. La componente di fondo (core inflation) è rimasta stabile al 5,5 per cento evidenziando una dinamica dei servizi più vivace di quella attesa. Il che fa ritenere probabile ad alcuni analisti un ulteriore rialzo dello 0,25 da parte della Bce, a settembre, che potrebbe essere l'ultimo: sulle prossime mosse di Francoforte resta comunque un margine di incertezza, visto che il processo di rientro dell'inflazione appare confermato. La risalita dei tassi di interesse è naturalmente uno dei fattori che frenano l'economia europea in questa fase, anche se si nota un certo sfasamento temporale tra le performance dei diversi Paesi. Così la Francia dopo un primo trimestre quasi immobile accelera grazie alle esportazioni, mentre la Spagna conferma il buon ritmo. Per la Germania l'andamento è piatto così come per il Portogallo, altro Paese mediterraneo che inverte la rotta.

Cosa è successo in Italia tra aprile e giugno? Oltre all'agricoltura risulta in calo soprattutto l'industria, mentre una leggera spinta positiva viene ancora dai servizi e in particolare dal turismo. Dal dato preliminare (e quindi sommario oltre che provvisorio) si ricava anche una domanda interna in calo, non compensata dall'export il cui andamento si presenta stagnante. Il rallentamento delle esportazioni è confermato anche dai dati più dettagliati dell'Istat relativi al mese di giugno, sul commercio estero extra-Ue. Il presidente dell'Ice Matteo Zoppas ha evidenziato tuttavia come nel semestre, per la prima volta, il complesso dell'export italiano verso i Paesi extra-europei abbia superato il tetto dei 150 miliardi. Le aspettative per il terzo e il quarto trimestre restano positive, pur se su valori contenuti. Lo stesso ministero dell'Economia, in una nota, ha collegato il -0,3% all'andamento dell'industria a livello internazionale e alla politica monetaria restrittiva. E ha confermato la volontà di raggiungere l'obiettivo per il 2023, fissato nel Documento di economia e finanza ad una crescita media pari all'1%.

Luca Cifoni

IL MEF CONFERMA L'OBIETTIVO DI CRESCITA 2023: ATTESE POSITIVE PER LA SECONDA METÀ DELL'ANNO

Antitrust

Pierre Cardin e Ahlers sono sotto inchiesta Ue

La casa di alta moda Pierre Cardin e la tedesca Ahlers sono finite sotto la lente Ue per sospetta violazione delle norme antitrust. Lo ha reso noto la Commissione Ue. In base a una prima valutazione del caso, su cui Bruxelles indaga da oltre 2 anni, le due aziende potrebbero aver stretto intese bilaterali.

Labomar: l'Opa di Lbm Next al 94%, pronto il delisting

FINANZA

VENEZIA Opa su Labomar: la società trevigiana Lbm Next controllata da Walter Bertin supera il 94% del capitale insieme agli alleati di Ccp, vicina l'uscita dal listino. L'offerta a 10 euro per azione su 4.617.484 azioni ordinarie di Labomar si è conclusa ieri portando in adesione il 16,961% per un controvalore di 31,35 milioni. Il veicolo Ccp ha acquistato fuori dell'offerta oltre il 2%. Il totale delle azioni controllate da Lbm e alleati è del 94,096% di Labomar.

Veneto: oltre 29mila nuove pensioni in sei mesi

I DATI

VENEZIA Veneto, sono 62.593 le pensioni scattate nel 2022 per un importo medio mensile alla decorrenza di 1.097,04 euro; 29.369 quelle del periodo gennaio-giugno 2023 per un importo medio di 1.159,53 euro. Sono i dati dell'Inps resi noti dalla Direzione Regionale Veneto. Per quanto riguarda le singole categorie, nel 2022 le pensioni sono state: 17.903 di vecchiaia, 24.522 anticipate, 3.020 di invalidità e 17.148 ai superstiti. Nel primo semestre 2023: 8.589 vecchiaia, 11.960 anticipate, 1.355 invalidità e 7.465 superstiti.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,736**	1,91	1,266	1,719	19180964
Azimut H.	**21,480**	-0,69	18,707	23,680	817307
Banca Generali	**34,080**	-1,33	28,215	34,662	353902
Banca Mediolanum	**8,840**	-0,27	7,817	9,405	1312312
Banco Bpm	**4,548**	1,34	3,383	4,515	11142215
Bper Banca	**3,147**	0,38	1,950	3,155	18546484
Brembo	**12,870**	-0,31	10,508	14,896	758444
Campari	**12,230**	-1,21	9,540	12,874	2667390
Cnh Industrial	**13,110**	-0,19	11,973	16,278	3774337
Enel	**6,272**	-0,05	5,144	6,340	23236410
Eni	**13,884**	1,65	12,069	14,872	14601979
Ferrari	**291,400**	-0,27	202,019	298,696	214974
FinecoBank	**14,115**	-0,07	11,850	17,078	2571640
Generali	**19,380**	0,60	16,746	19,396	3192061
Intesa Sanpaolo	**2,629**	0,75	2,121	2,604	102843151
Italgas	**5,360**	-0,19	5,188	6,050	1988065
Leonardo	**12,315**	3,66	8,045	11,851	10696958
Mediobanca	**12,120**	0,00	8,862	12,083	2121593
Monte Paschi Si	**2,625**	1,20	1,819	2,854	11993677
Piaggio	**3,576**	2,94	2,833	4,107	972372
Poste Italiane	**10,395**	-0,14	8,992	10,420	2269100
Recordati	**46,950**	0,30	38,123	46,751	463684
S. Ferragamo	**14,810**	1,23	14,202	18,560	207255
Saipem	**1,456**	-1,62	1,155	1,568	46308940
Snam	**4,782**	-0,37	4,583	5,155	6036656
Stellantis	**18,644**	0,34	13,613	18,427	15437667
Stmicroelectr.	**48,640**	0,48	33,342	48,720	2820284
Telecom Italia	**0,255**	-0,74	0,211	0,313	11271687
Tenaris	**15,130**	0,87	11,713	17,279	2750842
Terna	**7,688**	-0,49	6,963	8,126	3395434
Unicredit	**23,000**	2,52	13,434	22,784	14344659
Unipol	**5,066**	-0,51	4,456	5,187	1391239
UnipolSai	**2,338**	-0,09	2,174	2,497	2050112
NORDEST					
Ascopiave	**2,285**	-1,08	2,276	2,883	119629
Banca Ifis	**16,060**	0,82	13,473	16,314	181171
Carel Industries	**26,050**	0,58	22,495	28,296	19303
Danieli	**22,500**	0,90	21,182	25,829	23759
De' Longhi	**23,100**	4,24	17,978	23,818	432525
Eurotech	**3,085**	0,16	2,741	3,692	96716
Fincantieri	**0,522**	1,75	0,489	0,655	5614297
Geox	**0,826**	-0,60	0,810	1,181	269808
Hera	**2,824**	-0,42	2,375	3,041	1597759
Italian Exhibition Gr.	**2,500**	1,21	2,384	2,599	8205
Moncler	**65,720**	0,52	50,285	68,488	590726
Ovs	**2,498**	0,56	2,153	2,753	404571
Piovan	**9,560**	0,84	8,000	10,693	6892
Safilo Group	**1,160**	0,43	1,144	1,640	714844
Sit	**3,580**	1,70	3,440	6,423	1400
Somec	**30,900**	-0,64	27,057	33,565	384
Zignago Vetro	**16,300**	-0,24	14,262	18,686	67512

Pnrr "fotovoltaico": per la Cna 70mila nuovi impianti possibili in Veneto

▶Il presidente De Col: «Con i fondi forte accelerazione nell'energia rinnovabile»

LA SVOLTA

VENEZIA Strada più sgombra per installare i pannelli fotovoltaici e la Cna del Veneto avverte: in regione sui capannoni si potrebbero installare altri 70mila impianti in più rispetto agli oltre settemila attuali.

«Nella rimodulazione del Pnrr è stata rivista l'impostazione di alcune voci sono state aumentate le risorse a disposizione delle imprese per installare nuovi pannelli fotovoltaici, secondo il ministro Urso ci potrebbe essere 1,5 miliardi a disposizione - commenta Moreno De Col, presidente della Cna del Veneto - non si conoscono ancora i meccanismi, potrebbe profilarsi uno sgravio fiscale. È importante che questa proposta finalizzata alla transizione green e all'autoproduzione energetica, che recepisce una proposta avanzata oltre un anno fa da Cna per accelerare la capacità di messa a terra delle risorse nel rispetto delle scadenze del Piano, si è fatta finalmente strada. È una grande vittoria che sfrutta l'enorme potenziale offerto dalle piccole imprese ed è soprattutto un'accelerazione verso il processo di sostenibilità per il quale le imprese private giocano un ruolo chiave a beneficio della intera economia del territorio e del Paese», avverte il presidente veneto dell'organizzazione artigiana. «La nostra regione potrebbe ricoprire un ruolo trainante in questa prospettiva - sottolinea Moreno De Col, presidente Cna Veneto -. Come organizzazione ci muoveremo per sollecitare i decisori nazionali verso la semplificazione amministrativa, burocratica e fiscale di questa proposta. Tutto ciò può essere propedeutico per dare vita alle Comunità energetiche approvate dalla recente legge regionale sulla promozione dell'istituzione delle comunità energetiche rinnovabili e di autoconsumatori di energia rinnovabile in azione collettiva sul territorio».

COMUNITÀ

In Veneto secondo la Cna regionale sono «7.126 gli impianti fotovoltaici installati nel settore industriale a fine 2022 su 92mila capannoni, con una potenzialità di altri 70mila capannoni che potrebbero ospitare fotovoltaico, evitando di metterli sui tetti delle case di certe aree di pregio». Secondo le stime di Cna, sull'intero territorio nazionale si parla di 200 mila piccole e micro imprese che possono sviluppare una nuova potenza installata di quasi 9 Gwatt senza ulteriore consumo di territorio. Il Veneto con gli oltre settemila impianti installati è al terzo posto in Italia dopo Lombardia (11 mila impianti) e Puglia (circa 8.800). Considerando che il censimento rileva in Veneto 92mila capannoni di cui circa 80mila in attività e circa 11mila dismessi, «c'è la possibilità concreta di installare altri 70mila impianti».

Maurizio Crema

Marcolin Bilancio semestrale

Vendite a 308 milioni, vola l'utile netto Balzo dei ricavi nel mercato asiatico

Marcolin (in foto un modello di occhiali): vendite nette nel primo semestre a 308,7 milioni, più 8,8% a cambi correnti. Risultato netto di 15,5 milioni (quasi raddoppiato rispetto agli 8,8 milioni dei primi sei mesi del 2022). Il margine lordo sale a 193,4 milioni. Grande crescita nel mercato asiatico (+125,4%).

Fincantieri

Con Leonardo farà tre pattugliatori

Orizzonte Sistemi Navali, la joint venture partecipata da Fincantieri e Leonardo con quote rispettivamente del 51% e del 49%, ha siglato il contratto per la costruzione di tre pattugliatori per la Marina Militare. Lo rende noto un comunicato congiunto. Il valore complessivo del contratto per le prime tre unità è pari a 925 milioni (540 milioni per Fincantieri), comprensivo dei relativi servizi di supporto logistico.

Il Fornaio del Casale passa alla Riello Investimenti

FINANZA D'IMPRESA

VENEZIA Riello Investimenti ha acquisito il 75% della società trevigiana "Il Fornaio del Casale", azienda specializzata nella produzione e commercializzazione di prodotti di pasticceria industriale e sostitutivi del pane della famiglia Gecchele. L'acquisizione è stata realizzata coinvolgendo come coinvestitore di minoranza il veicolo di permanent capital Abc Company quotato su Euronext. L'operazione è stata in parte finanziata da Merito sgr attraverso il fondo Merito Private Debt, che ha sottoscritto un prestito obbligazionario di 8 milioni.

L'operazione rappresenta la settima acquisizione del fondo Italian Strategy Private Equity, terzo fondo gestito da Riello Investimenti sgr, che ha chiuso il periodo di raccolta lo scorso anno con una dotazione di 117 milioni e che annovera tra i propri sottoscrittori primari investitori istituzionali, family office e gruppi industriali.

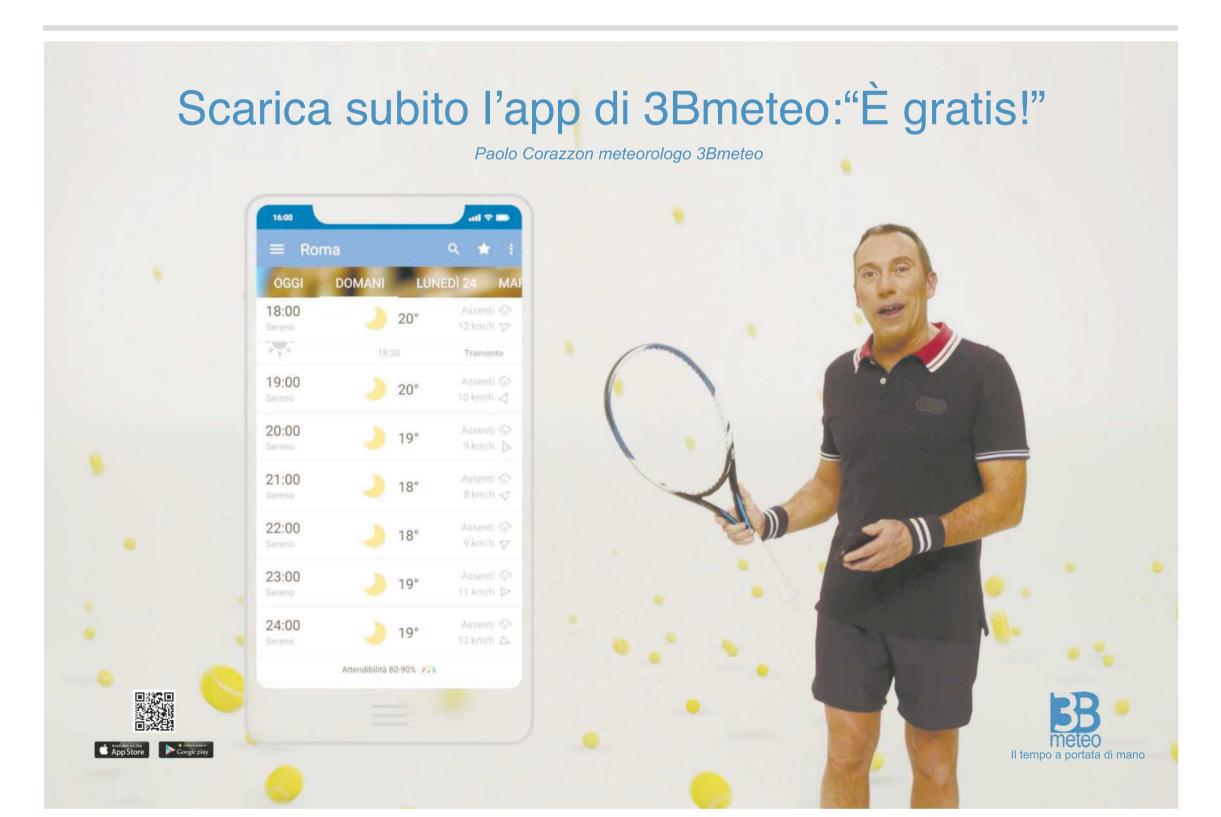
Il Fornaio del Casale, con un fatturato di circa 50 milioni di euro e 72 addetti, presenta un'ampia offerta di prodotti dolciari ed è protagonista nei segmenti delle torte pronte e nella ricorrenza del Carnevale. I suoi prodotti vengono commercializzati nel mercato italiano ed estero attraverso il proprio marchio "Gecchele" per l'85% del fatturato totale e il restante in Private Label. «Con l'acquisizione del Fornaio del Casale continua il nostro posizionamento sull'agroalimentare, settore che rappresenta oggi più del 20% del Pil italiano e che privilegiamo per le sue grandi potenzialità di sviluppo - commenta Nicola Riello, presidente della società di gestione del risparmio -. Della società "Il Fornaio del Casale" abbiamo apprezzato un preciso posizionamento di mercato che consentirà, anche grazie alla ampia gamma di prodotti offerti, una rilevante crescita nel medio periodo. I piani disegnati con l'azienda prevedono un allargamento della distribuzione in Italia e una forte spinta verso l'export».

OBIETTIVO EXPORT

Darix Gecchele, attuale presidente de "Il Fornaio del Casale": «Le famiglie che oggi rappresento hanno scelto di affrontare con Riello Sgr le sfide del futuro e di continuare il percorso di crescita confidando nelle sinergie che un partner finanziario di altrettanta lunga tradizione sistematicamente ha apportato alle aziende in cui è intervenuto». I soci fondatori restano al 25% del capitale.

Riello Investimenti è stata assistita dal team di Adacta guidato da Francis De Zanche per la due diligence finanziaria.

Riello ha oggi in raccolta il secondo fondo di private debt, Impresa Italia II, ed è in promozione il primo fondo di venture capital, Linfa Ventures. Dalla nascita Riello sgr conta più di 45 operazioni, per un patrimonio gestito totale di più di 350 milioni.

LA FAMIGLIA GECCHELE RESTA NEL CAPITALE IL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ TREVIGIANA: «SCELTA PER CRESCERE»

Dossier
IL GAZZETTINO

LA NOVITÀ

Notizie, storie e arte Tutto raccontato attraverso i podcast

Inquadrando un QR code posizionato sui leadwall dei gate di imbarco presso il Molo A i passeggeri possono ascoltare, via podcast, una guida della destinazione di arrivo con curiosità e luoghi da non perdere che può essere scaricata e portata anche in volo. I podcast sono in doppia lingua: italiano e inglese

Lo scalo della Capitale ha recentemente ottenuto il riconoscimento dell'Airport Council International come miglior hub d'Europa con oltre quaranta milioni di passeggeri

L'Innovation Hub realizzato all'interno dell'aeroporto Leonardo Da Vinci di Fiumicino

Il Da Vinci si conferma l'aeroporto dei record

Vincere è difficile ma confermarsi lo è ancora di più. Non lo è per il Leonardo da Vinci, un'eccellenza italiana, che per la quinta volta negli ultimi sei anni è stato riconosciuto come migliore aeroporto d'Europa nella categoria "oltre 40 milioni di passeggeri" dall'Airport Council International" (ACI) – associazione internazionale di categoria dei principali aeroporti del mondo – che ha assegnato al principale aeroporto italiano il "Best Airport Awards 2023". Un altro traguardo di "eccellenza" per quanto riguarda i servizi e la qualità del tempo trascorso dai passeggeri in aeroporto, e che si va a sommare alle 5 stelle Skytrax, il massimo riconoscimento assegnato dall'organizzazione internazionale di rating del trasporto aereo. A darne l'annuncio è stato l'amministratore delegato di Aeroporti di Roma, Marco Troncone, alla presenza di oltre 500 tra passeggeri e personale di ADR che, all'interno del Molo E hanno festeggiato questo importante traguardo.

I CRITERI

I criteri di valutazione del Best Airport 2023 si sono concentrati sulla resilienza operativa e sulla sostenibilità nel contesto di ripresa dal Covid-19. Proprio durante la pandemia, la società di gestione dello scalo romano, ha trasformato la crisi in opportunità investendo su alcuni driver principali, innovazione e sostenibilità, che caratterizzano il percorso a cui è orientato il Gruppo Mundys, di cui ADR è parte. Gli ottimi risultati ottenuti su queste direttrici hanno reso possibile la vittoria del Leonardo Da Vinci, aeroporto che in questo particolare periodo dell'anno sta accogliendo circa 140 mila passeggeri al giorno con picchi di 150 mila e con un traffico che attualmente si attesta al 95% di recovery rispetto al 2019. Nell'ambito della sostenibilità va ricordato l'impegno di Adr nel ridurre progressivamente l'impronta ambientale dei propri aeroporti con il target del "Net Zero Emission" nel 2030, con venti anni di anticipo rispetto a quanto prefissato a livello di settore aeroportuale europeo. Inoltre, tra gli obiettivi dell'azienda per definire un percorso che renda compatibile lo sviluppo del trasporto aereo con la tutela dell'ambiente attraverso il Patto per la decarbonizzazione del trasporto aereo, Adr ha promosso un Osservatorio con lo scopo di accelerare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del settore nel contesto degli SDGs e dell'Agenda 2030 e che raccoglie player industriali, stakeholder istituzionali e associazioni, coordinati da esperti del mondo accademico. Rilevanti anche i temi dell'intermodalità, con lo sviluppo di prodotti integrati treno+aereo, la diffusione del SAF (Sustainable Aviation Fuel), il biocarburante in grado di ridurre le emissioni di CO2 del 60-80%, la produzione di energia rinnovabile con la realizzazione del più grande impianto fotovoltaico in autoconsumo in un aeroporto europeo, che sarà collocato parallelamente alla pista 3 del Leonardo da Vinci.

UN NUOVO TRAGUARDO DOPO LE 5 STELLE SKYTRAX: IN LINEA CON LE STRATEGIE DEL GRUPPO MUNDYS DI CUI ADR È PARTE

Sul fronte dell'innovazione, grande protagonista della strategia di Aeroporti di Roma, particolare apprezzamento è andato all'orientamento a "open innovation" e digitalizzazione, per offrire ai passeggeri sempre più comfort e sicurezza durante il viaggio. È con questo obiettivo che spicca la realizzazione dell'Innovation Hub (l'acceleratore di start – up nel cuore del Terminal 1 da cui alcune selezionate eccellenze del settore possono sperimentare sul campo le loro soluzioni innovative in ambito aeroportuale), il lancio della seconda call4ideas, la costituzione della società di Corporate Venture Capital "ADR Ventures" veicolo societario creato da ADR per investire in startup e supportare la crescita di giovani imprenditori, e lo sviluppo dei servizi di Urban Air Mobility con l'avvio dei primi collegamenti dei velivoli elettrici a decollo verticale tra l'aeroporto e Roma per il Giubileo. Il Leonardo Da Vinci è il primo aeroporto al mondo ad aver aderito al programma di ACI "share airport" per la condivisione real-time dei principali dati di interesse con l'intero ecosistema (aeroporti, passeggeri e stakeholders di servizi come agenzie, hotels, etc) come ad esempio la puntualità dei voli, i tempi di attesa ai banchi check-in e ai varchi di sicurezza. Adr, dunque, sta incessantemente lavorando per realizzare l'aeroporto del futuro. Una rivoluzione senza precedenti che comincia dai controlli di sicurezza, da sempre uno dei momenti più importanti dell'esperienza di viaggio del passeggero. L'installazione di nuove tecnologie in ottica di "smart security" mira a rendere ancora più snella l'esperienza dei passeggeri al varco di sicurezza: oggi i passeggeri a Fiumicino svolgono i controlli sicurezza con un tempo medio di 3 minuti. In particolare, a gennaio di quest'anno il Terminal 1 di Fiumicino è diventato uno dei primi in Europa ad essere completamente equipaggiato con le nuove macchine radiogene Eds C3 per il controllo del bagaglio a mano che eseguono una vera e propria Tac 3D del bagaglio, con algoritmi avanzati per l'individuazione degli oggetti non ammessi. I passeggeri possono così portare nel bagaglio a mano i liquidi senza limiti di quantità, oltre a apparecchi elettronici senza la necessità di estrarli e separarli dalla valigia. Grazie a Qpass poi, possono prenotare un appuntamento per effettuare i controlli di sicurezza prima del volo.

CON SMART SECURITY I VIAGGIATORI SVOLGONO I CONTROLLI DI SICUREZZA CON UN TEMPO MEDIO DI TRE MINUTI

Mirko Polisano

L'intervista Marco Troncone

«Sostenibilità e innovazione per offrire servizi di qualità»

Siete il miglior aeroporto d'Europa e un punto di riferimento a livello internazionale. Quali sfide dovrà affrontare il trasporto aereo nei prossimi anni?

«Serve un grande sforzo comune sia di programmazione industriale sia di evoluzione normativa. Partendo dalle istanze innanzitutto dei nostri policymaker e poi sempre di più dei nostri passeggeri, intendiamo tenere come punto fermo la validazione degli obiettivi di decarbonizzazione. Sarà essenziale concentrare gli sforzi di settore non solo sull'abbattimento delle emissioni dirette, ma anche di quelle cosiddette di 'scope 3': nel nostro caso, si tratta delle emissioni non direttamente generate dall'aeroporto, ovvero quelle degli aeromobili e legate alla mobilità e accessibilità dei passeggeri».

Concretamente cosa state facendo?

«Abbiamo avviato diversi progetti per assicurare il 'netZero' dei nostri scali entro il 2030, in netto anticipo rispetto al target europeo di settore fissato al 2050, attraverso un ingente piano di investimenti concentrato in particolare su generazione fotovoltaica e sulla realizzazione di un'amplissima rete di colonnine elettriche per la ricarica dei mezzi di trasporto».

L'AD DI ADR: AVVIATI PROGETTI PER ASSICURARE IL "NETZERO" CON 20 ANNI DI ANTICIPO RISPETTO AL TARGET EUROPEO

Quale contributo può dare il settore aeroportuale agli obiettivi continentali di sostenibilità del trasporto?

«Lavoriamo per proporre al legislatore nuove soluzioni, oltre che da subito per la necessaria accelerazione sui biocarburanti, anche per il medio e lungo termine, penso agli e-fuel e all'idrogeno, che possano intercettare in modo efficace i target ambientali fissati in sede europea. Sono convinto che per garantire la sostenibilità della transizione sia necessario, in questo come in altri casi, non limitare il settore, ma assicurarne il giusto sviluppo, rafforzando il contributo che rende al Paese: l'indotto economico, la capacità di investire in ricerca, sviluppo e innovazione, gli elevati risultati nella qualità dei servizi, che vedono ancora una volta i nostri scali in prima posizione».

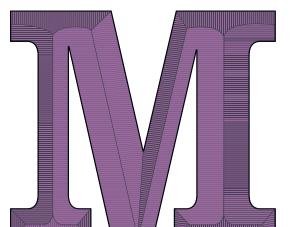
Quanto pesa sul riconoscimento Best Airport 2023 il percorso di innovazione che avete intrapreso per rendere sempre più smart i processi in aeroporto?

«Molto, soprattutto se pensiamo che quest'anno il premio Best Airport si è concentrato in particolare sulla resilienza operativa e sulla sostenibilità nel contesto di ripresa dal Covid. Fino almeno a metà 2022, anche nell'incertezza della pandemia abbiamo continuato ad investire, trasformando la crisi in occasione per fare ricerca, sviluppo e migliorare in qualità. Lo abbiamo fatto, ad esempio, realizzando un Innovation Hub dentro il nostro aeroporto, uno spazio in cui start-up, selezionate tramite una call for ideas globale, possono osservare da vicino cosa succede in aeroporto e testare sul campo le loro sperimentazioni. A questo scopo abbiamo dato vita ad ADR Ventures, nuovo veicolo societario creato per finanziare lo sviluppo di progetti in settori ad elevato contenuto di innovazione».

Marco Troncone, amministratore delegato di Aeroporti di Roma

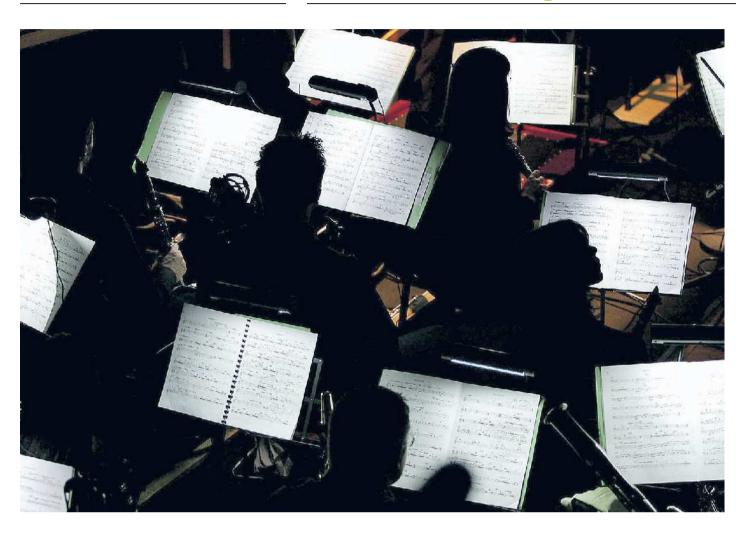
Tra le altre iniziative c'è l'obiettivo di rendere ancora più interconnesso l'aeroporto...

«L'integrazione tra i diversi "modi" è un'opportunità per conquistare flussi di traffico e moltiplicare la connettività per i passeggeri. Su queste basi è nato l'accordo con Trenitalia e ITA Airways che consente ai passeggeri di combinare la formula "treno+ aereo" tramite un biglietto unico e anche di effettuare il check-in, inclusa la consegna del bagaglio, direttamente nella stazione ferroviaria di Fiumicino aeroporto, per poi ritirarlo presso la destinazione finale. Nella stessa direzione di spinta verso l'intermodalità, lavoriamo all'integrazione 'aria+aria', volendo assicurare il collegamento dell'aeroporto con la città attraverso la mobilità aerea urbana, i cosiddetti 'taxi volanti'».

M. Pol.

Festa della lirica il 6 agosto a Verona

Domingo torna all'Arena per una serata evento

Jessica Pratt e Michele Pertusi, Mariangela Sicilia e Yusif Eyvazov, Giulia Mazzola e Amartuvshin Enkhbat: sono le voci protagoniste, insieme a quella ormai leggendaria di Placido Domingo, di una festa per la lirica in programma domenica 6 agosto, alle 21, omaggio del cantante spagnolo al centesimo Festival dell'Arena di Verona. Lo spettacolo, "Placido Domingo in Opera", è anche un viaggio tra le più celebri pagine del grande repertorio operistico. Si apre con il verismo, ben rappresentato dal Prologo e dalla celeberrima "Vesti la giubba" da Pagliacci, cantati rispettivamente da Enkhbat ed Eyvazov; dall'aria di Adriana Lecouvreur "Io son l'umile ancella" (Sicilia) e da "Nemico della patria" da Andrea Chénier, interpretata da Domingo. La Sinfonia da Attila apre all'arte somma di Giuseppe Verdi, del quale si ascolta anche "O tu Palermo" dai Vespri siciliani (Pertusi) e il duetto di Don Alvaro e Don Carlo di Vargas dalla Forza del

destino "Invano Alvaro ti celasti al mondo" (Eyvazov e Domingo). La seconda parte della serata include arie belcantistiche come "Ah non credea mirarti" dalla Sonnambula (Pratt) e "Udite, o rustici" dall'Elisir d'amore (Pertusi); ancora Verdi con "Di quella pira l'orrendo foco" (Eyvazov) e "Udiste? Come albeggi" (Sicilia e Domingo) dal Trovatore.

LA CASA
Nell'ultima parte della vita Malipiero elesse Asolo a buen retiro. Stasera al teatro "Duse" concerto della Filarmonia Veneta diretta da Danilo Rossi (a destra)

Le iniziative per i 50 anni dalla morte del compositore veneziano toccano i luoghi della sua parabola umana e artistica
Questa sera, nel suo buen retiro sui colli trevigiani, l'Orchestra Filarmonia Veneta ne ripropone il rapporto con l'antico

Malipiero, percorsi asolani

IL PERSONAGGIO

Asolo. Di fronte alla Chiesa di San Gottardo, la casa è ancora lì. Dentro ancora i mobili, le raccolte di farfalle e di insetti e altre collezioni. Sul retro, un sentiero porta alla grotta con la tomba del Gianfrancesco Malipiero e dei suoi gatti. Non poteva che essere Asolo (al Teatro Duse), il luogo scelto dal compositore come casa e buen ritiro nell'ultima parte della vita che questa sera, nei cinquant'anni esatti dalla morte, l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta con Danilo Rossi, viola d'amore e direzione, proporrà un programma che dai Ritrovari per undici strumenti del 1926, alla sinfonia n.6 del 1947 l'unica per orchestra d'archi, arriva alla Vivaldiana del 1952, un brano che propone ancora una volta il rapporto e l'amore di Malipiero per l'antico testimoniato dalle edizioni di C. Monteverdi e di A. Vivaldi da lui promosse. Asolo Musica con gli Amici della Musica di Padova ha predisposto un programma dal titolo Dialoghi con Gian Francesco Malipiero tra Asolo, Padova, Treviso e Venezia, con l'obiettivo di diffondere la conoscenza della figura del grande compositore, la sua produzione musicale, la ricerca musicologica e la sua attività didattica. Nel progetto, dedicato alla memoria di Mario Messinis, le esperienze artistiche di Gian Francesco Malipiero sono, infatti, emblematicamente riferite ai "luoghi " della sua vicenda umana e creativa e verrà declinato attraverso molteplici attività tra cui quella concertistica - che comprende l'esecuzione integrale dei Quartetti, a cura del Quartetto di Venezia, e un concerto sinfonico con l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, masterclass di perfezionamento dedicata alla musica di G.F. Malipiero, un Convegno di studi e esposizione documentaria, il film Poemi Asolani di G. Brintrup che ha avuto una prima proiezione lo scorso giugno nell'ambito dell'Asolo Film Festival.

COSMOPOLITA

Personalità insolita, insieme provinciale e cosmopolita, Malipiero sviluppa la propria vena creativa in maniera isolata, lontana dalle esperienze decadenti e dalle avanguardie espressioniste, ma particolarmente in sintonia con la musica antica veneziana. Eccentrico, antidogmatico, in parte autodidatta, è stato spesso definito come la personalità di maggior spessore della generazione dell'Ottanta. «Il suo genio- spiegava Giovanni Morelli-si costruiva per dialetticofilia, nella scontentezza, intesa come monito al comporre musica ancora, fare musica ancora». Una tecnica del malumore che andava edificando un mondo amaro e arcano, onirico e vitale. Figlio del pianista e direttore d'orchestra Luigi e della contessa veneziana Emma Balbi, intraprende gli studi musicali a Vienna nel 1898. Interrotta la pratica del violino e del fagotto, si dedica alla composizione, studiano al liceo Benedetto Marcello di Venezia con Maro Enrico Bossi. Dopo un soggiorno berlinese nel quale seguirà senza entusiasmo le lezioni di Max Bruch, Malipiero è a Parigi nel 1913. Qui stringe amicizia con Alfredo Casella, inizia i primi contatti con Ravel e D'Annunzio e assiste alla prima de Sacre du printemps di Stravinskij. Allo stesso anno risale l'improvvisa affermazione come autore al Concorso nazionale di musica, dove viene premiato per quattro lavori presentati con pseudonimi diversi. Due gli eventi importanti del 1921: la morte della prima moglie, figlia del pittore Luigi Rosa (si risposerà l'anno successivo con Anna Wright) e la docenza di composizione al conservatorio di Parma. Dal 1924 Malipiero sposta la sua residenza a Asolo rifiutando il trasferimento al Conservatorio di Firenze. «Che cos'era allora Asolo?-scrive-due file di case, che si tenevano in piedi quasi per miracolo. Nel centro della città esse sviluppavano un quadrato e le botteghe, le osterie, i caffè sprovvisti di insegne, bisognava scoprirli tant' erano umili e intonati col carattere del paesaggio». Dal 1932 terrà un corso di perfezionamento in composizione a Venezia e dopo una parentesi all'Università di Padova (con la docenza di storia della musica)sarà nominato direttore del Conservatorio Benedetto Marcello fino al 1952. Nel frattempo i suoi studi di pionieristici sul repertorio antico lo portano a dirigere l'Istituto italiano Antonio Vivaldi (1947). Risposatosi con Giulietta Olivieri alla morte della seconda moglie (1968) Malipiero si spegne all'ospedale di Treviso il 1 agosto 1973. «Scrivo musica-spiega in una lunga intervista a Leonardo Pinzauti- perchè non faccio nessuno sforzo a scriverla. Anche perchè è l'unica cosa che so fare». Per pochi compositori della sua generazione infatti si può affermare che l'ispirazione avesse un tratto così impulsivo. Questo rende la musica di Malipiero ispirata e riconoscibile per quella particolare patina di raffinato popolaresco tipicamente veneziana.

IN PROGRAMMA NON SOLO CONCERTI, MA MASTERCLASS E CONVEGNI PER RENDERE OMAGGIO A UN GENIO CHE SI COSTRUIVA NELLA SCONTENTEZZA

IL MAESTRO

Ha insegnato a Parma e Venezia

Gian Francesco Malipiero (Venezia 1882-Treviso 1973) ha insegnato al conservatorio di Parma, all'Università di Padova e ha diretto il "Benedetto Marcello "di Venezia

LE CITTÀ DEL RICORDO

Venezia e Asolo (con Padova e Treviso) sono dunque le città del ricordo, che è stato declinato in vari modi nel corso del 2023. Ad Asolo la casa del compositore, oggi sede della Fondazione Malipiero è stata teatro di alcune attività del festival Gioie Musicali diretto da Elisabetta Maschio, che ha ricordato Malipiero anche nel cartellone dei concerti. Tra ottobre e novembre incontri di approfondimento sulla musica di Malipiero e concerti si terranno anche al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia in collaborazione con la Fondazione Ugo e Ola Levi e nel carnet di eventi finanziato dalla Regione che vedrà la replica del concerto di stasera al Teatro Mario Del Monaco di Treviso e schiera tra i partner la stessa Fondazione Centro musicale Malipiero. L'anniversario malipieriano è stato idealmente aperto dal Teatro La Fenice a marzo con l'esecuzione della Sinfonia del mare, sul podio Donato Renzetti. Ma lo sforzo del teatro veneziano è moltiplicato per la prossima stagione con la messa in scena, al Teatro Malibran, dell'opera "La vita è sogno" in una nuova produzione che chiuderà il cartellone 2023-2024.

Elena Filini

L'impegno del ministro della cultura Sangiuliano per completare il restauro delle sinagoghe finanziato anche da privati
Servono 2,5 milioni di euro per finire i lavori. «Troveremo la linea giusta per rispondere alla richiesta di queste risorse»

VENEZIA Il ministro Gennaro Sangiuliano con il governatore Luca Zaia e, a destra, il presidente della Comunità ebraica Dario Calimani

«Fondi di Stato per il ghetto di Venezia»

LA VISITA

Non è stata solo una visita di cortesia. Perché i cordoni della borsa saranno aperti, il Governo metterà sul piatto due milioni e mezzo di euro e con quei fondi i lavori di restauro del Museo ebraico di Venezia potranno essere completati. Il rischio di bloccare i cantieri per mancanza di risorse, come temeva il presidente della Comunità ebraica Dario Calimani, è stato escluso dal ministro della Cultura: «Metteremo i soldi», ha assicurato Gennaro Sangiuliano.

Quello nel ghetto di Venezia, il più antico al mondo con oltre 500 anni di storia sulle spalle, è un intervento complesso per un importo di 12,8 milioni di euro. Otto sono stati raccolti con donazioni e contributi privati, un milione e 650mila euro sono stati a suo tempo stanziati dal ministro Dario Franceschini con il piano strategico Grandi Progetti Culturali, la Regione Veneto ha messo 470mila euro. «Ma per sistemare le sinagoghe ci mancano ancora 2 milioni e mezzo di euro, c'è il rischio di bloccare tutto», raccontava ieri mattina Calimani mentre aspettava l'arrivo di Sangiuliano. Una visita di fatto organizzata dal governatore del Veneto: «Ero andato da Luca Zaia per parlargli di queste difficoltà - ha detto Calimani - e il presidente della Regione del Veneto, proprio di fronte a me, ha telefonato al ministro Sangiuliano. Così è nato questo sopralluogo».

I CANTIERI

Accompagnato dal governatore Luca Zaia e dal soprintendente Fabrizio Magani, il ministro della Cultura - tra l'altro a Venezia per la quarta volta in otto mesi - ha visitato i cantieri. E ha promesso: i soldi ci saranno. «Il ghetto di Venezia è un luogo meraviglioso, denso di storia e tradizione». Ma ci saranno i soldi per completare i lavori? «Sì, il governo si impegna a stanziare i 2,5 milioni di euro necessari per terminare il progetto di restauro». «Quella ebraica - ha aggiunto il ministro - ha dato un notevole contributo a tutta la cultura europea e italiana, di cui è un pilastro fondamentale. Stiamo lavorando per trovare la linea dove allocare la richiesta di queste risorse, che si affiancano agli 8 milioni già finanziati da investitori privati». Non solo Venezia. «Sentiamo il dovere di salvaguardare e promuovere la cultura ebraica. Tra non molto, dopo il voto alla Camera, il ddl da me proposto sul museo della Shoah a Roma, sarà legge - ha detto Sangiuliano -. Sto finanziando, inoltre, il restyling della sinagoga di Milano».

Soddisfatto il governatore Zaia: «L'incontro ha sortito gli esiti voluti, c'è l'impegno del ministro - e su questo non avevo dubbi - nel sostenere questo sprint finale per concludere il restauro dell'intero complesso museale del ghetto di Venezia».

IL PROGRAMMA

I lavori per sistemare le sette sinagoghe nel campo del "Ghetto Novo", com'è chiamato in città, erano partiti prima del Covid, su spinta della stessa Comunità ebraica veneziana, sostenuti inizialmente solo da privati, tra cui alcuni fondi statunitensi. Assieme all'ampliamento del Museo della cultura ebraica, si è iniziato ad intervenire sulla sinagoga più grande e antica, quella tedesca. E qui è stato chiaro che le sette sinagoghe sono spesso compenetrate l'una all'altra, e non è possibile isolare il restauro di una di esse senza sconfinare nel perimetro di un'altra. Dopo l'interruzione causata dalla pandemia, i lavori sono ripresi nella primavera del 2022. La comunità ebraica aveva scelto di dividere in più lotti il piano, che oltre alle tre sinagoghe cinquecentesche e al museo è arrivato a comprendere oggi alcuni appartamenti confinanti con la sinagoga tedesca - un tempo appartenenti alla comunità, venduti nel dopoguerra - che sono stati acquisiti. Un altro appartamento attiguo alla sinagoga italiana diventerà invece area museale. La previsione è che il nuovo Museo di Venezia, una realtà diffusa che include diverse aree site nel Ghetto Novo, possa essere inaugurato entro due anni.

Alda Vanzan

PROGETTO DIVISO IN PIÙ LOTTI LA PREVISIONE È DI INAUGURARE IL NUOVO MUSEO ENTRO DUE ANNI

BABY K MESSA KO DA UNA FAN «STOP AL TOUR»

«Sono stata caricata da una donna in maniera così forte che ho subito un trauma al seno». Baby K all'ospedale, vittima della ressa dei fan dopo un concerto a Teramo: «Devo cancellare i prossimi show, molti sono all'estero e stavano andando benissimo, per alcuni ho aspettato otto anni», ha annunciato la cantante sul web prendendosela anche con la polizia incaricata di garantire la sicurezza.

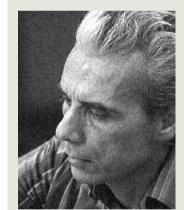
Addio a Di Meo autore di gruppo da Luther Blisset a Wu Ming

IL RITRATTO

Nella sua casa bolognese, il 30 luglio ovvero nove giorni dopo aver compiuto 59 anni, si è spento lo scrittore Luca Di Meo, noto per aver fatto parte del collettivo artistico Wu Ming e ancor prima del Luther Blisset Project (nato dal nome di un calciatore inglese di origine giamaicana degli anni Ottanta).

IL COLLETTIVO

Dietro al nome collettivo c'erano quattro scrittori di Bologna - Roberto Bui, Giovanni Cattabriga, Federico Guglielmi e lo stesso Di Meo – e al loro genio creativo dobbiamo Q (pubblicato da Einaudi Stile Libero nel 1999), ambientato nel 1555, narrando la storia di un eretico dai mille nomi e quella del suo nemico, Q, appunto, negli anni della Germania di Lutero e dell'Inquisizione.

Probabilmente si tratta del romanzo più conosciuto del gruppo che raggiunse la finale al Premio Strega ma molti ricorderanno che gli autori non si presentarono alla serata conclusiva, in aperta polemica con i metodi d'assegnazione del Ninfeo.

SCRITTORE Luca Di Meo

Di Meo è scomparso dopo una lunga malattia e la notizia della sua morte è stata resa nota proprio dal collettivo di cui lo scrittore bolognese ha fatto parte fino a 15 anni fa e di cui fu uno dei fondatori nel 2000, salvo poi uscirne otto anni dopo. Ma come ricordano online con un testo condiviso, «c'eravamo persi di vista, e ritrovati, e ci saremmo ripersi e di nuovo incontrati. Ogni tanto abbiamo fatto la reunion, come ogni band che si rispetti. La prima volta nel 2011. L'ultima nel 2019: la sala Stabat Mater dell'Archiginnasio stracolma per il ventennale di Q».

Tra i romanzi del collettivo pubblicati da Einaudi con la collaborazione di Luca Di Meo, ricordiamo 54 (2002), Manituana (2007) e Altai (2009), con una narrazione ambientata tra il 1569 e il 1571. Dando notizia della sua morte, il collettivo conclude: «Quel che abbiamo fatto insieme è stato importante, e rimane. Il resto lo teniamo per noi. Il resto è il rispetto che dobbiamo alla nostra storia comune».

Francesco Musolino

Da Vesalio ai pellagrosi del Gris la medicina passata dal Veneto

IL LIBRO

Complicata la storia della medicina, una storia di tentativi, spesso di autosperimentazioni (ovvero di diagnosi e di rimedi provati su se stessi), di «provando e riprovando» di galileiana memoria, in definitiva una storia "Eroica, folle e visionaria", come è intitolato il libro di Silvia Bencivelli, che per sottotitolo ha "Storie di medicina spericolata" ed è edito da Bollati Boringhieri. Una parte, e non secondaria, della storia della medicina passa per Padova e la sua università e, più in generale, per il Veneto. Andrea Vesalio, italianizzazione del fiammingo Andreas van Wesel, ha insegnato a Padova nella prima metà del Cinquecento ed è il padre della moderna anatomia. Il capodistriano Santorio Santorio, uno dei padri della fisiologia, vi ha insegnato tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento, è stato un precursore di Galileo e quando ci misuriamo la febbre utilizziamo uno strumento inventato da lui oltre quattro secoli fa. Il romagnolo Giovanni Battista Morgagni è stato dicente nell'ateneo patavino nella prima metà del Settecento ed è il padre della moderna anatomia patologica. La cura per la pellagra è stata trovata negli Stati Uniti, ma la più grande concentrazione di pellagrosi al mondo era a Mogliano Veneto, nell'istituto voluto dal sindaco Costante Gris e aperto nel 1883.

LE STORIE

Silvia Bencivelli è un medico che ha scelto di diventare giornalista scientifica. È stata a lungo una delle voci di Radio 3 Rai. «Si tratta di storie- osserva Bencivelli -divertenti, stupefacenti, appassionanti, e molto poco raccontate. Inoltre volevo provare a parlare di medicina in maniera diversa dal solito, e in definitiva più onesta. In genere si parla di medicina o per tecnicismi (fa bene, fa male, mangia meno salato) o per aneddoti edificanti con un grande medico che risolve un grande problema scientifico. Il primo modo finisce per far perdere di credibilità alla medicina: durante la pandemia, per esempio, succedeva che da un giorno all'altro le indicazioni dei medici cambiassero in maniera radicale; a vederlo da fuori poteva sembrare il risultato di una scarsa capacità da parte della scienza. Il secondo modo è sostanzialmente molto noioso. Con gli autoesperimenti potevo ripercorrere la storia di alcuni grandi dilemmi della medicina e di alcuni passaggi chiave della nostra storia in maniera più corretta, e anche più emozionante. Potevo raccontare di bisticci, errori, frodi, ma anche eroismi da incosciente, santificazioni tardive, ovvero il lato umano della scienza e la realtà di come vanno le cose. Inoltre gli autoesperimenti non si praticano più, quindi oggi si possono raccontare a bocce ferme, con un po' di distanza. Tuttavia sollevano temi ancora importantissimi nel nostro rapporto con la medicina: che cosa possiamo fare con il nostro corpo, come si sperimenta un'idea, che rapporto ha la nostra salute con la nostra economia, quanto può decidere la politica sulla nostra salute. Sono tutti temi antichi, che ho voluto presentare attraverso storie vere e anche un po' wow».

Alessandro Marzo Magno

PERSONAGGI E CURIOSITÀ RACCONTATI DA SILVIA BENCIVELLI: A PARTIRE DALLE SPERIMENTAZIONI SU DI SÉ. «È IL LATO PIÙ UMANO DELLA SCIENZA»

MEDICO-GIORNALISTA Silvia Bencivelli

EROICA FOLLE E VISIONARIA di Silvia Bencivelli
Bollati Boringhieri

La casa di Hamamatsu è impegnata in diversi settori dei trasporti. Dalle 2 alle 4 ruote, dalla nautica ai veicoli V-TOL che stanno prendendo sempre più piede. In attesa della prima vettura full electric in arrivo il prossimo anno, si esalta l'impegno ecologico

Suzuki

IL PANORAMA

La mobilità è per tutti

Terra, mare, perfino il cielo: Suzuki è uno dei pochi brand globale che compete a 360° sull'intero fronte della mobilità. L'automotive resta il core business, con un'ampia gamma di vetture ibride (più il mitico Jimny a benzina, immatricolato in Italia come veicolo da lavoro a due posti) per esaltare l'elettrificazione e la tradizione del 4x4, ma altrettanto importante è la flotta di scooter e motociclette, un apprezzatissimo must della Casa di Hamamatsu. E poi c'è la presenza storica nel settore dei motori marini, per cui Suzuki ha costituito una sezione specifica che ha presentato brevetti ricoluzionari come il Micro Plastic Collector capace di "pulire" il mare con filtri sofisticati che catturano le microplastiche durante la navigazione. Non meno suggestivo l'impegno (avveniristico ma non troppo) sul fronte delle "auto volanti", grazie alla consolidata partnership con SkyDrive.

PROTAGONISTI
Sopra la Swace Hybrid A fianco da sinistra Paolo Ilariuzzi, Direttore di Divisione Moto e Marine con Massimo Nalli che è il Presidente di Suzuki Italia

PILASTRO IRRINUNCIABILE

In questo variegato universo di soluzioni per la mobilità, manca tuttavia un pilastro irrinunciabile in chiave futura: una vettura full-electric. Suzuki metterà sul mercato europeo la sua prima auto a emissioni zero, derivata dal concept eVX, soltanto alla fine dell'anno fiscale 2024, quindi all'inizio del 2025. Un evidente contrasto con la svolta imboccata da quasi tutti i concorrenti, ormai sbilanciati anche a livello industriale sull'elettrico puro. Perché Suzuki non ha cavalcato la tendenza, preferendo insistere sull'ibrido in tutte le sue declinazioni (dal mild al full al plug-in)?

«Non siamo in ritardo sotto il profilo tecnologico – spiega il presidente della filiale italiana, Massimo Nalli – perché già due anni fa avevamo un modello completamente elettrico pronto a sbarcare sul mercato. È stato deciso di rinviarne il debutto per una scelta precisa e motivata. Non siamo negazionisti o contro l'elettrico, sarebbe anacronistico, vogliamo solo vivere la transizione utilizzando tutte le tecnologie esistenti finché queste ci verranno richieste».

È la filosofia illustrata con chiarezza e pragmatismo dal presidente del gruppo giapponese, Toshihiro Suzuki, nel "Sustainability Report 2022" orientato alla Vision 2030, il piano di sviluppo che esplora in ogni dettaglio la nuova mobilità.

LA VIA GIUSTA

«C'è chi si pone l'ambizioso obiettivo di convertire tutti i modelli in veicoli elettrici entro il 2030 – ha detto il top manager - . Tuttavia, la maggior parte dei nostri clienti sono consumatori ordinari e dobbiamo innanzitutto rispettare le loro esigenze. Invece di correre troppo avanti concentrandoci solo sulle tecnologie avanzate, dobbiamo prima considerare quali tipi di veicoli i nostri clienti utilizzeranno effettivamente nei prossimi anni: loro ci indicheranno la via giusta. Senza trascurare la realtà circostante delle infrastrutture, ancora in evoluzione". La tempistica della grande svolta, dunque, sarà "pilotata" dai clienti. Anche se le linee basilari sono ormai tracciate».

NALLI, IL PRESIDENTE DELLA FILIALE ITALIANA: «VOGLIAMO UTILIZZARE LE TECNOLOGIE ESISTENTI FINCHÉ CI VERRANNO RICHIESTE»

«Arriveremo anche noi nel 2035 alle emissioni zero come impone l'Europa – precisa Nalli - perché la legge va rispettata. Abbiamo in programma il lancio sul mercato entro il 2030 di 5 nuovi modelli full electric, anche per presidiare quei segmenti A e B in cui siamo tradizionalmente grandi protagonisti, oltre al segmento strategico del 4x4. Però nel 2030, quando prevediamo di vendere l'80% di modelli a emissioni zero, conserveremo comunque quella preziosa percentuale del 20% di ibride per i clienti che le chiederanno».

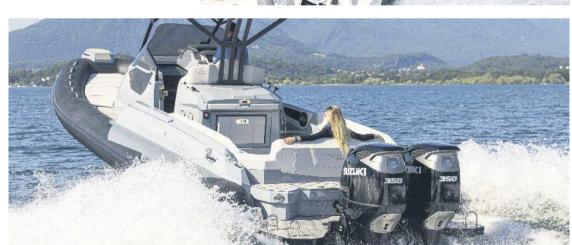
Il viaggio nell'innovazione procede su tutti i fronti, non solo quelli in cui oggi Suzuki è già competitor d'eccellenza. Tra i principali progetti, che comportano significativi investimenti in ricerca e sviluppo, ci sono i vari livelli di elettrificazione, lo studio avanzato dei biocarburanti e dell'idrogeno, le nuove batterie e il riutilizzo di quelle esauste, inoltre un sostegno diretto alle start-up più innovative.

OTTO MODELLI

Nel settore delle due ruote, Suzuki introdurrà una motorizzazione EV nel 2024 destinata ai motoveicoli utilizzati in prevalenza come commuter per il trasporto quotidiano. L'azienda prevede inoltre di lanciare otto nuovi modelli entro il 2030 con una percentuale di motorizzazioni EV limitata al 25%. Per quanto riguarda le motociclette di grandi dimensioni per il tempo libero, viene valutata soprattutto l'adozione di carburanti biologici a basse emissioni.

Sull'idrogeno, in particolare, è in atto uno studio congiunto con Honda, Yamaha e Kawasaki all'insegna dello spirito di squadra (e della riduzione degli investimenti). Parallelamente prosegue la joint-venture con Toyota per lo sviluppo e la produzione di vetture per la nuova mobilità.

In campo nautico, arriveranno 5 nuovi motori fuoribordo entro l'anno fiscale 2030, con una percentuale di motorizzazioni EV del 5%. Per i motori marini termici di grande potenza, invece, la casa di Hamamatsu sta valutando l'utilizzo di carburanti sintetici, a zero emissioni.

Piero Bianco

SkyDrive insegna dal 2024 partono gli oggetti volanti

LA SVOLTA

Prototipi di auto volanti hanno animato ciclicamente gli stand dei grandi Saloni (specie quelli americani) e alimentato i sogni collettivi fin dagli anni Sessanta. Dalle avveniristiche showcar, siamo (quasi) sbarcati alla realtà. Non a caso Toyota ha finanziato con 394 milioni di dollari il progetto di Joby Aviation che sviluppa in Usa un taxi volante elettrico per le aree urbane. E Stellantis ha avviato una partnership con Archer (stanziando inizialmente 150 milioni di dollari) per realizzare un progetto simile.

Proprio in questo settore, il suo quarto "ramo d'azienda" dopo auto, moto e motori marini, Suzuki è oggi in pole position. Perché nell'ambito del sostegno a startup innovative ha siglato una partnership con SkyDrive, la società giapponese con sede a Tokyo con cui ha progettato la sua spettacolare auto volante. Entro la primavera 2024 Suzuki avvierà così nello stabilimento di Shizuoka la produzione in serie di vetture capaci di librarsi in cielo come elicotteri o piccoli aerei, per gestire spostamenti locali.

IL QUADRICOTTERO

SkyDrive già due anni fa ha esibito un volo di prova con il modello SD-03, un veicolo monoposto a batteria con quattro coppie di propulsori ed eliche tipo quadricottero. Decollo e atterraggio sono verticali, la quota di volo è di circa dieci metri. Va ricordato che per questi veicoli definiti VTOL (vertical take-off and landing) non sono richieste zone operative specifiche.

SkyDrive Inc. e Suzuki Motor Corporation collaborano in aree commerciali e tecnologiche che includono lo sviluppo, la pianificazione di sistemi di produzione, lo sviluppo di mercati esteri con un'attenzione specifica all'India. Il frutto concreto della joint-venture verrà presentato in anteprima mondiale, con un servizio attivo di aerotaxi, in occasione dell'Esposizione Mondiale del 2025 a Osaka, in Giappone.

Suzuki ha davvero il cielo nel mirino. Con l'obiettivo di spingersi oltre confini terrestri, ha investito anche nelle tecnologie per l'esplorazione spaziale. Come partner del programma lunare commerciale Hakuto-R, mette a disposizione la sua competenza nel campo dei materiali leggeri. Hakuto in giapponese significa "coniglio bianco" e secondo la tradizione popolare proprio un coniglio bianco vivrebbe sulla Luna, credenza che ha ispirato il nome della missione. Già nel 2015 venne realizzato un rover pronto per il volo, ma alla vigilia del lancio il progetto naufragò.

ECOLOGICI
Sopra motori fuoribordo Suzuki da 350 cv. A fianco lo SkyDrive SD-03, veicolo monoposto a batteria con 4 coppie di propulsori

LA COLLABORAZIONE CON L'AZIENDA DI TOKYO PERMETTERÀ DI PRODURRE MEZZI A DECOLLO VERTICALE USABILI COME TAXI

MISSIONE LUNARE

Ora la R abbinata ad Hakuto sta per "reboot" e indica la volontà di rimettere nel mirino l'esplorazione lunare.

Sempre nell'ambito del sostegno a startup innovative, Suzuki ha inoltre raggiunto un accordo con Lomby per produrre robot autonomi destinati alle consegne urbane: l'obiettivo è agevolare il problema logistico dell'ultimo miglio. La base tecnica del progetto è la sedia a rotelle elettrica di Suzuki e questi curiosi veicoli verranno lanciati come unità di "Micro Mobilità Controllata a Distanza", legali sulle strade giapponesi in base alla nuova Legge sul Traffico in vigore da quest'anno.

P. Bia.

Agenda

METEO

Soleggiato al Centro-Sud, temporali altrove.

DOMANI

VENETO
Giornata stabile e in prevalenza soleggiata, specie sui settori costieri e di pianura. Qualche nube in più continuerà ad insistere tra Alpi e Prealpi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata stabile e in prevalenza soleggiata. Locali addensamenti pomeridiani interesseranno i rilievi dolomitici e i settori montuosi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile e in prevalenza soleggiata, specie sui settori costieri e di pianura. Qualche nube in più continuerà ad insistere tra Alpi e Prealpi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	26	Ancona	24	31
Bolzano	17	30	Bari	23	32
Gorizia	17	30	Bologna	22	34
Padova	22	31	Cagliari	23	34
Pordenone	19	30	Firenze	23	32
Rovigo	20	31	Genova	21	28
Trento	17	30	Milano	21	31
Treviso	19	29	Napoli	24	28
Trieste	21	28	Palermo	26	32
Udine	18	28	Perugia	20	30
Venezia	22	27	Reggio Calabria	25	31
Verona	22	32	Roma Fiumicino	24	29
Vicenza	22	30	Torino	23	30

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
12.25 **Camper** Viaggi. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Don Matteo** Fiction
16.10 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Roberta Capua e Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Hotel Portofino** Serie Tv. Di Adam Wimpenny. Con Adam James, Natascha McElhone, Lily Frazer
23.30 **Tg 1 Sera** Informazione
23.35 **Hotel Portofino** Serie Tv

Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
14.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.30 **I misteri di Martha's Vineyard** Film Giallo
17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Notti in bianco e baci a colazione** Film Drammatico. Di Francesco Mandelli. Con Ilaria Spada, Alessio Vassallo, Agnese Maselli
23.00 **Bar Stella** Show. Condotto da Stefano De Martino
0.05 **La stella che non c'è** Film Drammatico
1.40 **Meteo 2** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir - A gentile richiesta**
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.10 **Superquark +** Documentario
15.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.40 **Overland 19 - Le Indie di Overland** Documentario
17.40 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Filorosso** Attualità. Condotto da Manuela Moreno
24.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità

Rai 4

7.00 **Seal Team** Serie Tv
8.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
10.50 **Private Eyes** Serie Tv
12.20 **Criminal Minds - Suspect Behavior** Serie Tv
13.05 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Skyline** Film Fantascienza
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.05 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
17.35 **Private Eyes** Serie Tv
19.05 **Criminal Minds - Suspect Behavior** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **L'angelo del male - Brightburn** Film Drammatico. Dunn
22.50 **Captive State** Film Thriller
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **Narcos: Mexico** Serie Tv
1.55 **Above Suspicion** Film Thriller

Rai 5

6.15 **Lungo la via della seta** Doc.
6.45 **Mari del Sud** Documentario
7.35 **Lungo la via della seta** Doc.
8.05 **L'intuizione di Duchamp** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Il Console** Teatro
12.20 **Sebastien** Teatro
13.00 **Save The Date** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Icone del Continente Africano** Documentario
14.55 **Mari del Sud** Documentario
15.50 **I Miserabili** Serie Tv
16.40 **Il Tabacco Fa Male** Teatro
16.55 **Idioma gentile** Teatro
17.25 **Prima Di Colazione** Teatro
17.45 **Andrea Bacchetti in concert** Musicale
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Accademie - Imparare l'arte** Documentario
20.20 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Parasite** Film Commedia
23.30 **Classic Albums** Doc.
0.30 **Damon Albarn, una storia pop** Documentario

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.30 **L' Uomo Dai 7 Capestri** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **East New York** Serie Tv. Con Amanda Warren, Jimmy Smits
22.30 **East New York** Serie Tv
23.40 **Pasqualino Settebellezze**

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La promessa** Telenovela
15.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.45 **Un altro domani** Soap
17.45 **Un altro domani** Soap
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Padre Pio** Film Biografico. Di Carlo Carlei. Con Sergio Castellitto, Sergio Albelli, Pietro Biondi
1.00 **X-People** Società

Italia 1

7.45 **Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavollo** Cartoni
8.40 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live** Musicale
14.05 **The Simpson** Cartoni
14.50 **I Griffin** Cartoni
15.20 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.10 **Person of Interest** Serie Tv
18.10 **Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live** Musicale
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Radio Norba Cornetto Battiti Live** Musicale
0.50 **Annabelle 3** Film Horror
2.50 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
3.00 **Sport Mediaset** Informazione

Iris

6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **CHIPs** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Zero Dark Thirty** Film Azione
12.10 **L'isola dell'ingiustizia - Alcatraz** Film Drammatico
14.35 **L'ultima parola - La vera storia di Dalton Trumbo** Film Biografico
17.00 **Insomnia** Film Thriller
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **La notte dell'agguato** Film Western. Di Robert Mulligan. Con Nolan Clay, Noland Clay, Russell Thorson
23.20 **Uomo bianco, va' col tuo Dio!** Film Western
1.25 **L'ultima parola - La vera storia di Dalton Trumbo** Film Biografico
3.25 **Ciaknews** Attualità
3.30 **Insomnia** Film Thriller
5.20 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
5.35 **Belli dentro** Fiction

Cielo

7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.30 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **I, Frankenstein** Film Fantasy
23.00 **Emilienne** Film Drammatico
0.45 **Le pornographe** Film Drammatico
2.30 **Love Me - Mogli On Line** Documentario

Rai Scuola

13.00 **Progetto Scienza**
14.00 **I segreti dell'Universo - Le parole dei grandi scienziati**
15.00 **Digital World** Rubrica
15.30 **I Segreti del Colore - La Terracotta**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza 2022**
17.30 **The Secret Life of Books. Serie 2**
18.00 **Digital World 2022**
18.50 **Le serie di RaiCultura.it**
19.00 **Memex** Rubrica
19.30 **S.O.S. Tartarughe**
20.15 **Nuovi territori selvaggi d'Europa**

DMAX

6.25 **Missione restauro** Doc.
8.05 **A caccia di tesori** Arredamento
10.35 **La febbre dell'oro** Doc.
12.15 **Predatori di gemme** Doc.
14.05 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
22.20 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
23.15 **Wrestling - WWE Smackdown** Wrestling

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.15 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
19.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità. Condotto da Luca Telese
23.15 **Arance e martello** Film Drammatico
1.10 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Delitti alla radio** Film Giallo
15.30 **Segui l'onda** Film Commedia
17.15 **Una luna di miele per innamorarsi** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Balla coi lupi** Film Western
0.30 **Cruel Intentions** Film Drammatico

NOVE

6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.40 **Alta infedeltà** Reality
10.15 **Ombre e misteri** Società
13.10 **Little Big Italy** Cucina
14.40 **Chi diavolo ho sposato?** Documentario
15.10 **Il delitto della porta accanto** Documentario
18.05 **Little Big Italy** Cucina
19.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.35 **Torno indietro e cambio vita** Film Commedia
23.05 **Metti la nonna in freezer** Film Commedia

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Gallo Piazza Armerina** Att.
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Film** Film
23.15 **Film** Film

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.30 **Film** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. – Diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.45 **Pomeriggio Calcio** Sport
18.30 **TMW News** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **Film: Criminal Intent** Film
22.45 **Tg News 24** Informazione
23.45 **Pomeriggio Calcio** Sport

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il bel trigone tra Giove, il tuo pianeta, e Marte, mette a tua disposizione un potenziale di successo e ottimismo che ti fa sentire più sicuro in quello che intraprendi, soprattutto per quel che riguarda il **lavoro** e il denaro. Ma in realtà questa carica di gioiosa vitalità agisce un po' sull'intero ventaglio della tua vita. Lasciati guidare senza interferire con questo flusso, che è molto positivo.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione è molto generosa con te in questi giorni e ti regala non solo un grande capitale di fiducia in te stesso e in quello che fai ma anche la capacità di mettere a frutto questo flusso di energia e tradurlo in azioni concrete e gratificanti. Nel tuo **lavoro** sei guidato da una forte passione, anche se a momenti può affiorare la paura di sbagliare è subito scalzata via dal tuo sorriso.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna è favorevole e ti suggerisce la strada da seguire, mettendo a tua disposizione tutta la sua intuizione e il suo sesto senso. Questo ti induce, magari senza che tu ne sia totalmente consapevole, a cambiare un po' il tuo modo di pensare e le regole a cui sei incline ubbidire. Nel **lavoro** emergono da parte tua nuove idee ancora inesplorate. Prova a seguirle con fiducia, sono piuttosto promettenti.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi c'è il plenilunio, questa volta in Acquario, e tu sei piuttosto sensibile a questi momenti del ciclo lunare. Sei più emotivo e influenzabile, più recettivo a quello che vivono le persone con cui sei in relazione. Tienilo presente e goditi questi canali privilegiati, che si aprono solo per te senza che tu debba fare niente. La configurazione ti fa prendere una decisione che riguarda il **denaro**.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna piena di oggi è nel segno opposto al tuo e ti coinvolge in maniera diretta. Per te quello di oggi potrebbe essere un momento di massima consapevolezza, in cui la tua visione delle cose si mette a fuoco con precisione anche su quello che solitamente rimaneva sfuocato ai margini del tuo campo visivo. Questo ha un effetto sulla tua relazione con il partner e sull'**amore**: apriti ai cambiamenti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna Piena nell'Acquario probabilmente ti è d'iuto nel relativizzare alcune questioni relative al **lavoro**. Favorisce anche una consapevolezza diversa e più completa delle implicazioni di alcune tue scelte. La configurazione ti fa dono di un bel potenziale di fiducia e anche di un pizzico di fortuna, che ti consente di muoverti seguendo la strada giusta e di arrivare più rapidamente alla tua meta.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione di questo martedì per te è più che gradevole, soprattutto dal punto di vista affettivo e sentimentale. L'**amore** si ritaglia uno spazio nella tua giornata e tu ne sei ben lieto, consapevole che questa dimensione per te è fondamentale. Il periodo potrebbe rivelarsi positivo anche per quanto riguarda la chiusura di alcuni accordi e soprattutto per i risultati economici che ne derivano.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna Piena di oggi ti mette di fronte a una sorta di chiarimento. Questo riguarda vari aspetti della tua vita, più specificamente il **lavoro** e una migliore definizione del ruolo che intendi svolgere a livello professionale. Giove positivo ti rende fiducioso e ottimista nei confronti del partner, favorisce la vostra relazione e più in generale aumenta la tua disponibilità nei confronti degli altri.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Sono giorni particolari per te a livello professionale, giorni in cui godi di circostanze astrali piuttosto favorevoli e che facilitano la tua affermazione e il successo delle tue iniziative. Approfitta di questo buon vento che soffia nel **lavoro** per portare avanti concretamente le tue iniziative. La situazione genera una certa euforia che alimenta il buonumore. Anche la fortuna ci mette lo zampino.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna Piena di oggi ti rende più disponibile a credere nella tua capacità di venire a capo di alcune questioni di natura **economica** con cui sei alle prese da un certo tempo. Hai la possibilità di riprendere in mano una questione e modificarne l'orientamento, in modo da avvicinarla alle tue necessità. Giove positivo ti rende più ottimista e fortunato anche nell'amore! Non sprecare questa occasione.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna Piena nel tuo segno crea un'alta marea emotiva che per un momento potrebbe sommergerti, obbligandoti a lasciare da parte quei mille ragionamenti con cui ti destreggi in affascinanti acrobazie. Con la Luna vengono a galla i sentimenti, in modo tale che intensifica gli effetti che hanno su di te. Questo ti aiuta a una maggiore consapevolezza e ti consente di orientare la prua verso l'**amore**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La giornata ti presenta un menù interessante, con una questione di un certo peso legata al **lavoro** che si guadagna uno spazio privilegiato nella tua attenzione. È un passaggio delicato e devi trovare il modo di affrontarlo e cavartela, senza delegare ad altri parte del compito che spetta a te. Hai le carte in regola per avere successo in questa tua impresa. Prenditi un momento da trascorrere da solo.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	4	99	49	82	78	75	86	65
Cagliari	28	98	37	87	24	59	61	50
Firenze	3	73	19	64	80	61	46	48
Genova	25	110	68	72	15	67	70	56
Milano	76	120	11	83	64	65	75	52
Napoli	31	87	88	68	75	60	9	52
Palermo	77	101	18	82	39	78	42	74
Roma	12	93	75	89	47	72	56	64
Torino	57	96	64	74	59	73	45	54
Venezia	2	83	14	73	47	47	54	44
Nazionale	68	81	42	77	11	70	81	65

WITHUB

Sport

AMICHEVOLE

Inzaghi chiude contro il Psg il tour in Giappone

L'Inter chiude con il Psg (oggi alle 12 italiane, Dazn e Sky) la tournée in Giappone. Un'amichevole di lusso in cui si potrà iniziare a capire a che punto è la squadra in vista dell'esordio in campionato contro il Monza il 19 agosto a San Siro. A Tokyo i nerazzurri scenderanno in campo in bianco, con la nuova divisa da trasferta, in cui è stata riproposta la banda nerazzurra trasversale che ricorda quella storica degli anni '60 usata anche nei primi anni duemila.

MUSAH

DETERMINATO Yunus Musah, 20 anni, centrocampista versatile della nazionale Usa: al Milan dal Valencia dopo essersi formato prima al Giorgione poi nelle giovanili dell'Arsenal

FABBIAN

POTENZA Giovanni Fabbian, 20 anni, prelevato dall'Inter nel vivaio del Padova, è esploso nella scorsa stagione in serie B con la Reggina: 8 gol in 37 partite.

IL PERSONAGGIO/1

YUNUS, SCUOLA CASTELFRANCO: «COLPO MILAN»

▸L'americano del Valencia svezzato nel Giorgione Il tecnico di allora, Dalla Costa: «Grande acquisto»

Fin da piccolo è stato una sorta di cittadino del mondo. Dalla nascita a New York, poi il passaggio a Castelfranco Veneto dove il suo talento calcistico è iniziato a sbocciare. Di seguito gli approdi a Londra, Valencia ed ora a Milano sponda rossonera per 20 milioni + 1 di bonus (tra oggi e domani le visite). Yunus Musah, centrocampista a stelle e strisce classe 2002, è l'ultimo tassello a disposizione di Stefano Pioli. Una parabola incredibile per un giocatore moderno, in grado di abbinare quantità e qualità, ancora molto giovane ma con già l'esperienza di un mondiale alle spalle con la nazionale Usa. Di origini ghanesi, da bambino Musah si era trasferito nella Castellana con la famiglia a caccia di un futuro migliore. Lui però già sognava di sfondare nel mondo del calcio. L'occasione capitò durante un camp estivo organizzato dal Giorgione, nel corso del quale Yunus si fece subito notare dai responsabili della società rossostellata, che lo inserirono nel settore giovanile. «Era il mio primo anno come responsabile del vivaio castellano – ricorda Fabio Dalla Costa, ora al Treviso – lui si presentò ma era troppo giovane. Se ne andò un po' triste, ci ripensammo e lo richiamammo. Il primo giorno lo sistemammo in porta, fin da subito però mostrò grande attitudine, un fisico già straripante abbinato ad una buona tecnica tanto decidemmo di aggregarlo ai ragazzi di due anni più vecchi. Raramente ho visto un prospetto di questo livello».

Due stagioni nel vivaio e poi il trasferimento a Londra con tutta la famiglia. L'azienda dove lavorava il padre era in difficoltà, qualcuno al Giorgione cercò di aiutarlo ma non bastò. Per Yunus si apriva una nuova avventura nelle giovanili dell'Arsenal, dove lo sviluppo passò attraverso tutte le categorie aggiungendo ulteriore bagaglio tecnico e tattico. «Ci ha messo del suo, già da bambino era umile, sempre sorridente e con una gran voglia di arrivare, senza accontentarsi ma facendo di continuo ulteriori step di crescita. All'Arsenal è stato il capitano di tutte le squadre in cui ha giocato. In questo atteggiamento la famiglia ha avuto una parte importante, noi lo abbiamo accompagnato all'inizio ma il merito è soprattutto di Yunus».

C'ERA LA JUVE

Un ragazzo che avrebbe potuto tornare in Italia già qualche anno fa. La Juventus lo aveva monitorato e, visti anche i tentennamenti inglesi per metterlo sotto contratto, chiese l'intervento di Fabio Dalla Costa, che allertò il suo agente Giacomo Guidolin, castellano anch'esso. Ma poi le sirene spagnole del Valencia ebbero il sopravvento. Altre quattro stagioni, fondamentali per la sua esplosione. E adesso il Milan. «È un giocatore con ancora ampi margini di miglioramento, in grado di ricoprire tanti ruoli in campo. Secondo me i rossoneri hanno fatto un grande acquisto». Per lui un cerchio che si chiude. Mentre a Castelfranco, a distanza di dieci anni, si sta già pensando di organizzare una reunion. Per rinsaldare un rapporto che in verità non si è mai spezzato. «In occasione della festa rossostellata dello scorso dicembre, quando ero ancora al Giorgione, l'abbiamo contattato. Lui ci ha risposto mandando un videomessaggio. Non ci ha dimenticato. Tempo fa era stato intervistato da Sky Sport, Yunus ha ricordato i suoi trascorsi da noi. Una cosa che fa piacere e che capita raramente nel mondo del calcio. Anche questo – conclude Fabio Dalla Costa - ne fa un giovane uomo di spessore. Oltre che un ottimo giocatore».

> «AVEVA UNA STRUTTURA GIÀ STARIPANTE, LO AGGREGAMMO AI RAGAZZI PIÙ VECCHI DI DUE ANNI. È UMILE E RICOPRE PIÙ RUOLI»

Giulio Mondin

IL PERSONAGGIO/2

FISICO E TECNICA IL GRANDE SALTO DI GIOVANNI

▸Il talento di Camposampiero ceduto dall'Inter all'Udinese per Samardzic: «Giocatore moderno»

L'esordio in serie A appare ormai scontato. Dopo la sua prima stagione in B da incorniciare con otto reti in trentasette partite alla Reggina, il centrocampista Giovanni Fabbian è uno dei giovani talenti più promettenti del calcio italiano.

Vent'anni, padovano di Rustega di Camposampiero, il suo cartellino è di proprietà dell'Inter che lo ha inserito nella trattativa per Samardzic, in dirittura d'arrivo, valutandolo 10 milioni. Giovanni farà il suo debutto in A con la maglia dell'Udinese. I nerazzurri lo avevano prelevato dal vivaio del Padova nell'estate di cinque anni fa. All'epoca era reduce dalla conquista dello scudetto di Lega Pro con la formazione biancoscudata under 15 allenata da Claudio Ottoni e nella finale vinta 3-0 con il Bisceglie aveva segnato la terza rete chiudendo così nel migliore dei modi la sua esperienza nel vivaio del biancoscudato nel quale era approdato dopo avere giocato dai quattro agli otto anni nelle giovanili del San Domenico Savio, la squadra del suo paese, senza dimenticare i pomeriggi passati a giocare nel campetto in cemento di Rustega.

> IL SUO EX ALLENATORE AL PADOVA, CLAUDIO OTTONI: «HA I TEMPI GIUSTI PER GLI INSERIMENTI, ALLA REGGINA HA CONVINTO»

CARATTERE

Struttura fisica, qualità tecniche e capacità di sapersi inserire con i tempi giusti sono le sue caratteristiche migliori che ne fanno un calciatore moderno. «Un ragazzo eccezionale, educato, a modo, sempre puntuale agli allenamenti e rispettoso verso lo staff tecnico e i compagni - commenta il suo ex allenatore Ottoni -. L'ho allenato nella stagione nella quale abbiamo vinto lo scudetto under 15, dopodiché è passato all'Inter. Aveva dimostrato di poter fare il settore giovanile in una società importante di A, fermo restando che Padova ha formato tanti giocatori ed è un modello come vivaio. Non pensavo che esplodesse al primo impatto con il campionato cadetto ma è stato bravo perché alla sua età disputare una stagione come ha fatto lui vuole dire avere grandi qualità. In questi anni siamo rimasti in contatto e sono andato a vederlo quando quest'anno la Reggina è venuta a giocare con il Cittadella, partita nella quale ha segnato, anche se poi è stato espulso al termine del primo tempo. Era già grande fisicamente quando giocava nella nostra under 15, adesso ha messo su un fisico incredibile che abbinato alle qualità tecniche che ha dimostrato di possedere ne fanno un giocatore moderno».

IL NO DEL NONNO A ROCCO

Pur essendo arrivato nel calcio che conta Fabbian ha mantenuto un forte legame con la sua terra d'origine tanto che in occasione della sosta per le scorse feste di Natale ha voluto incontrare a Rustega i ragazzini della squadra esordienti classe 2010 dello United Borgoricco Campetra per raccontare la sua esperienza.

Del resto il calcio fa parte del Dna della famiglia Fabbian dato che il padre di Giovanni, Alberto, gioca ancora in una squadra amatoriale over 50 mentre il nonno Gabriele, forte difensore centrale visionato direttamente dal Paron Rocco, non aveva potuto coronare il sogno di giocare in A in quanto essendo l'unico figlio maschio doveva aiutare la famiglia nei campi. Ma adesso quel sogno lo realizzerà il talentuoso nipote.

Pierpaolo Spettoli

Mercato: Marotta sorpassa la Roma per Scamacca

Il Chelsea ora apre all'acquisto di Vlahovic: Lukaku più soldi

(s.r.) Il pericolo Arabia Saudita per il Napoli si è manifestato in maniera improvvisa con l'Al Hilal pronto a strappare Osimhen - con una proposta clamorosa di 60 milioni di euro all'anno - alla squadra di Rudi Garcia. Ma Aurelio De Laurentiis ha rifiutato 140 milioni di euro. La Juve sta monetizzando con la cessione di Zakaria (20 milioni): Monaco, Lipsia o West Ham. Il viaggio a Londra di Cristiano Giuntoli serve per intavolare la trattativa con il Chelsea (che apre per la prima volta all'affare): Vlahovic per Lukaku e soldi. Intanto in Olanda Bonucci viene accostato all'Ajax, Anche l'Inter, che sta per chiudere Samardzic con l'Udinese, monitora la situazione attaccanti. Nelle ultime ore i nerazzurri hanno sorpassato la Roma per Scamacca, ma il West Ham aspetta un rilancio dei giallorossi, che forse non arriverà. Resta in piedi la pista Balogun, che non gioca nell'Arsenal. Anche il Milan deve pensare al reparto offensivo: pronto a offrire 10 milioni per Veliz, attaccante del 2003 del Rosario Central (clausola di 15 milioni), già corteggiato da Torino e Nottingham Forest. Inoltre, il Milan aspetta un rilancio del Besiktas per Messias e un'offerta da 28 milioni del Lens per De Ketelaere.

NUOTO

Bortuzzo, partita la caccia ai Giochi è quinto nella prima gara iridata

ROMA Le prime bracciate mondiali di Manuel Bortuzzo. «Felice perché ho sempre pensato che non fosse tutto finito». È cominciato a Manchester il Mondiale di nuoto paralimpico e Bortuzzo ha chiuso al quinto posto i 100 metri rana SB4, la sua prima finale in una rassegna iridata. Tra i 24 azzurri in gara (15 uomini e 9 donne), il ct Riccardo Vernole ha promosso il nuotatore trevigiano oggi 24enne che, nella notte tra il 2 e 3 febbraio 2019, venne ferito a Roma in un agguato che lo ha costretto alla sedia a rotelle dopo l'operazione. La sua storia ha colpito tutti. Sembrava tutto finito, e invece Manuel ha trovato la forza di rinascere. Come? Tuffandosi in acqua. Lui che, prima dell'incidente, sognava di gareggiare all'Olimpiade e si allenava a Ostia insieme a campioni come Gregorio Paltrinieri e Gabriele Detti. «Il nuoto mi ha salvato la vita, ho un legame speciale con l'acqua, non so come spiegarlo», ribadisce.

I RECORD

Dopo essersi arruolato in Polizia, seguito dall'amico-allenatore Francesco Bonanni, Bortuzzo ha ripreso ad allenarsi e a rana ha realizzato diversi record che gli hanno aperto le porte della Nazionale. Non una Nazionale qualunque, la più forte potenza mondiale e non era scontato entrare a farvi parte per Manuel. A Madeira, un anno fa, il nuoto azzurro, che ieri ha vinto sei ori, fu padrone del medagliere: 64 i metalli conquistati, 27 ori, 24 argenti e 13 bronzi davanti alle superpotenze Usa e Brasile. Questo quinto posto, per Manuel, è il miglior test per il più grande dei sogni: ovvero gareggiare alla Paralimpiade di Parigi. «Mi gasa tantissimo e mi onora essere un compagno di squadra in questa spedizione tricolore - dice Manuel -. Parigi è ancora lontana, ma con ancora più duro lavoro voglio conquistare e meritarmela: farò tutto il possibile». Forza di volontà e voglia di riprendere le fila di una vita che a un certo punto diventava una montagna impossibile da scalare. Ma Bortuzzo non si è mai arreso. «Mi riempie di gioia questo momento perché sono passato dal pensare che fosse tutto finito al vestire la maglia della nazionale a un campionato del mondo: questo significa che con il giusto impegno le nostre risorse possono anche stupirci e portarci dove mai avremmo pensato». Un esempio di perseveranza, Manuel. La sua storia è piena di coraggio, ottimismo, nonostante tutto. Come ha detto in più occasioni: «Ci sono due strade da prendere quando succedono cose del genere: abbattersi o l'andare avanti con il sorriso e la forza. Io ho scelto la seconda. Perché vivere ne varrà sempre la pena. La vita può regalare ancora soddisfazioni». E non è finita. Nei prossimi giorni nuoterà anche nei 200 misti. Appuntamento a dopodomani.

s.a.

MANUEL SI È RIMESSO IN GIOCO NEL NUOTO PARALIMPICO: IERI TRA I MIGLIORI NEI 100 RANA GIOVEDÌ I 200 MISTI

DEBUTTO Manuel Bortuzzo ieri nella piscina di Manchester (foto FINP)

L'intervista Filippo Tortu

«RABBIA MONDIALE ORA SONO TORNATO»

▶Lo sprinter si racconta dopo il 20.14 sui 200 metri: i complimenti di Jacobs

▶«Non ero mai stato così veloce in curva di solito mi esprimo meglio in rettilineo»

In quell'esultanza c'era tanta, tanta rabbia, di chi vuole spaccare il mondo. Quel 20"14 corso da Filippo Tortu nei 200 metri domenica agli Assoluti di Molfetta - non lontano dalla Barletta di Mennea - sa di liberazione a poche settimane dal Mondiale di Budapest (19-27 agosto). «Quasi me ne vergogno un pochino, di come ho reagito - racconta il campione olimpico di staffetta - Ma fa parte dello sport. Con tutta quella adrenalina in corpo, poi è stata difficile gestirla. Perché venivo da un periodo complicato, facevo fatica a trovare continuità, ad ottenere dei risultati. Quell'esultanza era dovuta alla felicità di aver corso così bene». Ovvero la terza prestazione in carriera, per il velocista brianzolo, inferiore soltanto al 20"10 della semifinale mondiale di Eugene 2022 e al 20"11 del meeting di Nairobi 2021.

Filippo, non l'avevamo mai vista esultare così. Addirittura si è strappato la maglietta.

«Sì, è vero. Ma è stata una settimana impegnativa. Dopo la lussazione alla spalla a Grosseto (al termine della sua frazione nella 4x100 metri, ndc), sembrava che non potessi correre a Molfetta. Ma mi sono allenato tre volte al giorno tutta la settimana per farcela per gli Assoluti. Ero veramente molto carico. E poi ho tagliato il traguardo euforico».

Riguardando la sua gara, che sensazioni ha avuto?

«È stata una bella gara, ho corso bene e non ho fatto grossi errori. Sono contento di quello che ho fatto. Già la sera l'avevo archiviata quando sono andato a letto. Sto pensando ai mondiali».

Ha disegnato una curva incredibile.

«Ho corso solo due volte i 200 metri meglio di Molfetta, e in quei casi avevo corso più veloce il rettilineo. Una curva così veloce non l'ho mai fatta».

La spalla le dà ancora fastidio?

«La spalla è un pochino indolenzita, però sono sulla via della guarigione completa. Ho ancora qualche movimento limitato. A correre non mi dà fastidio. In batteria un po' mi ha dato un po' fastidio, in finale ho cercato proprio di non pensarci e sono riuscito a mettermi normale sul blocco».

Sul podio le hanno consegnato il Trofeo Pietro Mennea. Anche se quello sbagliato, all'inizio...

«Sì, c'era stato un errore e mi hanno dato quello delle donne e alla Kaddari quello degli uomini. Poi io e Dalia ce li siamo scambiati, abbiamo rimediato».

Vincere il trofeo Pietro Mennea che effetto le ha fatto?

«È stato un bel modo di festeggiare. Prima di correre, io non penso mai ai trofei in palio. Sono sempre molto concentrato su quello che devo fare. Però poi una volta sul podio, mi sono goduto anche questo bell'omaggio nella sua terra. È stato fantastico».

CAMPIONE OLIMPICO Filippo Tortu, 23 anni, ha vinto l'oro a Tokyo con la 4x100. Domenica ha corso i 200 in 20.14

Sentiva di essere vicino alla sua Barletta?

«Sì, per tutta la gente che c'era e che mi ha aspettato per fare foto, autografi. Sono andato via dal campo dopo un'ora e mezza. Però mi ha fatto piacere. In molti nominavano Pietro e mi dicevano di averlo visto correre ed erano felici che avessi vinto io. L'affetto della gente lo sento da tanti anni, da quando ho iniziato».

E le critiche, invece?

«C'è sempre qualcuno che vuole andare contro. E non aspetta altro. Ma fanno parte del mestiere».

Come le affronta?

«Quando sono giuste e pensate, a me non danno fastidio. Ma quando sono fatte per ferire e far male, allora quelle non le considero. Anche se mi fanno rabbia. Cerco di non leggere i commenti sui social, anzi mi estraneo. Capisco come si possano sentire per esempio i calciatori: si fa prima a parlare male che a parlare bene».

Il crono di Molfetta le dà una prospettiva in più in chiave Mondiale?

«È un risultato che dà fiducia, però non cambia nulla su quelli che sono i miei obiettivi di inizio anno: ossia andare in finale al Mondiale e scendere sotto i 20". So bene che ci sono tanti atleti più accreditati di me, ma io vado con la stessa testa e magari con un po' più di fiducia che non guasta».

Ci sarà anche la staffetta al Mondiale, dopo il gran tempo ottenuto a Grosseto insieme a Roberto Rigali, Lorenzo Patta e Samuele Ceccarelli.

«Era una staffetta inedita, ma ormai è da tanti anni che ci alleniamo con i cambi ed eravamo pronti. È stato molto bello correrla veloce con loro. Adesso, speriamo di arrivare tutti interi e di recuperare chi è fermo ai box, così da presentare una squadra il più possibile competitiva a Budapest».

Lei sarebbe disposto a non correre in ultima frazione?

«Quando nel 2017 ho iniziato a fare la staffetta con questo gruppo, ho detto che avrei fatto dalla prima alla quinta frazione se fosse servito. La squadra sta davanti a tutto quando si parla della 4x100».

Molto dipenderà dalla presenza di Jacobs.

«Ci siamo sentiti, mi ha anche scritto per farmi i complimenti. Il pensiero più che per la staffetta va per lui. La speranza è quella di vederlo in pista sia nella gara individuale che in staffetta».

Sergio Arcobelli

GIÀ PENSO ALLA COPPA DEL MONDO A BUDAPEST VORREI SCENDERE SOTTO I 20 SECONDI SPERIAMO DI ARRIVARE BENE ALLA STAFFETTA

Lettere&Opinioni

«IL PREZZO DELLA BENZINA DEPURATO DAL FISCO È PER LA PRIMA VOLTA INFERIORE AI PREZZI IN FRANCIA, GERMANIA E SPAGNA. LE ACCISE SUI CARBURANTI SERVONO A FINANZIARE ALTRE MISURE DI MAGGIORE IMPATTO PER I CETI PIÙ BISOGNOSI»

Adolfo Urso, ministro delle Imprese

La frase del giorno

G Martedì 1 Agosto 2023 www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE) tel. 041665111

Sussidi di Stato

Le proteste sul Reddito di cittadinanza: ma se una legge ha fallito i suoi obiettivi, perché non dovrebbe essere cambiata?

Roberto Papetti

Caro Direttore,
se il Governo vuole lo scontro sociale ci sta riuscendo. Da un lato le misure impopolari di annullamento del Reddito di Cittadinanza, che getteranno sul lastrico numerose famiglie, specialmente al Sud; la mancanza di volontà di stabilire un compenso minimo dignitoso. Dall'altro i privilegi parlamentari estesi a soggetti e situazioni che nulla hanno a che fare con le prerogative parlamentari; l'aumento del compenso dei parlamentari; il ripristino dei vitalizi (questi ultimi tre fatti non sono direttamente imputabili al governo, ma nell'immaginario generale tutto si tiene). Penso che avremo un autunno caldo e, se il governo non prenderà provvedimenti, sarà il suo ultimo autunno.

Paride Antoniazzi
Conegliano (Tv)

Caro lettore,
dal 26 settembre, cioè dal giorno successivo alle elezioni che hanno visto la vittoria del centrodestra, era noto che coloro i quali percepivano il Reddito di cittadinanza ma erano abili al lavoro e non avevano figli a carico, avrebbero perso il sussidio. Il provvedimento faceva parte del programma della coalizione guidata da Giorgia Meloni, è stato quindi inserito nella manovra finanziaria ed ora è diventato operativo per oltre 160 mila persone. Mi par di capire che secondo lei si tratta di una scelta sbagliata perché cancellare questo sussidio alimenterebbe lo scontro sociale. Mi permetta di dire che è uno strano modo di pensare. Secondo questo approccio, una legge andrebbe confermata o cancellata non in base al fatto che sia giusta o meno, ma in base alle proteste che potrebbe generare la sua eventuale modifica. Il Reddito di cittadinanza quando venne varato incontrò anche l'opposizione del Pd che lo definì, giustamente, un intervento assistenzialista. In questi anni è costato alcune decine di miliardi alle casse pubbliche ma non ha debellato la vera povertà è creato nuovi posti di lavoro. In compenso sono stati numerosi gli abusi emersi: solo i carabinieri nel 2021 hanno scoperto 40 milioni percepiti indebitamente. Nonostante tutto questo il reddito, per chi è in condizioni di lavorare, non andrebbe secondo lei abolito? È evidente che cancellare il sussidio genera proteste e malumori. Chi per anni, senza particolare sforzo, ha incassato ogni mese l'assegno di cittadinanza cercherà in ogni modo di non perderlo. E avrà come buon alleato soprattutto il Movimento 5 Stelle che sul Reddito ha costruito buona parte delle sue fortune elettorali. Manifestazioni e proteste ci sono già state e altre ce ne saranno. Ma fare marcia indietro significherebbe solo mantenere in vita un obolo assistenzialista, prolungare un'ingiustizia e togliere allo Stato risorse che potrebbero essere usate in modo assai più efficace.

Pnrr

I fondi europei ormai persi

Con la riscrittura del Pnrr spariscono i miliardi per alluvioni e disastri idrogeologici. Cancellate anche le tratte ferroviarie Roma-Pescara e Palermo-Catania. Sono saltati progetti per 16 miliardi di euro. Ad essere colpiti saranno soprattutto i comuni che non potranno più contare su tali finanziamenti. Il governo promette che li finanzierà con fondi pubblici. Per ora l'unica cosa certa è la perdita dei fondi europei.
Gabriele Salini

Costumi

Bacchettoni e rispetto del decoro

In assenza di una legge che vieti di circolare nelle città balneari in costume da bagno o comunque discinti, ci hanno dovuto pensare buona parte dei Sindaci di queste località ad emanare specifiche ordinanze che vietano ai villeggianti di girare a torso nudo o in bikini al di fuori delle zone destinate alla balneazione. Così anche in Veneto ordinanze che introducono una stretta sulle mise anti-decoro sono vigenti, solo per fare qualche esempio, a Jesolo, Chioggia, Sottomarina, Eraclea, Caorle. Non mi risulta invece che un simile divieto sia stato adottato dal Sindaco di Rosolina Mare, stante i numerosi turisti "rilassati" che vedo circolare quotidianamente per il centro della cittadina, con look più adatti alla spiaggia o ad un concorso di bellezza che ad centro abitato. Non si tratta di bacchettoneria, falso pudore o puritanesimo, bensì di mero rispetto per il decoro pubblico, e anche di tutela del buon gusto.
Umberto Baldo

Territorio

Capannoni sprecati

In questi giorni dove la maggior parte dei Veneti si spostano nei luoghi di villeggiatura per un periodo di ferie prima di riprendere l'attività lavorativa, vorrei però, ahimè, raccontare ciò che ho visto andando da Venezia nel nostro Bellunese. Facendo la strada Feltrina tutti gli anni, ho notato cambiamenti e sviluppo che sono normali in una terra produttiva come la nostra. Però delle storture evidenti si notano, oggigiorno, credo non più tollerabili e presenti forse più per mancanza di buon senso, coordinamento e razionalizzazione. Lungo la Feltrina prima di Alano di Piave, vari edifici residenziali e capannoni abbandonati si intravvedono lungo il tragitto ma, adesso, a tutto questo, si vedono varie aree agricole o prati verdi recintati per nuove edificazioni. Giusto lo sviluppo, ma perché la Regione Veneto o la Provincia di Treviso non coordinano questi comuni del Trevigiano (ma sarà così in ogni Provincia) per fare in modo che vengano prima riqualificati i ruderi abbandonati (9.200 sono i capannoni in disuso in tutto il Veneto secondo Confartigianato) come valvola di sfogo allo sviluppo economico invece di mangiare prati verdi e terreni impermeabilizzando ulteriore suolo?
Davide Del Negro

Emergenza

Non serviva il ghiaccio

Su Il Gazzettino di sabato ho letto una notizia incredibile: una donna è deceduta per ipertermia perché gli ospedali non avevano ghiaccio per raffreddarla. Ma non serve ghiaccio. Si tengono in frigo a bassa temperatura delle fleboclisi saline e glucosate e si iniettano ad alta velocità nel circolo dei pazienti in ipertermia. Così come, al contrario, in casi di ipotermia o congelamento si iniettano soluzioni riscaldate. Mi sembra strano che i medici di quegli ospedali non lo sapessero.
Dott. Gianfranco Bertoldi

Venezia

Le denunce domenicali

Ieri sera è successo anche a me: tornando a casa dopo cena, in calle Cavalli accanto a campo San Polo, un giovane malvivente mi ha scippato la borsetta in cui avevo cellulare, occhiali e poche altre cose. Ho tentato di inseguirlo, ma non c'è stato niente da fare. Questa mattina mi sono recata alla Questura di San Lorenzo, dove dei gentilissimi poliziotti mi hanno detto che di domenica non si possono fare denunce, perché non c'è il personale addetto a tale compito. Alle mie rimostranze, hanno risposto che capivano totalmente il mio stupore indignato, ma che non potevano farci nulla, e mi hanno consigliato di rivolgermi alla Caserma dei carabinieri a San Zaccaria, dove ho finalmente ho potuto denunciare il fatto. Ora chiedo: ma è mai possibile che in una città come Venezia, quotidianamente presa di mira dalla malavita, dove turisti e non solo vengono regolarmente derubati dei loro averi, dove non si vede in giro per la città un vigile o un poliziotto manco se si pagasse un milione, è mai possibile che la Questura di Venezia non accetti denunce di domenica perché manca l'ufficio competente? Si legge sul Gazzettino di una Mestre oramai preda della peggiore malavita, ma penso sia opportuno che si sappia che Venezia sta seguendo a ruota. Il tutto nel più rigoroso silenzio delle Autorità che ci dovrebbero amministrare.
Emanuela Notarbartolo di Sciara

Sport

Gli atleti russi non hanno colpe

Mi permetto di non condividere la sua risposta al lettore in merito alla vicenda anti sportiva che ha visto protagonista una Ucraina contro una russa. Mi scusi ma che colpe ha la atleta russa se il suo presidente fa la guerra all'Ucraina? Allora anche noi italiani siamo responsabili degli errori dei nostri governanti? L'odio non è veicolo di pace e la semplice stretta di mano sarebbe stato un segnale molto ma molto importante.
Decimo Pilotto

Reddito

Provocazioni politiche

Fin dalla sua promulgazione in legge il reddito di cittadinanza ha diviso l'opinione pubblica in favorevoli e contrari. Già inserire in unico provvedimento legislativo disposizioni tendenti a far trovare lavoro ai disoccupati e altre per dare aiuto ai non abbienti o a famiglie in provate difficoltà, denota poca lucidità d'impostazione. Com'è noto sono emersi numerosi casi di beneficiari fraudolenti da un lato e un numero risibile di avviati al lavoro dall'altro. A chi già da allora propende per modificare sostanzialmente questa legge impregnata di convenienza politica, ma povera di criteri di giuslavorista, i sindacati, i 5 Stelle e il Pd si rivolgono paventando l'innesco di una bomba sociale, cavalcandone così politicamente il rischio, ignorando che l'ipotetica miccia è stata accesa già all'atto della ratifica della legge. È auspicabile l'accantonamento di certi termini provocatori e che si consenta al governo di far funzionare per il bene del Paese un provvedimento legislativo adeguatamente rivisto.
Luciano Tumiotto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 31/7/2023 è stata di **42.397**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Chioggia, boom di granchi blu divoratori di vongole

Chioggia, boom di granchi blu divoratori di vongole. L'imprenditore: «Nessun allarme. Gli americani ne vanno matti, gli italiani impareranno a mangiarli»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Caro benzina, indaga la Finanza, stretta contro la speculazione

Ormai in Italia la speculazione la fa da padrona. E' cominciata col caro-energia, lo Stato non è intervenuto così gli altri si sono accodati: benzina, alimentari, anche gli stabilimenti balneari (Stefano)

Martedì 1 Agosto 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

Ma la politica monetaria deve aiutare la ripresa

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) mentre lievemente cresce quello nei servizi. Senza provocare allarmismi, occorre sottolineare che non si può fondare il futuro del Paese su quest'ultimo settore, pur avendo presente la sua indubbia importanza. E' difficile trarre dai dati in questione un giudizio sulla fine della fase di positivo andamento della nostra economia con una sorta di primazia rispetto ai partner comunitari in alcuni indicatori economici: eppure, il "caveat" è necessario, a maggior ragione perché c'è chi stima, anche se con non chiare motivazioni, un ulteriore calo della produzione nella seconda parte dell'anno. A fronte di questo quadro che impensierisce, sta il dato dell'inflazione, rilasciato pure ieri, che registra un aumento dello 0,1 per cento su base mensile e del 6 per cento su base annua (mentre era del 6,4 per cento nel mese precedente). Una molto piccola soddisfazione può essere espressa, ma non debba diminuire il Pil, affinché cali l'inflazione, come ironicamente si potrebbe dire, né perché si dimostri così vincente la linea della Bce, ribadita nel fine-settimana dalla presidente Christine Lagarde, la quale, dichiarando di avere la pelle dura, ha mostrato di sottovalutare completamente le critiche mosse all'impostazione rigoristica dell'Istituto e ha confermato l'assoluta indeterminatezza su quel che potrà essere deciso nella riunione del prossimo 14 settembre. In Italia, segnali vengono dalla caduta dei consumi, dalla diminuzione del potere di acquisto dei lavoratori per oltre il 7 per cento in un anno, dall'impennata del costo del rimborso di mutui a tasso variabile che si manifesta anche con una divisione per territori e con il Mezzogiorno che sopportata un onere maggiore come rileva la Fabi. Certo, sarebbe ingeneroso attribuire, con questi effetti collaterali, sola alla restrizione monetaria quanto sta accadendo. Vi concorrono, infatti, altri fattori, fra i quali la recessione in Germania che danneggia gravemente le esportazioni italiane: altro che, per dirlo in tedesco, "schadenfreude", gioire per la condizione tedesca perché finalmente anche gli eroi piangono. Di quella recessione paghiamo anche noi le conseguenze. Poi vi contribuisce la sfilza delle cause, strutturali e congiunturali, che conosciamo, alcune in attenuazione, ma non gli effetti della guerra e delle relazioni geopolitiche, mentre si attenuano gli impatti energetici e quelli delle catene di valore. Tuttavia i riflessi della manovra monetaria si avvertono chiaramente con il calo della domanda di credito, con l'aumento di costi di finanziamento, con i primi segnali di ripresa del deterioramento dei prestiti. Si ribalta ciò sugli investimenti e sui programmi delle imprese. Condurre l'azione di contrasto dell'inflazione con la sola manovra monetaria e dimenticare gli effetti collaterali, come da tempo stiamo rilevando, contribuisce decisamente a produrre conseguenze del tipo indicato che certamente non sfuggono al vertice della Bce la quale, però, ugualmente persevera nel rigorismo, come i cerusici del '600 con i salassi, avendo l'obiettivo di arrivare al 2 per cento, il target da essa stessa fissato, con motivazioni non tutte accoglibili, per sostenere che così si consegue la stabilità monetaria. Che, poi, la stabilità finanziaria e l'economia reale possano essere danneggiate, verosimilmente alla signora Lagarde interesserà poco. Occorrerebbe selettività nel governo della moneta in raccordo con la funzione di Vigilanza bancaria. Tempi, modi, andamenti, intensità del raggiungimento del suddetto target vanno attentamente calibrati. La politica monetaria si fonda, sia sulla capacità di prevenire - cosa completamente ignorata dalla Bce quando l'inflazione era stroncabile nella culla - sia sul "tacco e punta", come insegnava il Governatore della Banca d'Italia degli anni sessanta e di metà dei settanta Guido Carli, che affrontò sfide non meno complesse di quelle dell'oggi. Poi occorrono misure di intervento e di raccordo a livello nazionale ed europeo. Temi come produttività , innovazione, competitività, da un lato, e, dall'altro, salari e occupazione, esigono interventi ora che vediamo i primi segnali preoccupanti. Certo, ci sono il macigno del debito, il necessario finanziamento del Tesoro, l'attuazione del Pnrr e delle riforme strutturali: ecco, allora, l'esigenza di un Patto, a livello comunitario e nazionale, tra Governi e parti sociali. Oggi, in ogni caso, il ' primum movens', dopo i dati che abbiamo letto, sarebbe un segnale chiaro per una pausa degli aumenti del costo del denaro. Si facciano sentire quelle posizioni lungimiranti al vertice della Banca centrale, innanzitutto perché non si ricavi dall'allenamento dell'inflazione l'esigenza di proseguire con pari forza nell'aumento ulteriore dei tassi, ma si tragga una conseguenza opposta, di moderazione e bilanciamento.

La vignetta

Polizia di Stato
autostrade per l'italia
NON CHIUDERE GLI OCCHI, LA SICUREZZA STRADALE RIGUARDA ANCHE TE.
3.100
VITTIME
SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
Giacomo Giorgio, attore

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 1, Agosto 2023

Sant'Alfonso Maria de' Liguori. Vescovo e dottore della Chiesa, al fine di promuovere la vita cristiana nel popolo, si impegnò nella predicazione e scrisse libri, specialmente di morale.

18°C 26°C

Il Sole Sorge 5:47 Tramonta 20:36
La Luna Sorge 21:04 Cala 4:41

MUSICA COLTA NELLE VALLI, DALLA CALLAS AI FIVE SAX CON CARNIARMONIE

A pagina XIV

Lignano
La figlia Cecilia racconta Scerbanenco a Estate Noir

A pagina XIV

Opere pubbliche
Nuovo crematorio a Paderno fatte le "pulci" al progetto

Gli enti consultati nella conferenza decisoria hanno emesso i loro "verdetti".

A pagina VII

Maltempo, sfregio da 350 milioni

▸Lievitano i danni del maltempo, ma la cifra potrebbe salire ancora. Ieri il sottosegretario Sandra Savino in visita ai Comuni

▸Oggi le categorie economiche faranno il punto con gli assessori Bini e Riccardi per capire come "mettere a terra" i soldi già stanziati

Lievitano i danni del maltempo sul territorio della regione. La prima ipotesi, infatti, per sistemare il disastro causato dalle tre ondate di tempesta che si sono alzate nei giorni scorsi, si aggirava intorno ai 120 - 140 milioni di euro. In realtà la cifra sarà quasi certamente più del doppio. A spiegarlo, pur senza indicare numeri precisi, il sottosegretario Sandra Savino che ieri, in qualità di componente dell'esecutivo nazionale, ha fatto un giro nei luoghi più colpiti del territorio. La stima è di 350 milioni, con una possibilità concreta di salire ancora. Oggi, intanto, le categorie incontrano gli assessori Bini e Riccardi.

A pagina II

Giornata mondiale
Giovani, a Lisbona 13 gruppi friulani con il Papa

Tredici gruppi dal Friuli per la Giornata mondiale della gioventù. Faranno parte – insieme ad altri 65 mila italiani – di un'esperienza unica e corale. Un evento dal respiro decisamente globale dal momento che, per questa edizione.

A pagina IX

Oltre 16 milioni per i sanitari Sigle spaccate

▸Solo Cisl e Fials hanno firmato Uil e Nursind non hanno partecipato

Oltre sedici milioni di euro di incentivi da distribuire alle Aziende sanitarie della regione per ripagare i dipendenti del comparto (infermieri e oss in primis) del grande sforzo collettivo che hanno fatto e continuano a fare, anche per rimediare agli sconquassi creati dalla pandemia, che tuttora fanno sentire il loro peso sul sistema sanitario. Ma sulla partita delle Risorse aggiuntive regionali (Rar) i sindacati per ora vanno in ordine sparso.

De Mori a pagina VI

La Cgil
«Avevamo chiesto di mettere delle risorse in più»

A differenza dei colleghi cislini, la Cgil non ha firmato, «perché già l'altra volta avevamo chiesto all'assessore di aumentare i fondi per le Rar».

A pagina VI

La storia Un episodio ha coinvolto un 17enne a Fagagna

Il trauma della rotta balcanica porta i ragazzi in Psichiatria

«Troppo "vecchi" per la Neuropsichiatria infantile e troppo giovani per la Psichiatria per adulti». Così Elisa Sartori, coordinatrice di una comunità di accoglienza per minori stranieri gestita da Oikos onlus a Fagagna, racconta «la zona grigia».

A pagina IX

Il caso
Bagno nel mare con puntura È allarme a Lignano

Non è la prima volta che accade, ma si deve tornare indietro al 1990 per ritrovare una sorta di invasione nel mare Adriatico (leggi Lignano e Grado) come quella a cui si è assistito in questo weekend. Lo sanno bene i turisti che entrati in acqua, anche in quella bassa, si sono sentiti pungere da tutte le parti. Punturine come piccoli aghetti che creano fastidio. La causa? Piccoli molluschi arrivati per l'acqua calda.

A pagina V

L'incendio
Scongiurato il rischio inquinamento a Lauzacco

Le prime analisi dell'Arpa hanno scongiurato qualsiasi forma d'inquinamento ambientale rispetto allo spargimento di miscela di acido solforico fuoriuscito nella mattinata di domenica, a seguito dell'incendio divampato all'interno di un'attività industriale a Pavia di Udine. Si sono vissute ore concitate, quando attorno alle 10 è scoppiato il rogo nello stabilimento della azienda Zorzini.

A pagina VII

Samardzic e gli altri, le cessioni illustri

Nei giorni che potrebbero definire in modo completo il passaggio di Lazar Samardzic all'Inter, tornano alla mente i grandi affari con i quali l'Udinese ha sì ceduto le sue pedine chiave, ma allo stesso tempo si è rafforzata, guadagnando anno dopo anno un ruolo sempre più importante in Serie A e conquistando a più riprese anche la qualificazione alle coppe europee. Da Bierhoff a Stefano Fiore, i colpi in uscita hanno sempre rappresentato un'arma molto importante per la società guidata dalla famiglia Pozzo. E questa estate non rappresenterà un'eccezione.

A pagina X

CENTROCAMPISTA L'esultanza del tedesco Lazar Samardzic (Ansa)

L'Oww mostra i suoi nuovi gioielli

Per i tifosi bianconeri è giunto il momento di fare la conoscenza con i volti nuovi della prima squadra. Ieri, in diretta sui social, l'Apu ne ha presentati due in un colpo solo, ossia Gianmarco Arletti, esterno di ritorno dall'esperienza negli Usa e Jacopo Vedovato, lungo ex San Vendemiano. «Gianmarco - ha sottolineato il diesse Andrea Gracis in apertura di conferenza stampa - rappresenta la linea verde di questa Apu, è un ragazzo che ha trascorso gli ultimi anni in America e sarà tutto da scoprire. Dico la verità, quello che ho visto di lui io l'ho visto nei video; è stato coach Vertemati, che lo ha avuto in nazionale».

Sindici a pagina XIII

Ciclismo
Buratti all'arrivo con le braccia alzate Prima vittoria "pro" per il friulano

Prima vittoria da professionista per Nicolò Buratti. L'ex portacolori della Cycling Team Friuli, ora alla Bahrain Victorious, ha vinto la seconda frazione della corsa Kreiz Breizh che si è svolta da Calanhel a Priziac, nel nord-ovest della Francia. Dopo ben 209 chilometri il friulano ha alzato le mani al cielo.

Loreti a pagina XI

CICLISMO Nicolo Buratti

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Maltempo, Friuli in ginocchio

MALTEMPO Uno dei capannoni industriali colpiti dalla grandine e dal vento sul territorio di Sacile visitato ieri dalla sottosegretaria Sandra Savino (foto sotto)

I danni crescono ancora: si superano i 350 milioni

▸Rispetto alla prima indicazione più che raddoppiata la cifra. Ieri la visita della sottosegretaria Savino. «Solo a Mortegliano ci sono oltre 70 milioni»

MALTEMPO

PORDENONE UDINE Lievitano i danni del maltempo sul territorio della regione. La prima ipotesi, infatti, per sistemare il disastro causato dalle tre ondate di tempesta che si sono alzate nei giorni scorsi si aggirava intorno ai 120 - 140 milioni di euro. In realtà la cifra sarà quasi certamente più alta. A spiegarlo, pur senza indicare numeri precisi, il sottosegretario Sandra Savino che ieri, in qualità di componente dell'esecutivo nazionale, ha fatto un giro nei luoghi più colpiti del territorio. Ebbene, un numero indicativo che è emerso è quello legato alla sola area di Mortegliano, una delle più colpite. Ebbene, la sottosegretaria che è anche coordinatrice regionale di Fi, ha spiegato che la sola Mortegliano è esposta a danni che si aggirano intorno ai 70 - 80 milioni. A questi si devono aggiungere i danni alle strutture delle imprese, a quelli delle aziende agricole, i privati e gli edifici pubblici delle altre realtà colpite da vento e grandine. In più c'è il segnale di allarme dell'agricoltura che ha già spiegato che circa il 70 per cento di alcune colture è andato distrutto. Una cifra? Impossibile farla nel dettaglio, ma le associazioni di categoria parlano di oltre 350 milioni di euro.

LA VISITA

Il quadro estremamente critico, quasi drammatico, lo ha tratteggiato ieri mattina il sottosegretario al Ministero per la Finanze con delega ai rapporti con il territorio, Sandra Savino. Insieme a lei consiglieri regionali, sindaci, imprenditori e presidenti di categoria. «Nella sola Mortegliano - ha fatto presente la Savino - si stimano danni per 15 milioni agli edifici pubblici, almeno 50 milioni alle abitazioni private, cui si aggiungono i danni alle aziende. Il 95% delle case ha riportato danni, spesso molto gravi. A questo punto - è andata avanti - dobbiamo lavorare su due binari paralleli: garantire risorse adeguate e assicurare tempi rapidi nell'erogazione dei fondi. Servono risorse straordinarie e servono, soprattutto, tempi veloci nell'erogazione. Il Governo valuterà la perimetrazione dei siti bersagliati da grandine, pioggia e vento in Friuli Venezia Giulia inoltrata dalla Protezione Civile, che si è mossa con grande solerzia. Capiamo le esigenze di famiglie, imprenditori, agricoltori e allevatori - ha spiegato - e ci muoveremo per dare loro una risposta».

LA RESPONSABILE DEI TERRITORI «FARE PRESTO NON CI SARANNO LE TRAPPOLE DELLA BUROCRAZIA»

PRATICHE BUROCRAZIA

«Ci sono categorie, come l'agricoltura, già martoriata dalla siccità e dalla cimice asiatica che non possono essere sono essere soffocate dalla burocrazia e devono avere aiuti veri e veloci». La Regione, in attesa dello stato di emergenza del Governo, già con la manovra di assestamento di bilancio ha staccato subito un assegno da 80 milioni, prima 50 a cui si sono poi aggiunti ulteriori 30 per ristorare almeno parzialmente i territori massacrati dal maltempo. Dopo Mortegliano il sottosegretario Sandra Savino ha fatto tappa a Codroipo, incontrando il sindaco Guido Nardini e una delegazione della giunta. Nardini ha spiegato che la quantificazione dei danni è ancora in corso. L'importo sarà comunicato alla Regione entro il 4 agosto. A destare preoccupazione soprattutto le conseguenze riportate dall'agricoltura e dall'allevamento. A questo proposito sono rimasti praticamente senza struttura e cibo un allevamento che conta 550 bovini, un altro con migliaia di suini e un terzo con oltre 100mila polli. Ma sono solo i più grandi.

LA VERA STIMA

Già oggi, in ogni caso, sul fronte della stima dei danni se ne potrà sapere qualche cosa in più. Tra gli obiettivi dell'incontro, infatti, c'è una stima più precisa dei danni e soprattutto riuscire a concordare misure più efficaci per dare risposte rapide e esaustive alle imprese duramente colpite. Ad incontrarsi gli assessori alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, e quello alla Protezione civile, Riccardo Riccardi. Con loro ci saranno i rappresentanti delle categorie economiche regionali. «Ora - hanno spiegato i due esponenti della giunta Fedriga - si tratta di individuare la modalità più rapida ed efficace per la messa a terra subito dei 50 milioni già stanziati dalla Regione. L'incontro di oggi con le categorie - hanno concluso - servirà a fare il punto sulle criticità più urgenti e concordare le strategie da mettere in campo, per permettere al tessuto produttivo regionale di ripartire, mantenendo i livelli di produzione e quelli di occupazione».

Loris Del Frate

Moretuzzo: «Serve fondo di rotazione a interessi zero»

LA RICHIESTA

PORDENONE UDINE «La stima dei danni dovuti al maltempo che ha colpito numerose comunità della regione dimostra che serve uno sforzo ancora più importante per supportare le famiglie e le imprese che oggi sono in difficoltà – afferma il capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg Massimo Moretuzzo –. Abbiamo condiviso l'emendamento per stanziare 50 milioni di euro come proposto dalla Giunta regionale, ma siamo convinti che questo non sia sufficiente e che si debbano attivare anche altri strumenti per dare risposta a chi oggi ha una casa distrutta o un'azienda che fa fatica a riaprire. Da subito abbiamo proposto al presidente Fedriga e alla maggioranza di istituire un fondo di rotazione di 100 milioni di euro a tasso zero, senza aggravi burocratici e di immediata operatività, simile a quello previsto dalla legge regionale 80 per le imprese agricole, per mettere subito tutti nelle condizioni di fare i lavori che sono necessari e urgenti.

Uno strumento complementare ai contributi a fondo perso che ci auguriamo arriveranno dallo Stato e dalla stessa Regione, ma che sappiamo fin d'ora che non saranno sufficienti per tutti, con il rischio di generare aspettative che non troveranno risposta, come avvenuto in occasione dell'emergenza del 2017. L'idea avanzata dall'opposizione è stata bocciata durante i lavori dell'assestamento di bilancio – ricorda Moretuzzo –, ora chiediamo che la Giunta faccia un passo indietro e accolga una proposta che ci sembra essere di buon senso e soprattutto necessaria per affrontare una situazione drammatica».

«Chiediamo che il confronto con lo Stato sia rapido, le decisioni siano tempestive e gli stanziamenti veloci e congrui. Confidiamo pure che il Governo non faccia da noi come in Emilia Romagna, dove ha impiegato tempi lunghissimi per la nomina commissariale e la predisposizione delle risorse".

Lo afferma il componente della commissione Paritetica Stato-Fvg Salvatore Spitaleri, dopo che l'assessore Fvg alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ha annunciato che "si apre una discussione con lo Stato per gli strumenti con i quali intervenire e le risorse" a ristoro dei danni causati dalla tempesta di due notti fa.

«Pur passando gli anni – ricorda Spitaleri - il modello Friuli per la ricostruzione pare sempre il più efficiente, con il suo forte coinvolgimento degli enti locali. Ma va posta attenzione a che i ristori siano adeguati e soprattutto vadano in aiuto a privati e imprese che hanno avuto maggiori danni e hanno meno risorse. In questa circostanza va evitato il rischio che sia beneficiato di più chi ha risorse proprie per anticipare spese". Esprimendo "solidarietà a quanti sono stati colpiti e plauso ai soccorritori nell'emergenza - Spitaleri auspica che - siano banditi i luoghi comuni troppo spesso utilizzati di fronte a un cambiamento climatico drammatico e galoppante».

Clima, Friuli come la Puglia: ecco cosa succederà nel 2100

▶Lo studio scientifico realizzato dall'Arpa Fvg e pagato dalla Regione prevede tre scenari

▶In quello peggiore estati infuocate con siccità e 80 giorni di calore. In pianura sparisce il gelo

LO STUDIO

PORDENONE UDINE Friuli 2100. Le estati sono rabbiose, infuocate con ondate di calore che arrivano ai 38 - 40 gradi per 50 giorni consecutivi. Di ondate se ne contano almeno due per estate. Quando il calore scema si contrappongono eventi estremi anche più violenti di quelli che abbiamo visto e subito nelle settimane scorse. I periodi siccitosi sono oramai fenomeni annuali. L'inverno è decisamente più corto e con temperature elevate di almeno tre - quattro gradi rispetto ad ora. Piove leggermente di più. Salvo eventi rarissimi la neve non si vede nelle località montane della regione oramai da anni ed è scomparso il gelo in pianura, mentre in montagna arriva al massimo per 10 giorni. C'è carenza d'acqua, le colture sono cambiate adeguandosi ai cambiamenti climatici del territorio. Ci sono piante, fiori e frutti che ora si coltivano solo al Sud. A voler dare una suggestione immediata, il clima del Friuli Venezia Giulia è molto simile a quello della Puglia.

LO SCENARIO

Non è un film apocalittico girato nel Friuli Venezia Giulia di fine secolo e neppure un "al lupo, al lupo" di associazioni ambientaliste con sfondo catastrofistico. No. Anzi. È una ricerca rigorosamente scientifica "Studio Conoscitivo dei cambiamenti climatici e di alcuni loro impatti in Friuli Venezia Giulia" realizzato dai ricercatori dell'Arpa Fvg, Osmer Fvg, le università di Udine e Trieste, Ismar, Ogs e Ictp. Il meglio che abbiamo su piazza, professionisti seri, ricercatori appassionati e tutt'altro che esaltati "bombaroli" del clima. Lo studio è del marzo 2018. Ebbene, lo scenario che avete appena letto, ovviamente in estrema sintesi, è quello peggiore che questi professionisti indicano per il Friuli alla fine del secolo. Ci sono anche due scenari migliori, ma è necessario mettere subito in campo (e non solo la nostra Regione, ovviamente) le azione per limitare l'effetto serra. Non inganni il fatto che lo studio si riferisce al 2100 (beato chi è vivo verrebbe da dire), perchè gli effetti (li stiamo già vedendo ora) saranno anno dopo anno sensibili, fino a farsi significati nel 2050. Dietro l'angolo.

I DATI

«Le proiezioni di cambiamento climatico in Friuli Venezia Giulia per il XXI secolo - scrivono gli esperti Arpa Fvg - mostrano che se l'emissione di gas climalteranti proseguirà senza riduzioni nella nostra regione potremmo aspettarci un aumento di temperatura a fine secolo superiori rispetto ad oggi fino a 5 gradi centigradi in inverno e fino a 6 in estate, con un forte aumento di ondate di calore». Poi vanno avanti. «Secondo le indicazioni dei modelli climatici, le precipitazioni dovrebbero generalmente aumentare in inverno (con possibile crescita di eventi estremi) e diminuire, anche fortemente, in estate, quindi con un inaridimento estivo del territorio». Come dire che ovviamente questi cambiamenti del clima regionale avrebbero forti ripercussioni su molti settori come le risorse d'acqua, l'agricoltura, gli ecosistemi, la salute dell'uomo, il turismo e ancora tante altre cose.

LE TEMPERATURE

«Nello specifico - si legge sempre sullo studio - rispetto alla media del trentennio di riferimento, ossia il 1976 - 2005, nella nostra regione in inverno si potrà assistere a un aumento medio da 1 fino a circa 5, in estate si potrebbe osservare un incremento anche di 6 fino al 2100. Già nel 2050 potrebbe verificarsi un aumento anche di 2 - 2.5 gradi». E non è poco. Un segnale di conferma si riscontra dai dati rilevati da Osmer nell'ultimo decennio rispetto ai dati storici di riferimento ('76 - '05) che già danno per acquisito un aumento, in pianura, durante la stagione invernale tra fio a un grado e, in modo ancora più evidente, fino a 2 durante l'estate. «Un indice rappresentativo per le ondate di calore - dice lo studio regionale - è quello che considera 5 giorni consecutivi in cui la temperatura è maggiore di 5 gradi rispetto alla media di riferimento per quel giorno dell'anno. Tale indice è stato elaborato per la regione FVG per gli intervalli futuri 2021-2050 e 2071-2100 e confrontato con i valori per il trentennio 1976-2005. Se per il breve periodo le ondate di calore estive si assestano su 1 o 2 all'anno per il trentennio 2071-2100, si arriverà in pianura ad avere anche 40 giorni in cui le temperature estive saranno di almeno 5 gradi superiori alla media, ovvero 8 eventi di ondate di calore ogni estate».

GLI INVERNI

«Il segnale di inverni più caldi è comunque facilmente leggibile - si capisce riassumendo parte dello studio - osservando l'andamento del numero di giorni di gelo, cioè giorni in cui la temperatura minima scende sotto lo zero. Ebbene, dal '91 al 2005, le giornate sotto lo zero erano una sessantina per scendere a poco più di 40 negli ultimi anni. Il riscaldamento globale dovrebbe portare non solo ad un aumento di eventi termici di caldo estremo, ma anche ad un calo significativo degli eventi freddi come riduzione del gelo che si differenzia dalla zone del territorio. Ebbene, a Trieste i modelli prevedono - nello scenario peggiore - neppure un giorno sotto lo zero,così come in pianura e pedemontana, mentre ce ne saranno al massimo una decina nelle località di montagna».

Loris Del Frate

Pulizia delle strade, Gea cerca personale

ASSUNZIONI

PORDENONE UDINE Gea, la società che in provincia di Pordenone si occupa della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti assume autisti per il servizio cleaning. A tale scopo ha indetto una procedura selettiva per la formazione di una graduatoria da cui attingere per le assunzioni a tempo determinato e/o indeterminato che si rendessero necessarie per il profilo di operaio addetto alle attività di spazzamento, raccolta, tutela e decoro del territorio anche con l'utilizzo di spazzatrici (livello 3 B contratto nazionale Federambiente).

Le funzioni principali da svolgere saranno la conduzione di veicoli e/o spazzatrici (è richiesta la patente "B"), lo spazzamento manuale con ausilio di soffiatore e attività accessorie con l'ausilio di veicoli (per i quali è sempre richiesta la patente "B") quali, ad esempio, lo svuotamento dei cestini. Oltre alla valutazione del possesso dei requisiti previsti nell'avviso di selezione consultabile sul sito di Gea, i candidati saranno sottoposti a una prova teorica e una pratica.

Per chi fosse interessato a partecipare, i dettagli dell'avviso sono pubblicati sul sito di Gea www.gea- pn.it in homepage tra le news o nella sezione "avvisi",

"selezione del personale". Infine si possono traovare cliccando direttamene http://www.gea-pn.it/selezione-del-personale/selezione-per- la- formazione- di-una-graduatoria-autista-servizio-cleaning/ La scadenza per la presentazione delle domande è prevista per mercoledì 9 agosto alle 12.30. Da segnalare che gran parte delle strade cittadine sono state spazzate dopo la caduta di rami e foglie dovuta al maltempo. Il ritardo, come aveva spiegato il sindaco, era legato al fatto che il comune ha prestato i mezzi operativi ai comuni che ne avevano maggior bisogno.

Vigili del fuoco, tremila interventi alla fine dell'emergenza

RAFFICA DI CHIAMATE

PORDENONE UDINE Alla fine saranno poco meno di tremila. Sono gli interventi che i vigili del fuoco della regione, con l'aiuto di alcune squadre arrivate da fuori territorio, stanno ancora affrontando per l'emergenza maltempo. Ieri, infatti, erano più di 1600 gli interventi svolti dai Vigili del fuoco legati ai danni del maltempo che ha sconvolto il Friuli Venezia Giulia a più ondate a cominciare dal 24 luglio. Ma c'era ancora molto da lavorare. Nella mattinata con gli ultimi due interventi conclusi, il comando di Gorizia aveva evaso tutte le richieste eseguendo 173 operazioni.

Al comando di Pordenone dove, durante il turno diurno, si continua a lavorare con il raddoppio del personale in servizio, ieri sono state attivate anche 4 squadre da 2 persone (due squadre del comando di Pordenone, 1 del comando di Gorizia e 1 del comando di Trieste) che stanno eseguendo dei sopralluoghi per verificare se le richieste giunte alla sala operativa del comando della Destra Tagliamento sono ancora da considerarsi valide e necessitano dell'intervento dei Vigili del fuoco.

Da lunedì sera nel territorio del comando di Pordenone sono stati eseguiti 628 interventi, 7 dei quali nella mattinata di ieri e le richieste ancora da evadere sono128. A Pordenone sono operative anche 3 piattaforme aeree giunte in supporto dai comandi di Ascoli Piceno, Perugia e Livorno.

Più critica la situazione per il comando di Udine dove, malgrado i 620 conclusi, rimangono ancora 1153 richieste da evadere, numero che nei giorni è cresciuto in quanto la sala operativa del comando friulano ha ricevuto e continua a ricevere nuove richieste.

Anche il personale del comando di Udine al termine del turno notturno viene trattenuto in servizio per l'intera giornata, in supporto ai colleghi friulani opera anche una squadra completa (5 Vigili del fuoco) del comando di Trieste e sono in arrivo due moduli di colonna mobile regionale, da 7 persone ciascuno, dalle direzioni regionali dei Vigili del fuoco delle Marche e del Molise. Per quanto riguarda i mezzi che lavorano in altezza, al momento a Udine si sta operando con: due autoscale del comando, un'autoscala del comando di Gorizia, un'autoscala del comando di Monza, due piattaforme aeree giunte dai comandi di Lucca e La Spezia e 2 piattaforme aeree della Protezione Civile. A questi interventi si sommano quelli realizzati dalla Protezione civile che nel momento di massima emergenza avevano messo in campo oltre 800 volontari.

LA ZONA PIÚ TARTASSATA È QUELLA DI UDINE MANCANO ANCORA DA EVADERE MILLE RICHIESTE

I cambiamenti del clima

Mollusco che punge nell'acqua del mare Allarme a Lignano

▶Centinaia di migliaia di "lumachine" a forma di ago arrivate sulla riva perché l'acqua è calda

▶Chi faceva il bagno sentiva delle punture e fastidio in tutto il corpo. Non sono pericolose

IL CASO

PORDENONE UDINE Non è la prima volte che accade, ma si deve tornare indietro al 1990 in Friuli Venezia Giulia per ritrovare una sorta di invasione nel mare Adriatico (leggi Lignano e Grado) come quella a cui si è assistito in questo weekend. Questa volta il bagnasciuga non si è riempito di meduse morte o di alghe che hanno infastidito e procurato irritazioni ai tanti bagnati. Eppure i fastidi ci sono stati. E parecchi. Lo sanno bene in turisti che entrati in acqua, anche in quella bassa, si sono sentiti pungere da tutte le parti. Punturine come piccoli aghetti che creano fastidio e stupore perchè in un primo momento non si capisce cosa succede. Poi, visto che il fenomeno prosegue, chi ha scrutato meglio l'acqua, ha notato dei piccolissimi esserini, lunghi pochi millimetri, appuntiti. Guardando meglio si è scoperto che erano centinaia di migliaia. Qualcuno, in particolare chi ha la pelle più sensibile, si è ritrovato anche una irritazione che comunque è terminata dopo alcune ore senza causare conseguenze.

COSA É SUCCESSO

Sul banco degli imputati, infatti, è finita una lumachina, un mollusco gasteropode della famiglia Cavoliniidae. Il nome scientifico è Creseis acicula. «Questi organismi sono trasparenti e forniti di una microconchiglia di lunghezza di circa 5 - 8 millimetri, molto appuntita, a forma di cono. Quando viene contatto con la pelle - spiega un biologo marino - causa delle micropunture che vengono avvertite da chi le subisce. Un fenomeno analogo si era già verificato lungo la costa a metà degli anni '90». A darne notizia, dopo una serie di segnalazioni, alcune anche preoccupate per le continue e persistenti punture segnalate dai turisti, è stata l'Arpa Fvg che ha fatto la prima "scoperta" a Trieste verso la metà della settimana scorsa. Il fenomeno poi si è arrivato anche a Lignano e Grado con una vera e propria invasione. I bagnanti - come detto - si sono accorti della presenza in acqua di organismi appena visibili ad occhio nudo che pungevano, attaccandosi anche ai costumi. Sopo stati prelevati alcuni campioni per una verifica in laboratorio che hanno accertato che si trattava, appunto, di organismi planctonici della specie Creseis acicula, trasportati in massa dalle correnti.

LA SEGNALAZIONE DELL'ARPA CHE HA FATTO LE VERIFICHE ERA GIÀ ACCADUTO NEL 1990

LA FORMA

Sono trasparenti della lunghezza di circa 7 millimetri e hanno una conchiglietta molto appuntita, a forma di cono. I tecnici dell'Agenzia hanno rassicurato che il fenomeno è assolutamente naturale ed è dovuto alla coincidenza di condizioni favorevoli legate allo sviluppo di questa specie normalmente poco conosciuta ed alle correnti marine che ne hanno facilitato la concentrazione lungo la fascia costiera. Si nutre di plancton e cattura le prede producendo ragnatele mucose sferiche che possono raggiungere anche un metro di diametro. La ragnatela viene aspirata in bocca a intervalli e le particelle di cibo, incluso il plancton sia vegetale che animale, vengono ingerite. Avendo la forma di un ago, inevitabilmente punge leggermente la pelle di chi nuota o semplicemente si immerge in acqua, ma non produce irritazioni ed è del tutto innocuo.

TRASPORTATI DALLA CORRENTE LO STESSO FENOMENO SI È VERIFICATO A GRADO E TRIESTE

ACQUA CALDA

Resta il fatto che l'aumento delle temperatura dell'acqua del mare ha senza dubbio aiutato ad implementare un fenomeno che non si vedeva in regione da almeno una ventina d'anni. È questo è solo uno dei cambiamenti che l'innalzamento della temperatura porterà sulle nostre spiagge. Questo gasteropode se trova condizioni ottimali di vita si sviluppa abbondantemente producendo "fioriture" importanti che durano solitamente dai tre ai sette giorni. Come dire che nel prossimo weekend a Grado e Lignano non dovrebbero essercene più.

Loris Del Frate

L'ALLARME A destra il mollusco che ha creato apprensione nel fine settimana a Lignano e Grado. Nella altre foto geneten che fa il bagno

Bacini pieni, pioggia sopra la media Non serve nemmeno più irrigare

IL RAPPORTO

PORDENONE-UDINE Il mese di luglio, con precipitazioni decisamente sopra la media degli ultimi 30 anni, tra i più piovosi degli ultimi tempi, sarà purtroppo ricordato per i gravissimi danni, su vaste porzioni del territorio regionale, conseguenti alle grandinate e alle raffiche di vento che si sono verificate tra il 24 ed il 25 luglio. A riportare gravi danni, in corso di quantificazione, sono stati anche alcuni mezzi consortili, nonché la sede operativa di Mortegliano. Lo certifica il Consorzio Pianura Friulana.

La piovosità ha quasi ovunque compensato quella minore dei precedenti mesi dell'anno. Secondo l'osservatorio, che si concentra su alcuni punti di monitoraggio ubicati nel bacino montano del Tagliamento e nel proprio comprensorio, a luglio ha piovuto ovunque più della media, andando da un +64% di Enemonzo (264 mm a luglio 2023, contro i 161 mm della media e i 68 mm del 2022) ad un +125% di Udine (252 mm a luglio 2023, contro i 112 mm della media e i 10 mm del 2022), per arrivare ad un +154% di Palazzolo dello Stella (191 mm a luglio 2023, contro i 75 mm della media e i 50 mm del 2022). Analizzando le piogge cumulate dal 1° gennaio al 30 luglio, solamente alla stazione di Enemonzo il dato è ancora leggermente sotto la media (-10%, 968 mm rispetto a 872 mm del 2023), mentre nelle altre stazioni monitorate ovunque il dato complessivo è sopra la media (Udine +6% con 802 mm rispetto a 754 mm, Cervignano +18% con 736 mm rispetto a 625 mm, Palazzolo dello Stella +24% con 701 mm rispetto a 564 mm).

LA SITUAZIONE Le piogge sopra la media di luglio rendono superflua l'irrigazione dei terreni

Le piogge di luglio hanno mitigato il deficit di precipitazioni nell'area montana; ne ha beneficiato anche il Tagliamento, che ha avuto un regime di portate ordinario per la stagione, ed i rilasci dei bacini montani sono stati limitati sia per portata che per durata. Il livello degli invasi montani è sopra la media, e ciò costituisce una garanzia nel caso in cui si rendesse nuovamente necessaria l'integrazione delle portate del Tagliamento tramite il serbatoio dell'Ambiesta, ipotesi peraltro abbastanza remota.

Le rilevazioni settimanali delle falde forniscono indicazioni sul trend in atto. Nella pianura udinese occidentale (Lestizza e Beano) a fine luglio si riscontra un leggero recupero dei livelli, seppur inferiori anche al 2022 e alle medie del periodo. Nel comparto centrale (Mortegliano e Bicinicco) i livelli sono inferiori alla media, ma comunque migliori rispetto al 2022 (rispettivamente di 47 e 76 cm). Nel Cividalese si conferma il trend registrato nelle ultime settimane, con dati in deciso miglioramento rispetto al 2022. I livelli aumentati di oltre 4 metri consentono di affrontare con moderato ottimismo la conclusione della stagione irrigua.

Le esigenze irrigue nel comprensorio, grazie alle piogge delle ultime settimane, sono del tutto trascurabili e gli impianti di pompaggio sono stati spenti. A causa dei danni alle colture in alcune zone il servizio irriguo sarà ridotto, anche se potrebbero essere seminate colture a ciclo breve (mais cinquantino) che potrebbero necessitare dell'irrigazione anche a settembre, prolungando il periodo di funzionamento degli impianti.

Incentivi, 16 milioni ai sanitari: sindacati in ordine sparso

▶Per AsuFc un tesoretto di 7,3 milioni Ma firmano solamente Cisl Fp e Fials

▶Aumentato il budget per i tutor didattici 381mila euro per l'elisoccorso regionale

SALUTE

UDINE Oltre sedici milioni di euro di incentivi da distribuire alle Aziende sanitarie della regione per ripagare i dipendenti del comparto (infermieri e oss in primis) del grande sforzo collettivo che hanno fatto e continuano a fare, anche per rimediare agli sconquassi creati dalla pandemia, che tuttora fanno sentire il loro peso sul sistema sanitario. Ma sulla partita delle Risorse aggiuntive regionali (Rar) i sindacati per ora vanno in ordine sparso. Ieri al vertice non c'erano Nursind e Uil Fpl (che avevano annunciato l'assenza «a causa di inderogabili impegni istituzionali» e che ora chiedono tavoli separati) e, dei presenti, hanno firmato solo Cisl Fp e Fials, perché la Fp Cgil, che aveva chiesto all'assessore regionale Riccardo Riccardi di rimpinguare il budget e non lo ha ottenuto, «per coerenza» non ha apposto la sua sigla in calce all'accordo.

I NUMERI

La partita delle Rar vale 16,048 milioni complessivi, di cui 7,390 per AsuFc, 2,873 per Asfo, 4,702 milioni per Asugi, oltre 569mila euro per il Burlo, 354.283,93 euro per il Cro e 158.319,87 euro per Arcs, da cui dipende la centrale dei soccorsi Sores. Risorse destinate a finanziare progetti strategici aziendali e remunerare situazioni legate al disagio. Sul primo fronte, i soldi serviranno a ripagare lo stress di richiami in servizio, turni aggiuntivi e cambi di turno. In particolare, gli incentivi saranno destinati a chi lavora su turni sulle 12 o 24 ore. Nella stessa linea progettuale rientrano i turni extra svolti dal personale per il personale all'osso, a causa di dimissioni o di mancata copertura di posti a concorso. Con le Rar saranno pagati anche i tutor didattici distaccati nei corsi di laurea di area sanitaria: Cisl e Fials hanno chiesto e ottenuto che il budget per questo sia aumentato di 30mila euro. I tetti annui di retribuzione accessoria sono stati aumentati a 9mila euro e 8mila euro, rispettivamente per gli ex coordinatori e per i tutor didattici. Il budget massimo disponibile vincolato per il servizio regionale di elisoccorso (aggiuntivo rispetto alle Rar 2023) è di 381mila euro. Accolta la richiesta dei sindacati di prevedere anche progetti qualitativi a zero ore (quindi che non richiedano ore extra di lavoro del personale). La partita dell'abbattimento delle liste d'attesa, invece, viaggia su un binario parallelo (ed extra Rar), grazie ai 10 milioni messi in assestamento.

I FIRMATARI

L'accordo è stato siglato «dopo che le nostre richieste sono state accolte», fanno sapere Giuseppe Pennino e Giorgio Iurkic (Cisl Fp) e Fabio Pototschnig (Fials Fvg). «Avevamo chiesto più risorse per le Rar», ma lo stanziamento dei 10 milioni per l'abbattimento delle liste d'attesa «libererà risorse aggiuntive regionali spendibili per altre finalità» e tanto alle due sigle è bastato (ma non alla Cgil). «Con l'accordo verranno garantite prioritariamente le maggiorazioni di turno, i richiami in servizio e i cambi turno e altri progetti. Le Rar potranno essere utilizzate per le situazioni di criticità lavorativa e di marginalità territoriale delle strutture, quindi anche i reparti di Medicina», spiegano i due sindacati che hanno firmato in solitaria e che hanno ottenuto dall'assessore la conferma che il testo uscito dall'incontro di ieri «è il testo definitivo».

Camilla De Mori

OSPEDALE DI UDINE La sede di AsuFc nel capoluogo

Indennità

«Pronto soccorso, il riparto dipenderà dall'assessore»

Per i progetti qualitativi, fanno sapere Cisl Fp e Fials, «abbiamo integrato il testo con la richiesta di avere la massima trasparenza nelle trattative aziendali», per «non creare disparità di trattamento fra dipendenti dello stesso» sistema sanitario. «Rispetto al disagio, in sede di trattativa aziendale, sarà possibile elevare le indennità di pronta disponibilità, turno notturno e operatività in particolari servizi». Le due sigle ricordano poi che per il 2023 sono stati aumentati «i tetti annui di retribuzione accessoria per i responsabili delle attività formative dei corsi di laurea di area sanitaria». Pennino, Iurkic e Pototschnig hanno chiesto a Riccardi «di avviare quanto prima la trattativa per l'indennità di Pronto soccorso. Ha risposto che, viste le diversità di posizione dei sindacati, sarà sua cura decidere le modalità di ripartizione fra le Aziende del fondo nazionale».

SANITÀ
Ambulanze e un'automedica parcheggiate all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine

La Cgil: «Avevamo chiesto più soldi, siamo coerenti e non sigliamo l'intesa»

LE REAZIONI

UDINE Se fra la Uil e gli altri sindacati della "triplice" già da tempo in sanità non corre buon sangue, stavolta, sull'accordo Rar 2023 anche Cgil e Cisl hanno viaggiato su binari differenti. A differenza dei colleghi cislini, infatti, la Camera del lavoro non ha firmato, «perché già l'altra volta avevamo chiesto all'assessore di aumentare i fondi per le risorse aggiuntive regionali - spiega Orietta Olivo (Fp Cgil) - e lui ha detto di no. Quindi, per coerenza, non abbiamo firmato. Non avevamo chiesto una cifra precisa, poteva sceglierE lui. La pandemia ha stressato il sistema e i lavoratori sono ancora sottoposti allo stress da Covid. Non può essere che non ci sia uno sforzo che riconosca questo». Ben venga che «l'assessore abbia accolto le indicazioni di Cisl e Uil che erano condivise anche da noi», ma alla Cgil non è bastato. Come non sono bastati i 10 milioni messi nella manovra regionale per abbattere le liste d'attesa. «I 10 milioni messi in assestamento sono per le prestazioni aggiuntive, non per pagare gli sforzi che questi lavoratori hanno fatto. Le liste d'attesa sono un capitolo importante, ma siccome le persone sono poche, non si assume altra gente e hanno un sacco di ore da recuperare e un sacco di ferie da fare, mi dici quando troveranno il tempo di fare prestazioni aggiuntive, che sono extra?». Inoltre, «in sede di trattativa Riccardi ha dichiarato che le prestazioni aggiuntive non andranno a tutti ma solo ai professionisti della salute, quindi gli oss e gli amministrativi, per esempio, sono tagliati fuori. È troppo selettivo» per Olivo. Senza contare che «nella legge c'è scritto che questi soldi per l'abbattimento delle liste d'attesa potranno essere dati al personale delle aziende pubbliche e al privato accreditato - storce il naso Olivo -. Per risolvere questo nodo, secondo noi, invece, serve un massiccio piano di assunzioni».

«L'accordo Rar 2023 non vale niente senza la nostra firma e senza la firma dell'assessore. Abbiamo chiesto per il futuro tavoli separati anche a livello regionale (come in AsuFc, per esempio ndr) per Uil e Nursind rispetto a Cgil, Cisl e Fials». Come di consueto, Stefano Bressan (Uil Fpl) entra a gamba tesa. Tuttavia, assicura, l'intesa «la firmeremo, perché quello che è passato è il testo proposto da noi, con l'aggiunta di 30mila euro, tolti dai denari di tutti i lavoratori della sanità per darli ai tutor, ossia ai dipendenti che insegnano in Università. Una somma comunque troppo esigua per valorizzare realmente quei lavoratori. C'è un capitolo di spesa che l'anno scorso era di 325mila euro per pagare i tutor e quest'anno sarà di 360mila. Secondo noi non dovrebbe essere a carico delle Rar, ma delle Università». Per Bressan sarebbe «una mancanza di rispetto per il personale che lavora con turni massacranti nelle Medicine e in Pronto soccorso: Cisl e Fials volevano solo mettere una mera bandierina sull'accordo». Ieri all'incontro sulle Rar Bressan (Uil) e Luca Petruz (Nursind) non erano presenti, come anticipato il giorno prima, «a causa di inderogabili impegni istituzionali legati non soltanto alla fase congressuale nazionale, ma anche al nostro coinvolgimento per la tutela dei lavoratori a fronte delle emergenze climatiche che di recente hanno colpito molti settori produttivi». Fra i temi che le due sigle intendono affrontare con Riccardi, oltre ai tutor ci sono anche le liste d'attesa. «I dieci milioni per l'abbattimento dei tempi di attesa non sono sufficienti per sostenere le prestazioni aggiuntive richieste al personale del comparto e della dirigenza medica su tutta la region. Riteniamo inaccettabile che i Dipartimenti delle Medicine siano stati esclusi da qualsivoglia riconoscimento economico, a differenza delle altre realtà come l'emergenza-urgenza, le sale operatorie o le chirurgie per cui sono già stati stanziati finanziamenti dedicati».

C.D.M.

LA UIL E IL NURSIND ASSENTI ALL'INCONTRO «SENZA LA NOSTRA FIRMA NON VALE CHIEDEREMO IN FUTURO TAVOLI SEPARATI»

Incontro a Palazzo D'Aronco

Collaborazioni, linea diretta Udine-Melbourne

Incontro a Palazzo d'Aronco tra il sindaco Alberto Felice De Toni e la presidente del Furlan Club Melbourne, la sede dell'Ente Friuli nel Mondo della città australiana, Patrizia Corelli. All'incontro erano presenti anche Stefania Garlatti Costa, consigliera comunale con delega alle Lingue minoritarie e la dirigente dell'istituto Uccellis di Udine, Anna Maria Zilli. Patrizia Corelli è stata accolta dal Sindaco De Toni e ha portato il saluto di tutti i friulani di Melbourne, introducendo un dialogo per possibili collaborazioni future tra il Comune e il Furlan Club. L'incontro è stato un'ottima occasione per ribadire l'importanza della tutela e della conservazione della lingua friulana e della friulanità, in qualunque luogo vivano i friulani nel mondo. Il Furlan Club di Melbourne è stato fondato nel 1957 si è trasferito nella sede attuale nel marzo del 1985. Sin dalla sua fondazione è un punto d'incontro cruciale per offrire sostegno morale e materiale ai cittadini friulani residenti in Australia.

Crematorio, ecco tutti i "paletti"

▶La conferenza dei servizi si è conclusa con un sostanziale via libera all'opera di Paderno. «Osservazioni superabili»

▶La Regione: «La società proponente dovrà fare richiesta dell'autorizzazione unica ambientale per le emissioni»

OPERE PUBBLICHE

UDINE Per il nuovo tempio crematorio di Paderno la conferenza di servizi decisoria sulla concessione mediante project financing della costruzione e gestione dell'impianto per 30 anni si è conclusa nelle scorse settimane con un via libera con alcuni "paletti" messi da alcuni interlocutori istituzionali, ritenuti però dal Comune non tali da inficiare il prosieguo della procedura. Il valore della concessione nel piano economico finanziario degli uffici ammontava a quasi 28,9 milioni di euro.

LA REGIONE

In particolare, la Direzione centrale difesa dell'ambiente della Regione ha evidenziato che il soggetto privato proponente il project financing (l'assegnazione è stata fatta a marzo al raggruppamento che vede mandataria la Silve spa di Firenze) dovrà procedere a chiedere l'Autorizzazione unica ambientale prima dell'avvio dell'attività. La richiesta di integrazione documentale fatta da AsuFc (Struttura Igiene e sanità pubblica), che aveva chiesto uno studio della diffusione e ricaduta delle emissioni in atmosfera dell'impianto, invece, come rileva il responsabile unico del procedimento a Palazzo D'Aronco Cristina Croppo, «è pervenuta oltre i termini» e comunque sarà «predisposta nelle fasi successive in quanto riferita ad aspetti esecutivi e gestionali dell'opera» in carico al soggetto proponente. Le indicazioni di altri soggetti invece «non hanno evidenziato criticità che inficino il prosieguo della procedura e la cui ottemperanza sarà accertata dal Rup in collaborazione con il soggetto proponente il project financing, durante la fase di sviluppo del progetto esecutivo», come scrive Croppo.

ARPA

Ma quali sono le indicazioni emerse in conferenza dei servizi? Sotto la lente soprattutto le osservazioni dell'Arpa, visto che le tematiche prettamente ambientali erano state ritenute importanti a suo tempo anche dal comitato che si era battuto contro il tempio crematorio a Paderno. L'Agenzia regionale ha chiesto una serie di puntualizzazioni, fra cui «di predisporre un sistema di controllo dell'effettivo passaggio del reagente di abbattimento dalla tramoggia al condotto fumi», di «analizzare la possibile formazione di emissione di tipo diffusa durante le fasi di caricamento e svuotamento del polverizzatore e valutare la loro eventuale aspirazione e convogliamento in atmosfera», di «integrare il sistema monitoraggio emissioni in atmosfera anche con il controllo del parametro polveri».

Arpa ha chiesto anche un prospetto grafico dell'area di campionamento dei nuovi punti di emissione in atmosfera, per verificare la conformità alle norme. Per il Cafc, che in fase di conferenza ha chiesto una serie di documenti integrativi, gli elaborati tecnici del progetto definitivo sulla gestione degli scarichi idrici non conterrebbero informazioni «esaustive» perché non sarebbe stata valutata «la possibilità di fornire le acque nere nella condotta di rete fognaria presente in via Emilia, considerando eventualmente l'opportunità di utilizzare allacciamenti esistenti dell'area cimiteriale» e non sarebbe «chiara la gestione delle acque meteoriche di dilavamento». A Palazzo D'Aronco il responsabile della Pianificazione territoriale ha confermato che nulla osta dal punto di vista urbanistico all'intervento. Idem per AcegasApsAmga che ha dato parere favorevole perché nel perimetro la società «non è attualmente presente», anche se nel 2021 era stata valutata l'estensione della rete in media pressione su via Emilia, per l'alimentazione futura dell'area cimiteriale.

L'ARPA HA CHIESTO DELLE PUNTUALIZZAZIONI «INTEGRARE IL SISTEMA DI MONITORAGGIO CON IL CONTROLLO DI ALTRI PARAMETRI»

L'AZIENDA SANITARIA VOLEVA UNO STUDIO DELLA DIFFUSIONE DEGLI ELEMENTI RILASCIATI NELL'ARIA

AUTORIZZAZIONE

Nel caso della Regione, se il Servizio gestione risorse idriche ha espresso parere favorevole, il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dell'inquinamento ha rammentato che per la parte autorizzativa relativa alle emissioni in atmosfera, il via libera al rilascio delle emissioni viene gestito con procedimenti diversi a seconda di chi presenta l'istanza. Nel caso di specie, in cui la gestione è stata demandata a un privato «si dovrà procedere con una Aua ai sensi del decreto 59 del 2013 del Presidente della Repubblica», mentre, se il gestore fosse stato un soggetto pubblico il procedimento sarebbe stato diverso

C.D.M.

La politica

«Nessun margine per uno stop»

Che nessuno stop ci sarebbe stato per la realizzazione del crematorio che sostituirà quello di San Vito (in foto), era già emerso negli scorsi mesi. A giugno il sindaco De Toni, a cui la presidente del comitato di Paderno aveva chiesto il coraggio di una scelta politica e non tecnica, aveva chiarito che la giunta aveva «preso atto che la situazione attuale non è reversibile», perché l'appalto era «già stato assegnato e le penali sfortunatamente non consentono margini di manovra per l'interruzione dei lavori».

CAMPOSANTO Una foto del cimitero di Paderno in un'immagine di repertorio tratta dall'archivio. Nell'area sorgerà il nuovo tempio crematorio

Rogo in azienda, scongiurato inquinamento da acido solforico

AMBIENTE

PAVIA DI UDINE Le prime analisi dell'Arpa hanno scongiurato qualsiasi forma d'inquinamento ambientale rispetto allo spargimento di miscela di acido solforico fuoriuscito nella mattinata di domenica, a seguito dell'incendio divampato all'interno di un'attività industriale a Pavia di Udine. Si sono vissute ore concitate, quando attorno alle 10 è scoppiato il rogo nello stabilimento della azienda Zorzini di Lauzacco, realtà che ricava dall'acciaio inox prodotti di alta tecnologia. Sul posto, la sala operativa del comando Vigili del fuoco di Udine ha inviato più squadre, autobotti e il funzionario di guardia. Presenti anche i Carabinieri e i tecnici dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale.

Secondo le ricostruzioni, le fiamme sono divampate da due contenitori da duemila litri contenenti acido solforico. Le ipotesi parlano di infiltrazioni d'acqua dovute al maltempo che hanno innescato delle reazioni chimiche che poi hanno portato al rogo dei contenitori. Il tutto sarebbe iniziato dall'acqua piovana che, passando attraverso i buchi presenti nei lucernai del tetto, creati dalla violenta grandinata di lunedì scorso, è finita in una vasca dove c'era la sostanza utilizzata nel processo di lucidatura dei metalli. Il solvente, a contatto con l'acqua appunto, ha innescato una reazione chimica che si è tradotta in un incendio. Escluso quindi che il rogo sia stato di natura dolosa. Questo secondo quanto riportato dalle forze dell'ordine.

Fortunatamente l'incendio non ha avuto gravi conseguenze né per l'azienda né per il personale dipendente che si trovava nelle vicinanze. In breve tempo le squadre dei pompieri intervenute sono riuscite a domare l'incendio. Ma i contenitori si sono irrimediabilmente danneggiati e c'è stato uno spargimento di una miscela composta da acido solforico e acqua tutto intorno ai contenitori bruciati. Per la messa in sicurezza dell'area interessata dallo spandimento è stato necessario l'intervento del nucleo Nucleare Biologico Chimico Radiologico provinciale e regionale dei Vigili del Fuoco. Sul luogo dell'incidente è giunto personale dei comandi di Trieste, Gorizia e Pordenone. Dopo tutti i controlli del caso è stato richiesto l'intervento di una ditta specializzata. Con l'ausilio del personale Nbcr la miscela acqua/acido è stata raccolta e smaltita secondo i protocolli.

LE PRIME ANALISI DELL'ARPA NON HANNO EVIDENZIATO CRITICITÀ LA SOSTANZA È STATA SMALTITA

VIGILI DEL FUOCO I pompieri intervengono nell'azienda di Lauzacco indossando i protettori: le fiamme sono ancora alte

Minori stranieri fragili nel "limbo" «Mancano centri ad hoc in Fvg»

▶Oikos: «Diciassettenni troppo vecchi per la Psichiatria infantile, troppo giovani per i Csm». Un caso emblematico

ACCOGLIENZA La comunità per minori di Fagagna e, nella foto piccola, il presidente di Oikos Giovanni Tonutti

IL CASO

UDINE «Troppo "vecchi" per la Neuropsichiatria infantile e troppo giovani per la Psichiatria per adulti». Così Elisa Sartori, coordinatrice di una comunità di accoglienza per minori stranieri gestita da Oikos onlus a Fagagna, racconta «la zona grigia» dei diciassettenni fragili con disturbi psichici. Che vale per tutti, cittadini italiani e stranieri, ma che per i ragazzi che arrivano dall'altra parte del mondo, con chilometri sotto i piedi e storie di abusi e violenze nella testa e nel cuore, diventa un nodo ancora più grosso. L'altro problema, già evidenziato in passato dal presidente dell'Ordine degli psicologi Roberto Calvani, è il fatto che in regione mancano comunità terapeutiche per minori. E, anche in questo caso, vale doppio per chi vive sradicato a migliaia di chilometri da casa. «Le comunità terapeutiche non esistono in Fvg - conferma Sartori - e per il nostro tipo di utenza ne esistono molte meno. Spesso si tratta di ragazzi con comorbilità psichiatrica». «In altre regioni c'è una struttura a doppia diagnosi che si occupa di migranti, soprattutto minori, che hanno problemi di dipendenze e di patologie psicologiche, ma in Fvg manca», rileva il presidente della onlus Giovanni Tonutti. I due temi sono stati riportati d'attualità da un caso emblematico accaduto il 21 luglio.

L'EPISODIO

Protagonista un 17enne pakistano, con «un disturbo da stress post traumatico complesso», come spiega Sartori. «Ha sempre aiutato gli operatori e gli altri ragazzi. Ma oltre un anno fa, a novembre 2022, è stato preso in carico dal Csm di San Daniele perché aveva episodi d'ansia molto violenti. Il 20 luglio ha fatto accesso in Pronto soccorso per la somministrazione di una terapia che gli permettesse di evitare le somministrazioni quotidiane che aveva difficoltà a prendere a causa del suo disturbo. Poi, è fuggito dal Centro di salute mentale il 21 luglio, per raggiungere la comunità a Fagagna. Si è fatto 10 chilometri correndo. Abbiamo allertato le forze dell'ordine, perché era un minore in strada sotto psicofarmaci e per la sicurezza della comunità, perché nei momenti di crisi psicomotoria la patologia prende il sopravvento», racconta Sartori. In comunità, «gli operatori lo hanno portato in un'area lontana dagli altri ragazzini, al sicuro anche per lui». A quel punto «sono arrivati i carabinieri. Sono andata a recuperare la sua tutrice e, quando è arrivata, in accordo con il Csm abbiamo allertato il servizio di emergenza sanitaria per far venire l'ambulanza». Sarebbero seguite - a detta di Oikos - diverse interlocuzioni su dove fosse meglio portare il ragazzo, sfociate in quello che Sartori definisce «un impasse», finché, alla fine, dopo vari passaggi, il 17enne sarebbe «stato portato all'ospedale di Udine, con la scorta dei carabinieri», a quanto riferisce Sartori. «Alla fine è stato ricoverato nel Servizio psichiatrico di diagnosi e cura, dove abbiamo trovato personale meraviglioso. La Neuropsichiatria infantile non poteva prenderlo perché ha superato i 16 anni. La sua età è una terra di confine. Per la Neuropsichiatria infantile è troppo grande, per il Csm è troppo piccolo. Adesso per fortuna la crisi è rientrata e stiamo cercando di capire la collocazione più idonea per lui, che sarebbe una comunità terapeutica. Ma bisogna capire dove. Fra poco compirà i 18 anni e bisogna trovare un centro che preveda un lungo termine. Questa fascia di età è "grigia". Un po' come Balto, il personaggio dei cartoon: non è un cane, non è un lupo, sa soltanto quello che non è», dice la coordinatrice. Per il caso del ragazzino il presidente di Oikos fa sapere che «abbiamo scritto una lettera di riconoscimento del merito per i carabinieri, per come si sono comportati. E, per contro, abbiamo anche fatto una lettera di segnalazione sul comportamento dell'operatore della centrale operativa Sores», dice Tonutti.

I NODI

Di casi seri come quello del 17enne, «a Fagagna ne abbiamo visti tre in 4 anni. Ma so di altri casi anche in altre comunità. Di ragazzi presi in carico nel Csm, ne abbiamo avuti diversi», spiega Sartori. «In media uno su 20 minori stranieri accolti ha degli strascichi che ci portano a farli seguire dallo psicologo», conferma Tonutti. «Sono ragazzi che in qualche caso sono stati abusati, o venduti come schiavi o oggetti sessuali. C'è una piccola percentuale che ha problemi psicotici che spesso sfociano in episodi di autolesionismo e talvolta in tentativi di suicidio. I 17enni si trovano in un'età ibrida in cui spesso si assiste a un rimpallo fra la Psichiatria infantile e quella degli adulti». Ma anche quando non si arriva alle patologie conclamate, il ricordo dei traumi passati può manifestarsi all'improvviso. «Una volta abbiamo portato i ragazzi in val Resia - racconta Tonutti - e in 4 hanno avuto attacchi di panico nei pressi di un fiume vicino al bosco in quanto gli si è attivato un "trigger" che gli ha fatto ricordare quanto passato lungo la rotta balcanica».

Camilla De Mori

LA ONLUS: «UNO SU VENTI VA IN CURA DALLO PSICOLOGO LO STRESS POST TRAUMATICO SPESSO SFOCIA IN AUTOLESIONISMO»

Salvataggio della Safilo il tavolo adesso si spacca

IL CONFRONTO

LONGARONE Innovatek, ieri al tavolo regionale in Veneto, ha approfondito il suo piano industriale per rilevare parte della produzione Safilo e i 208 lavoratori che restano esclusi dal progetto Thélios, ma la Cgil avrebbe risposto picche, annunciando che oggi non sarà presente alla prosecuzione delle trattative, stavolta con Safilo. L'imprenditore friulano Carlo Fulchir di Innovatek pare non abbia convinto la sigla sindacale, terza per ordine di rappresentanza all'interno di Safilo con in testa Cisl seguita da Uil.

POSIZIONI DIVERGENTI

Cgil, secondo fonti ufficiose, sarebbe pronta a firmare solo se tutti i 468 lavoratori passeranno a Thélios, azienda, nata da una joint venture tra Lvmh e Marcolin, che però è disposta ad assorbirne non più 250, almeno per ora.

Una linea di rottura rispetto alle altre due sigle sindacali che oggi invece si ritroveranno con i vertici dell'ex gruppo Tabacchi per definire una serie di passaggi legati alla cassa integrazione, che scatterà inevitabilmente per quei lavoratori che saranno assorbiti in tempi diversi, sia da Thélios che da Innovatek, incentivi per le uscite volontarie, il trattamento di fine rapporto e altri passaggi legati alla necessità, più volte dichiarata dai sindacati, di «non far perdere un euro ai lavoratori».

NESSUNA DICHIARAZIONE

Ieri, al termine dell'incontro, nessuno ha voluto rilasciare dichiarazioni, imponendosi un silenzio collettivo. Ma qualcosa è trapelato da dietro le quinte.

Oggi sarà un altro giorno cruciale nella lunga via di una strana "crisi" che ha portato il gruppo ex Tabacchi, oggi controllato dal fondo olandese Hal Investments, a dichiarare la «non più strategicità dello stabilimento di Longarone». Così, con un bilancio solido e un futuro luminoso, Safilo chiude lo storico stabilimento dove l'azienda era cresciuta fino a contendersi il mondo dell'occhiale assieme a Luxottica, beneficiando anche delle agevolazioni legate alla ricostruzione post-Vajont.

ULTIME TRATTATIVE

Domani sarà invece la volta della assemblee con i lavoratori prima della chiusura per le tre settimane di ferie. E da quanto è dato sapere Safilo non sarebbe più intenzionata a riaprire.

Fulchir promette un investimento di 10 milioni di euro rilevando il reparto di finissaggio, fiore all'occhiello dello stabilimento denominato Longarone 2. Thélios, invece, annuncia investimenti per 12 milioni, rilevando Longarone 1, ovvero mirando prevalentemente alla galvanica. Assieme assorbirebbero tutti i lavoratori, ma su un arco di tempo che va da 24 ai 36 mesi.

Resta da capire cosa dirà oggi Safilo, ovvero se sarà disposta a farsi carico di integrare le indennità di cassa integrazione che restano ampiamente al di sotto di uno stipendio.

Lauredana Marsiglia

ORE DI CONFRONTO IN VENETO CON L'INVESTITORE FRIULANO INNOVATEK PER LONGARONE MA LA CGIL NON SI FIDA

Giornata della Gioventù, a Lisbona 13 gruppi friulani

L'EVENTO

UDINE Tredici gruppi dal Friuli per la Giornata mondiale della gioventù. Faranno parte – insieme ad altri 65 mila italiani – di un'esperienza unica e corale. Un evento dal respiro decisamente globale dal momento che, per questa trentasettesima edizione dell'iniziativa, è atteso a Lisbona oltre un milione di ragazzi e ragazze provenienti da 200 Paesi. In campo 20 mila volontari.

E da domani nella capitale portoghese, arriverà Papa Francesco che per la prima Gmg dopo la pandemia ha scelto il tema «Maria si alzò e andò in fretta» (Lc 1,39). Un richiamo chiarissimo alla capacità di rialzarsi e alla forza dell'incontro con l'altro. «In questi ultimi tempi così difficili – si legge infatti nel messaggio del Santo Padre –, in cui l'umanità, già provata dal trauma della pandemia, è straziata dal dramma della guerra, Maria riapre per tutti e in particolare per voi, giovani come lei, la via della prossimità e dell'incontro». « Maria – prosegue il Pontefice –, dopo l'annunciazione, avrebbe potuto concentrarsi su sé stessa, sulle preoccupazioni e i timori dovuti alle sua nuova condizione. Invece no, lei si fida totalmente di Dio. Pensa piuttosto a Elisabetta. Si alza ed esce alla luce del sole, dove c'è vita e movimento».

LA DELEGAZIONE

Ma diamo ancora uno sguardo alla "delegazione" friulana. La presenza più numerosa è quella della Collaborazione pastorale di Tavagnacco, che conta una trentina di partecipanti. Ma da Gemona a Rivignano, da San Pietro al Natisone a Codroipo, passando per diverse Parrocchie udinesi, sono ben tredici i gruppi giovanili che da mesi si stanno preparando all'atteso incontro portoghese, inventandosi – tra l'altro – ogni tipo di iniziativa per raccogliere fondi da destinare all'abbattimento delle spese del viaggio. Nel gruppo diocesano partecipano anche tre delegazioni di Scout d'Europa e alcuni ragazzi dell'istituto "La Nostra Famiglia" di Pasian di Prato.

Ma non è tutto. Oltre ai 144 giovani accompagnati dalla Pastorale giovanile della Diocesi, saranno a Lisbona anche altri due gruppi friulani, afferenti al cammino neocatecumenale, che contano un centinaio di giovani.

I ragazzi e le ragazze del gruppo diocesano, si fermeranno in terra lusitana fino a martedì 8 agosto, per approfondire la reciproca conoscenza e gli scambi con le realtà ecclesiali locali.

IL SANTO PADRE Papa Francesco sta per arrivare a Lisbona

LA PRESENZA PIÙ NUMEROSA È QUELLA DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE DI TAVAGNACCO

Sport Udinese

PEDINE IMPORTANTI

Sono 25 le perle che la società ha ceduto dal 1996

Sono 25 le "perle" cedute dai bianconeri: Rossitto, Bierhoff, Helveg, Amoroso, Fiore, Giannichedda, Appiah, Pizarro, Jankulovski, Iaquinta, Quagliarella, Pepe, Cristian Zapata, Handanovic (foto), Sanchez, Isla, Asamoah, Inler, Benatia, Pereyra, Bruno Fernandes, Allan, Fofana, Molina, De Paul.

CALCIO SERIE A

DALLE CESSIONI LINFA NUOVA PER L'UDINESE

La vendita di grossi nomi come Bierhoff o Amoroso non hanno indebolito il team

Per la società il vero problema sarebbe non riuscire a piazzare i pezzi migliori

CAMPIONATO '96/'97 Parma-Udinese 0-2. L'esultanza dei giocatori dell'Udinese Alessandro Calori e Oliver Bierhoff a fine partita.

Una storia che è una garanzia quella dell'Udinese dell'era Pozzo. In particolare quella degli ultimi trent'anni, caratterizzata da intuizioni di mercato, dalla valorizzazione di campioni inespressi e dalla scoperta di numerosi talenti che, una volta affermatisi a grandi livelli, sono stati ceduti ai grandi club. Ma la squadra non ne ha mai risentito, è sempre rimasta nell'Olimpo del calcio italiano, ha conquistato undici pass per partecipare alle manifestazioni continentali. Tutto questo per dire che l'eventuale cessione di Lazar Samardzic, con destinazione Inter, non deve assolutamente preoccupare la tifoseria, anche se sui social qualcuno già intona il de Profundis sulle sorti della squadra a fine stagione.

L'elenco dei migliori elementi che i Pozzo hanno ceduto a partire dal 1996 è lungo, ricordiamo, in particolare, venticinque "perle" senza le quali la squadra bianconera ha continuato però a brillare: Rossitto, Bierhoff, Helveg, Amoroso, Fiore, Giannichedda, Appiah, Pizarro, Jankulovski, Iaquinta, Quagliarella, Pepe, Cristian Zapata, Handanovic, Sanchez, Isla, Asamoah, Inler, Benatia, Pereyra, Bruno Fernandes, Allan, Fofana, Molina, De Paul.

BIERHOFF AL MILAN

In particolare, nell'estate del 1998, le cessioni di Helveg e, soprattutto, di Bierhoff, allora uno dei più grandi bomber a livello mondiale, misero in subbuglio la tifoseria, in realtà il loro trasferimento al Milan fu una grande operazione di mercato (al posto del tedesco arrivò poi Sosa, con Amoroso che agì da falso nueve) e la squadra non ne risentì, tanto che l'anno dopo, con Guidolin al timone dei bianconeri in sostituzione di Zaccheroni, l'Udinese si classificò al sesto posto, dopo essere stata in lotta per la conquista della quarta posizione sino al penultimo disgraziato turno, caratterizzato dall'incredibile sconfitta casalinga a opera del Perugia (mise fine alla speranze di accedere direttamente alla Champions League).

AMOROSO AL PARMA

Anche la cessione, nell'estate del 1999, di Amoroso al Parma (è ricordata come il capolavoro di mercato di questa proprietà) generò preoccupazione e timori tra la stragrande maggioranza dei fan friulani vicini e lontani. Da quell'operazione l'Udinese ricavò una sessantina di miliardi di vecchie lire più Fiore, che due anni dopo andrà alla Lazio (per 50 miliardi) assieme a Giannichedda, con l'Udinese che ebbe in cambio anche la contropartita tecnica rappresentata da Pinzi. Nel 2011 il popolo bianconero sperò sino all'ultimo che Sanchez rimanesse, ma i Pozzo non poterono non accettare i 35 milioni più bonus garantiti dal Barcellona. Fu un altro capolavoro e l'Udinese, che aveva concluso al quarto posto, l'anno dopo, pur priva di Nino Maravilla, fece ancora meglio, concludendo in terza piazza. Anche nell'estate del 2012, con la cessione di Handanovic, passato all'Inter, di Isla e Asamoah a indossare la maglia bianconera della Juventus, sembrava che l'Udinese dovesse lottare per centrare, come obiettivo minimo-massimo, una comoda salvezza; invece fu quinta, conquistando il pass per accedere all'Europa League.

SERVE FIDUCIA

La storia degli ultimi anni, dunque, deve insegnare, deve essere sinonimo di fiducia per chi "tifa" Udinese, la squadra ha buone qualità, oltretutto sono arrivati alcuni giovani potenzialmente bravi, alcuni dei quali potrebbero sbocciare definitivamente già quest'anno. Il loro comportamento nelle amichevoli in terra carinziana spingono, infatti, all'ottimismo. Samardzic ha i colpi del campione, lo sanno tutti, ma non è che lo scorso anno abbia recitato un ruolo di primo piano, deve acquisire ulteriore sicurezza e responsabilità per diventare un grande ed essere ricordato come tale. Ma, a parte questa considerazione, per un club come l'Udinese, che fa parte di una città di nemmeno 100 mila abitanti, il vero problema per la sua sopravvivenza in A sarebbe quello di non riuscire a vendere i "pezzi" migliori, perché con il ricavato fa sistematicamente ottimi investimenti. Intanto la squadra sta riposando, dopo il lavoro defatigante di domenica mattina, Sottil ha concesso a tutti due giorni e mezzo di riposo. I bianconeri torneranno a sgobbare da domani pomeriggio.

Guido Gomirato

Retrocessione per illecito e poi la riscossa

AVVENNE OGGI

Il capolavoro dell'Udinese, rappresentato dalla conquista del secondo posto nel campionato di A 1954-55, alle spalle del Milan, fu sfregiato l'1 agosto 1955: il Consiglio di Lega, dopo un'indagine di alcuni mesi, escluse la squadra bianconera dalla serie A, retrocedendola in B per un illecito sportivo che si sarebbe verificato due anni prima, il 31 maggio 1953, in Pro Patria-Udinese, ultima giornata di campionato.

Fu accolta in pieno la requisitoria dell'accusa, rappresentata dal capo ufficio indagini Alberto Rognoni. Per il quale, durante l'intervallo di Pro Patria-Udinese, con i bustocchi avanti di due reti, il giocatore dell'Udinese Daniele Revere avrebbe promesso ad alcuni calciatori della squadra lombarda 150 mila lire ciascuno (per complessivi 2 milioni di lire) per favorire il successo dei bianconeri. Alla fine l'Udinese riuscirà a capovolgere il risultato del primo tempo e a chiudere sul 3-2. Fu determinante, per inguaiare il club presieduto da Dino Bruseschi, la testimonianza del calciatore della Pro Patria Rinaldo Settembrini. Per la Pro Patria ci fu solo biasimo, rea di non aver denunciato l'accaduto. Per ironia della sorte la stessa Pro Patria, che nel 1954/55 era arrivata ultima dietro alla Spal, fu a sua volta ripescata nella massima categoria a causa della retrocessione, sempre a tavolino, anche del Catania, colpevole di aver corrotto un arbitro.

Dopo il grave provvedimento il popolo friulano scese in piazza per protestare, Dino Bruseschi fu sul punto di dimettersi e con lui tutto il Consiglio direttivo. La Triestina fu solidale con i cugini, minacciò di non disputare il campionato 1955-56. In appello il provvedimento fu confermato, l'Udinese ripartì dalla B, vinse alla grande quel campionato e ritornò in A, per poi conquistare, nel 1956-57, il quarto posto.

G.G.

IL MERCATO

Tra l'Inter e Samardzic fumata bianca a un passo

TALENTO Lazar Samadrzic in bianconero (La Presse)

Udinese e Inter viaggiano verso la fumata bianca per il passaggio in nerazzurro di Lazar Samardzic, con il club milanese che sembra voler regalare a tutti i costi il tedesco a Simone Inzaghi. Il tutto in una trattativa che vedrà anche il passaggio in bianconero di Giovanni Fabbian, con l'Inter che manterrà una sorta di *recompra* in futuro per una cifra vicina ai 15 milioni. Quanto incasserà l'Udinese in questa operazione, lo ha specificato l'esperto di calciomercato Michele Criscitiello, direttore di Tv12 e Sportitalia. «Pozzo era a Milano, Hotel Principe di Savoia, il 19 e 20 luglio. In quelle date ha chiuso Becao (10 milioni solo perché non ha rinnovato e andava in scadenza) e ha definito Samardzic all'Inter. Il prezzo, lo ribadiamo, è 25 milioni di euro. I calciatori dell'Udinese hanno il costo in esposizione. I difensori valgono sui 15 milioni di euro, i centrocampisti come Allan, De Paul, Asamoah, Inler, Isla, Pereyra e ora Samardzic valgono 25 milioni di euro e gli attaccanti siamo sui 30, vedi Beto, ma poi abbiamo i casi singoli come Sanchez nel bene e Muriel nel male. Quando si parla di cifre bisogna conoscere bene Gino Pozzo. Chiedeva 30 milioni per Samardzic ma lo sconto a 25 lo aveva messo in preventivo. La tira per le lunghe, ci mette dentro un calciatore e chiude il capolavoro».

Il capolavoro di mercato si concluderà infatti con il passaggio di Giovanni Fabbian in Friuli, anche se con la possibilità di riportarlo a Milano per una cifra prestabilita. «Fabbian non ha un gran valore, perché l'Inter mantiene il controllo. Marotta e Ausilio si tengono il riscatto e lo riporteranno a Milano quando sarà maturo grazie all'Udinese - l'analisi in prospettiva di Criscitiello -. La classica operazione che conviene a tutti ma chiariamo che l'Udinese a bilancio e nelle tasche del club metterà 25 milioni di euro puliti. Grande operazione anche per l'Inter. Il calciatore è fortissimo e soprattutto ha ancora grandi margini di crescita. Quest'anno poteva e doveva essere gestito di più e meglio da Sottil. Inzaghi prende una mezzala, lui vuole fare la mezzala ma insisto da due anni che questo calciatore ha tempi di gioco e caratteristiche per fare anche il play. Lui non ha genio di farlo, una sera ce lo disse a Tv 12 ma se una grande squadra ci lavora bene si potrebbe fare un doppio regalo». Il procuratore di Fabbian, tra l'altro, ci ha tenuto a smentire uno scarso gradimento del suo assistito verso la destinazione friulana. «Tutto falso, la trattativa tra i due club è ancora in corso», il succinto commento di Michelangelo Minieri.

PEREYRA

Un'operazione che renderà quindi tutti contenti, anche se l'Udinese non smette di guardarsi intorno e anche se l'alternativa di un "rientro" di Pereyra nelle ultime ore sta un po' perdendo quota. L'argentino, che continua ad allenarsi da solo a Udine, si è infatti riavvicinato al Besiktas, che ha rilanciato l'offerta a 2,1 milioni a stagione. Si dice che Pastorello sia volato a Istanbul per chiudere la trattativa, e sembra svanire la possibilità di un Pereyra-ter a Udine, anche perché l'eventuale proposta del club bianconero non sarebbe così alta, in linea con la politica sugli ingaggi. Il giocatore, tra l'altro, sembra convinto all'esperienza turca, un po' meno il resto della famiglia. Tra i profili interessanti c'è anche Hans Nicolussi Caviglia, di proprietà della Juventus, e l'anno scorso in prestito alla Salernitana, e che potrebbe essere acquistato in prestito con diritto di riscatto. Sempre per quanto riguarda l'Inter, invece, resta non proprio caldo, ma quantomeno tiepido, il nome di Beto, anche se ora Marotta e Ausilio hanno posto come priorità l'attaccante del West Ham Gianluca Scamacca.

Stefano Giovampietro

BURATTI CENTRA IN FRANCIA IL PRIMO SUCCESSO DA PRO

▶L'ex portacolori della Cycling Team Friuli ha vinto la seconda tappa della Kreiz Breizh

▶Per il friulano anche la vetta della classifica generale: «Corsa dura, tempo poco clemente»

CICLISMO

Prima vittoria da professionista per Nicolò Buratti. L'ex portacolori della Cycling Team Friuli, ora alla Bahrain Victorious, ha vinto la seconda frazione della corsa Kreiz Breizh che si è svolta da Calanhel a Priziac, nel nord-ovest della Francia. Dopo ben 209 chilometri il friulano, ha alzato le mani al cielo dopo 4h47'22" di gara, prendendosi pure la maglia di leader della classifica generale. Il friulano, che corre in Bretagna con la maglia della nazionale italiana, era molto felice per il risultato.

IL PROTAGONISTA

«La corsa è stata dura, anche per il tempo poco clemente - ha affermato a fine gara -, ma abbiamo messo insieme la fuga giusta, siamo andati molto d'accordo per tutta la giornata e sono davvero soddisfatto. Io non sono molto veloce ma questa volta è andata bene».

Dopo l'azzurro, si sono classificati due francesi: Florian Dauphin (secondo) e Mathias Le Turnier (terzo). La tappa particolarmente lunga presentava quattro gran premi della montagna e quattro traguardi volanti, rendendo la frazione insidiosa sotto molteplici punti di vista. A l'10" il gruppo è stato regolato in volata da un altro azzurro, Giosuè Epis. Buratti, professionista da quest'anno, ha preso il posto in squadra di Heinrich Haussler, ritiratosi a inizio aprile a causa di problemi cardiaci. Nella scorsa stagione l'ex pupillo del presidente Roberto Bressan aveva ottenuto nove vittorie: il Gran Premio La Torre, il prologo della Carpathian Couriers Race, una cronometro che si è disputata a Budapest, il Gran Premio Lari Città delle Ciliegie, il Gp Sportivi di Poggiana, il "Capodarco", il Trofeo Colli Rovescalesi, la quarta tappa del Giro della Regione Fvg (Trieste-Udine), la Targa Crocifisso e il Gran Premio Ezio Del Rosso. Inoltre nel 2022 Nicolò aveva fatto sua pure la cronosquadre di Lavariano e la classifica a punti del Giro della Regione Fvg.

IL "SALTO"

«Avrei dovuto passare tra i professionisti nel 2024 e disputare un altro anno tra gli Under con la Cycling Team Friuli - sostiene lo stesso Buratti -, ma alla fine è arrivata l'occasione di spiccare il salto già nel mese di aprile e non ho saputo dire di no. Se mi hanno scelto credo di essermelo meritato».

All'esordio, nella Freccia del Brabante, Nicolò si era piazzato cinquantanovesimo, a 8'53" dal vincitore Damian Godon, ma almeno aveva finito la corsa rispetto agli oltre settanta ritirati: «È stato un bel battesimo nel mondo dei Pro - ricorda -; un po' traumatico forse, in quanto non ero preparatissimo, ma ho cercato di adattarmi alla situazione. Ora in Francia mi sono preso una bella soddisfazione».

I COMMENTI

Felicità per il traguardo raggiunto anche alla Cycling Team Friuli. «Nicolò è passato con anticipo al Team Bahrain Victorious - aggiunge il ds dei bianconeri, Renzo Boscolo -; è stato un segno della sua professionalità e del suo impegno, supportato dall'eccellente lavoro dei nostri tecnici, che hanno raggiunto in largo anticipo gli obiettivi stabiliti per lui con la formazione World Tour. Il suo approdo nel professionismo, inoltre, è stato un ulteriore segnale di come la finalità del team sia l'interesse dei ragazzi e la loro crescita volta al passaggio di categoria. La vittoria in Francia ha ribadito che in questa stagione Buratti avrebbe potuto riempire la bacheca della nostra società con altri successi, ma l'obiettivo del nostro gruppo è quello di far crescere i nostri talenti in casa e dare loro le migliori opportunità per il futuro. Nicolò è il quinto atleta friulano lanciato nel professionismo e il dodicesimo in pochissimi anni, segno dell'eccellenza del lavoro dei nostri tecnici e del successo del "sistema Ctf" sostenuto dalla Regione e dai nostri sponsor, che hanno compreso l'importanza di dare un'opportunità concreta ai nostri giovani».

«AVREI DOVUTO DISPUTARE UN ALTRO ANNO TRA GLI UNDER MA AD APRILE MI È ARRIVATA LA GRANDE OCCASIONE»

Nazzareno Loreti

IL PRIMO SIGILLO **Nicolò Buratti taglia il traguardo della seconda frazione della Kreizh Breizh precedendo Florian Dauphin e Mathias Le Turnier. È la prima vittoria da Pro per il ciclista friulano**

A Fedrizzi il Val Degano nel ricordo di Bottecchia

CICLISMO

Firma vincente di Brandon Fedrizzi sulla seconda edizione del "Gran premio Val Degano in Carnia", disputato nella mattinata di domenica anche onorando la memoria di Ottavio Bottecchia. Infatti il via è stato dato dalla frazione di Peonis di Trasaghis dove sorge lo stele in ricordo del punto dove, ormai quasi un secolo fa, è stato trovato morente il campione di Colle Umberto vincitore di due Tour de France. L'organizzatore Ciclo Assi Friuli ha fatto le cose per bene, come sue consuetudine, raccogliendo l'adesione di un centinaio di Allievi di venti società provenienti da varie regioni italiane nonché da Slovenia ed Austria. Ed i concorrenti non hanno mancato di darsi battaglia lungo gli impegnativi 72,5 km. del percorso. Asperità di apertura della giornata la salita di Cesclans, dopo aver attraversato Avasinis e Alesso e costeggiato il Lago dei Tre Comuni. Il prima a transitare sotto lo striscione del gran premio della montagna è stato Vedovelli seguito da Pighin e Delle Crode. Quindi la carovana si è addentrata in Carnia. Nella fase decisiva salgono in cattedra quelli della Forti e Liberi Trento ed il loro leader: Edoardo Caresia che è il campione italiano Allievi in carica, si è aggiudicato il traguardo volante situato all'albergo "Piani di Luzza". In testa si forma poi una pattuglia di seri pretendenti al successo finale e nello sprint decisivo - davanti alle strutture turistico-alberghiere di Bella Italia - prevale Brandon Fedrizzi proprio sul compagno di squadra e campione italiano Caresia e su Cristian Vedovelli dell'Aurora Trento. Netto dominio trentino, dunque, con Lorenzo Delle Crode della Sacilese, sesto, primo dei ciclisti del Fvg. Premiazioni da parte di Sandra Romanin sindaco di Forni Avoltri (la sua collega Stefania Pisu di Trasaghis aveva invece dato la partenza) e del consigliere regionale Manuele Ferrari.

P.C.

Bronzo europeo in Turchia Sellan: «Fatto il massimo»

VOLLEY

È un Glauco Sellan sereno e rilassato quello che incontriamo dopo che la sua nazionale femminile sordi ha conquistato la medaglia di bronzo all'Europeo svoltosi a Karabuk in Turchia: «Onestamente non potevo chiedere di più a queste ragazze – è la considerazione dell'esperto coach di Fiume Veneto, seguito in questa avventura dalla storica assistente Donatella Soldan, dal nipote Alessandro nel ruolo di preparatore atletico e nella fase preliminare anche due sue ex giocatrici, ora allenatrici, come Maddalena Cecchetto e Miriam Rosolen –. Sapevamo già prima di partire che rispetto alla squadra che lo scorso anno aveva conquistato l'argento olimpico in Brasile il roster era rinnovato, con quattro titolari non presenti per diversi motivi. Quindi abbiamo presentato un sestetto rinnovato con molte giovani ed esordienti. Oggettivamente Turchia, che ha vinto l'Europeo, e l'Ucraina finalista, a livello fisico e tecnico ci stavano davanti. Siamo stati bravi a conquistare con autorevolezza il bronzo contro la Polonia, una formazione pari livello a noi».

E questo riguarda la parte prettamente agonistica. Ma la nazionale sordi, la cui Federazione sta per entrare anche nel Comitato italiano paralimpico, con indubbi vantaggi sia dal lato economico che da quello organizzativo, ha anche diversi compiti ed obiettivi: «Confrontarci per parecchi giorni con una cultura diversa come quella turca è stato interessante e costruttivo – analizza Sellan –. Eravamo ospitati in una cittadina prettamente industriale con acciaierie di primo livello e permeata dai contrasti unici che solo in un paese di frontiera tra Europa ed Asia si possono vedere. Dal lato personale è stata una avventura dispendiosa e faticosa perché c'erano da sistemare un sacco di novità ed inserire tante nuove atlete nei meccanismi di squadra e di gioco. Alla fine però la stanchezza si è trasformata in soddisfazione perché abbiamo portato a casa una splendida medaglia e abbiamo veramente dato il massimo delle nostre possibilità».

Dopo la maratona turca, Sellan e il suo staff sono già in fase di programmazione per una nuova affascinante sfida: «Attendiamo con entusiasmo di sapere quali saranno le dinamiche che coinvolgeranno la Federazione dopo la sua entrata nel Comitato paralimpico. L'idea è quella di progettare una sorta di Club Italia non residenziale che alleni tutto l'anno i migliori prospetti e coloro che faranno parte della prossima nazionale. L'obiettivo è ambizioso e temporalmente vicino: la partecipazione ai Mondiali di giugno 2024 che si svolgeranno ad Okinawa in Giappone».

Per rientrare negli aiuti garantiti dal Comitato paralimpico però è necessario mantenere posizioni di eccellenza, cosa non scontata considerando che altre federazioni come quella turca, ucraina, russa e bielorussa stanno investendo massicciamente nel settore e hanno un bacino più ampio.

Tra gli episodi da ricordare Sellan si sofferma sulla struttura che li ha ospitati: «Un centro di preparazione paralimpica all'avanguardia, nel quale si allenano, in maniera veramente inclusiva, anche gli universitari. Il cibo è un grande veicolo di socializzazione, tant'è che avevamo stretto amicizia con gli operatori della mensa, a gestione familiare, che ci ha permesso di conoscere da vicino un'altra cultura».

Messa in bacheca un'altra medaglia, la seconda in due manifestazioni con le azzurre per Sellan e il suo staff, è tempo di prepararsi per la prossima stagione. Oltre a quello agonistico l'obiettivo e di essere d'esempio e di stimolo per tante ragazze sorde che potrebbero trovare soddisfazioni incredibili nella pratica sportiva. Un sassolino è già stato lanciato in fase di preparazione tant'è che, anche nella nostra provincia, sono diverse le famiglie che hanno chiesto informazioni. Magari tra di loro ci potranno essere le nuove protagoniste della spedizione nella terra del Sol Levante.

IL TECNICO DELLA NAZIONALE FEMMINILE SORDI SI PREPARA ALLA NUOVA SFIDA NEL COMITATO PARALIMPICO

Mauro Rossato

L'IMPRESA **La nazionale femminile sordi ha conquistato il bronzo agli Europei in Turchia**

BASKET - SERIE A2

ARLETTI E VEDOVATO LA SFIDA DEI "NUOVI"

Il ds Gracis: «Gianmarco rappresenta la linea verde: arriva degli Usa, è tutto da scoprire»

«Jacopo è un ragazzo nel pieno della maturità. È affidabile, per anni è stato protagonista in B»

Per i tifosi bianconeri è giunto il momento di fare la conoscenza con i volti nuovi della prima squadra. Ieri, in diretta sui social, l'Apu ne ha presentati due in un colpo solo, ossia Gianmarco Arletti, esterno di ritorno dall'esperienza negli Usa e Jacopo Vedovato, lungo ex San Vendemiano.

VISTI DA GRACIS

«Gianmarco - ha sottolineato il diesse Andrea Gracis in apertura di conferenza stampa - rappresenta la linea verde di questa Apu, è un ragazzo che ha trascorso gli ultimi anni in America e sarà tutto da scoprire. Dico la verità, quello che ho visto di lui io l'ho visto nei video; è stato coach Vertemati, che lo ha avuto in nazionale, a caldeggiare la sua presenza qui. È un ragazzo dalle grandi prospettive, che ha la possibilità di migliorarsi molto, però avrà sicuramente bisogno di un periodo di adattamento. Bisognerà avere un po' di pazienza, ma con la sua volontà, le sue capacità, le sue qualità, contiamo di vederlo crescere durante l'anno».

«Jacopo invece - ha proseguito Gracis - lo conosco da molti anni, da quasi dieci, da quando abbiamo iniziato un po' l'avventura di Treviso insieme. È un ragazzo nel pieno della maturità, che abbiamo voluto per completare il pacchetto dei lunghi. Jacopo ha accettato questa sfida dopo anni in cui è stato un protagonista in serie B, per misurarsi di nuovo a un livello superiore. Sono sicuro che dimostrerà quello che vale. Del resto è un lavoratore, un giocatore solido, davvero un ragazzo molto affidabile».

GIANMARCO ARLETTI

Ad Arletti chiedono dei suoi anni al college: «Quello in America - risponde - è stato un percorso con molti alti e bassi. Non è stato facile soprattutto all'inizio adattarmi a una nuova cultura di vita e anche dal punto di vista cestistico. Per il mio ritorno in Italia ci vorrà un po' di tempo, però sono pronto a lavorare, voglio migliorare, darò tutto me stesso».

Perché proprio Udine? «Quella di Udine è stata una scelta molto facile, perché ha tutto quello che cercavo sia come stile di vita che dal punto di vista cestistico».

Senti addosso la pressione? «La pressione è uno stimolo a fare bene. Farò ciò che posso, anche per migliorare e vedremo poi come andrà la stagione».

Con il coach che vi siete detti? «Ho sentito il coach più volte e ci siamo detti che dovremo metterci a testa bassa e che ci sarà da lavorare».

Qual è il ruolo che preferisci coprire in campo? «L'uno barra due è il ruolo in cui mi trovo più a mio agio. Mi piace avere la palla in mano, mettere in ritmo gli altri».

Quale numero hai scelto? «Io giocherò con l'8, che è il primo numero che mi hanno dato in nazionale».

Quali sono le tue aspettative per la prossima stagione? «Sappiamo di avere una squadra molto buona, molto preparata. L'importante sarà fare il massimo e a fine stagione vedremo quali risultati avremo raggiunto».

NUOVI ARRIVI Jacopo Vedovato (a sinistra) e Gianmarco Arletti si sono presentati ieri ai tifosi dell'Apu Oww in una conferenza stampa alla quale ha preso parte anche il diesse Andrea Gracis

JACOPO VEDOVATO

Passiamo a Vedovato: quali sono le tue aspettative? «Da giovane - risponde - ho giocato in A2, poi sono sceso in B per avere più spazio ed essere protagonista, ma l'idea è sempre stata di ritornare in A2 a competere in campionati di livello più alto. Ho lavorato appunto in quest'ottica. L'A2 è un campionato più fisico, più tecnico, quindi sarà importante almeno da parte mia ritrovare il ritmo».

> «SARÀ UN CAMPIONATO COMPETITIVO, SENTIRE LA PRESSIONE ADDOSSO SARÀ UNO STIMOLO A MIGLIORARE, A ESSERE PUNTUALE»

Questa la ritieni l'occasione della tua vita? «Non mi sento ancora arrivato. Sono qui per mettermi alla prova. Bisogna vedere se sono veramente pronto a giocare in questa categoria e a fare quello per cui mi sono allenato in questi anni».

Senti la pressione addosso? «Anche la pressione è uno stimolo comunque a fare meglio, a essere puntuale su tutte le cose che fai».

A te coach Vertemati cos'ha detto? «Si parlava di ruoli, di mettersi noi giocatori l'uno al servizio dell'altro per arrivare a essere una squadra completa e competitiva».

Che campionato ti aspetti? «Sarà un campionato competitivo, dove sarà senza dubbio importante concentrarsi sui nostri avversari, ma più ancora su noi stessi».

Quale numero di maglia hai scelto? «Io dovrei giocare col 2 come a San Vendemiano. Non per un motivo preciso, ma diciamo che ci sono un po' abituato».

Carlo Alberto Sindici

TENNIS

Passa il turno anche la figlia di Bob McAdoo

Dopo le prime schermaglie date dalle qualificazioni, ieri sono andati in scena i primi incontri del tabellone principale degli Internazionali del Fvg di Tennis femminili in corso di svolgimento all'Eurosporting di Cordenons e svolti sotto l'egida di Maniva e Serena Wines.

In questa edizione il montepremi è di 60.000 dollari e la terra rossa di Cordenons, oltre che per l'impeccabile organizzazione dello staff guidato da Serena Raffin, diventa ancora più appetibile per giocatrici sempre più forti.

Oltre a giocate raffinate, come sempre il torneo Itf ha portato con sé storie che meritano di essere raccontate. Come quella di Rasheeda McAdoo, figlia dell'indimenticato Bob campione di basket, che per anni ha militato nell'Nba e tra le fila dell'Olimpia Milano del mitico Dan Peterson, con cui ha vinto tutto quello che era possibile vincere. La 28enne di New York si è imposta 7-5 6-0 sulla ceca Sebestova.

La francese Tessah Andrianjafitrimo (n.372 Wta) ha superato in rimonta la tedesca Kathleen Kanev per 3-6 6-4 6-0. Dopo un avvio difficile, la giocatrice originaria del Madagascar ha alzato l'asticella del proprio rendimento, senza più concedere nulla all'avversaria.

Niente da fare per Lisa Pigato che cede alla maggiore consistenza tecnica della burundese Sada Nahimana, vincitrice con un perentorio 6-2 6-1.

In apertura di programma Dalila Spiteri, numero 1 del seeding cadetto, ha superato la slovacca Eszter Meri con il punteggio di 6-4 7-5. Incontro equilibrato nel quale la tennista palermitana ha saputo gestire al meglio i punti decisivi in entrambi i set.

Derby a tinte azzurre che arride ad Aurora Zantedeschi che supera Deborah Chiesa 7-6 6-4, al termine di un incontro lottato su ogni punto, con la veronese maggiormente cinica nelle fasi calde della sfida. Accede al tabellone principale anche Jennifer Ruggeri vincitrice sulla veterana tedesca Anne Schaefer, che non è riuscita nell'intento di forzare la partita al terzo set avanti per 5-3.

Nel secondo derby tricolore di giornata Tatiana Pieri non lascia scampo a Melania Delai superata con un eloquente 6-0 6-3, in un match che ha vissuto di una fase di equilibrio soltanto fino a metà del secondo set.

INTERNAZIONALI DEL FVG Rasheeda McAdoo, figlia dell'indimenticabile campione di basket Bob

> ALL'EUROSPORTING SONO ANDATI IN SCENA IERI I PRIMI INCONTRI DEL TABELLONE PRINCIPALE

Bene anche l'olandese Stevens che domina letteralmente la spagnola Hoste Ferrer, numero 3 del tabellone cadetto. Federica Di Sarra regola la turca Ilay Yoruk con il punteggio di 7-5 6-4, rimontando uno svantaggio di 3-5 nella prima frazione.

È stata invece costretta ad alzare bandiera bianca la slovena Nika Radisic, una "vecchia" conoscenza sui campi in terra rossa dell'Eurosporting Cordenons: sotto per 6-3 4-1 ha abbandonato a causa di un infortunio.

Mauro Rossato

Oro e argento nel volteggio alle Ponyadi di Arezzo

EQUITAZIONE

«È facile, tra virgolette, arrivare qui e raccogliere allori. Ma il lavoro vero, quello che mi rende fierissimo perfino oltre i risultati lo hanno fatto, nel tempo, tutti gli istruttori che lavorano con i nostri ragazzi. È a loro che rivolgo il primo pensiero e sempre con loro desidero condividere virtualmente questa grande festa».

Con queste parole Massimo Giacomazzo, presidente del Comitato regionale Fise Friuli Venezia Giulia, commenta quasi commosso i risultati che i "suoi" ragazzi sono riusciti a conquistare nell'edizione 2023 delle Ponyadi Kep Italia - alle quali hanno preso parte oltre mille giovani e circa 1.200 pony - sugli ottimi terreni di Arezzo: «In passato - aggiunge - avevano già avuto buoni risultati in salto ostacoli. Ma credo che sia davvero la prima volta che la nostra piccola regione, piccola per numeri se paragonata ad altre, ha guadagnato medaglie con tutte le squadre con cui si è presentata in gara. Sono davvero felicissimo».

Nelle gare dell'Arezzo Equestrian Centre il Friuli Venezia Giulia ha guadagnato un oro per la squadra di volteggio cat. E (con Annachiara Blasigh e Rebecca Piazza, che pur facendo capo alla scuderia Equipolis di Vado di Fossalta di Portogruaro, facente capo al maestro Luigi Favaro, gareggiavano per il Fvg) e un argento per quella impegnata in cat. F (Marianna Ling e Martina Mirizzi, facenti capo alla stessa scuderia). Entrambe le coppie avevano come capo equipe Emi Sut. In completo, con capo equipe Silvia Loreti, doppio argento, a squadre e individuale. Bronzo per la squadra di salto ostacoli, con in regia Andrea Ferro.

Menzione anche per la squadra di dressage di Vanessa Ferluga, che nonostante una defaillance nella giornata di venerdì è riuscita a frenare lo scivolone dal vertice della classifica fino in quarta piazza. E applausi anche per Emy Urban e Carlotta Tonon, individuali nella cat. Giovanissimi (sempre per il dressage) che hanno chiuso rispettivamente al sesto e decimo posto: due ottimi risultati.

«Le Ponyadi sono sempre una magnifica occasione di sport – conclude Giacomazzo. - Un momento davvero gioioso in cui l'agonismo mostra sempre la propria faccia migliore. Quest'anno la regia dell'intero evento è stata davvero impeccabile e i tempi di ogni parte della manifestazione sono stati piacevolmente fluidi. Quindi un ringraziamento e i complimenti vanno sicuramente anche al comitato organizzatore di Arezzo, al presidente e al consiglio Fise, che ancora una volta hanno permesso ai nostri giovanissimi di avere un palcoscenico di primissimo piano tutto per loro».

Le Ponyadi, evento di riferimento su scala nazionale per quanto riguarda l'equitazione giovanile, ha visto imporsi per il terzo anno consecutivo la Lombardia con 38 ori, 23 argenti e 14 bronzi. In virtù di questi risultati la Lombardia si è aggiudicata nuovamente la Coppa Challenge per il 2023.

Cultura &Spettacoli

VISIONARIO GARDEN

Oggi, dalle 19, aperitivo in musica al Visionario Garden in compagnia di Dj Pasta, con il recente Batadoris Tree, con brani altamente percussivi ed energici, fra "Disco" e Hip Hop

Da oggi a domenica Carniarmonie propone sei grandi concerti in diverse località dell'area montana, dal classico Rachmaninov alle ciarde ungheresi dell'Orchestra Tzigana di Budapest, dall'eclettico Duo Pitros alla conclusione con gli spettacolari Five Sax

MUSICA

FORMAZIONE I 5 giovani e talentuosi sassofonisti provenienti da Polonia, Italia, Usa, Cile e Hong Kong si esibiranno con la Saxorchestra

Musica colta in Carnia dalla Callas ai Five Sax

Settimana intensa per il cartellone di Carniarmonie. Si inizia stasera, alle 20.30, nella Sala L'Alpina di Comeglians, con il concerto "Vissi d'arte, vissi per Maria", con Giampiero Mancini e l'Ensemble Musica Civica. Grazie a una sofisticata tecnica d'ingegneria acustica, la drammaturgia firmata da Roberto D'Alessandro consentirà al pubblico di ascoltare la voce della soprano Maria Callas in un'esecuzione che sincronizza l'esecuzione del vivo con la voce della cantante scomparsa il 16 settembre 1977 a Parigi. A 100 anni dalla nascita della "Divina", il programma prevede arie tratte dal repertorio di Giordano, Bellini, Verdi e Puccini, mentre Mancini (noto alla platea televisiva per i ruoli in fiction come Ris, Distretto di Polizia, Un posto al sole, Il Commissario Rex e Don Matteo), vestirà i panni di Bruno, il maggiordomo della Callas, personaggio (anch'egli ormai scomparso) al quale sarà conferito il compito di svelare i segreti, gli amori, le passioni, i tormenti e le aspirazioni dell'artista, come un intimo dietro le quinte del suo straordinario vissuto.

RACHMANINOV

A 150 anni dalla nascita, ecco poi un omaggio a Rachmaninov domani, alle 20.30, nella Chiesa di Santa Gertrude di Timau di Paluzza: il duo pianistico formato dalle sorelle Anastasia e Liubov Gromoglasova, entrambe laureate con lode al Cosevatorio Ciaikovskij di Mosca e vincitrici di diversi premi internazionali, eseguirà la Suite n. 1 in Sol minore e la Suite n. 2 in Re minore per due pianoforti del compositore. Due brani che tratteggiano simbolicamente due periodi diversi della vita di Rachmaninov: la prima, infatti, è stata scritta in Russia nel 1893 e la seconda in Italia, nel 1901.

STASERA A COMEGLIANS IL CONCERTO CHE UNIRÀ LA MUSICA DAL VIVO ALLA VOCE REGISTRATA DELLA "DIVINA" NEI SUOI CAVALLI DI BATTAGLIA

MUSICA MAGIARA

La celebre Orchestra Tzigana di Budapest, con il violino solista Budai Sándor, è invece la protagonista del concerto di giovedì 3 agosto, alle 20.30, nella Sala Cinema di Forni Avoltri. La formazione, diretta da Károly Kovács e composta da violino, viola, violoncello, contrabbasso, clarinetto e cimbalon – il tipico strumento a corde percosse da speciali bacchette, caratteristico della musica tzigana – eseguirà brani tratti dal repertorio nazionale ungherese. Dalla trascinante musica tsardas agli arrangiamenti di canzoni popolari, l'ensemble spazierà tra rapsodie e fantasie, per passare a brani classici di Liszt e Brahms, a danze magiare e pagine di Kachaturian, Monti, Dinicu e Bregovic.

DUO PITROS

Venerdì 4 agosto, alle 20.30, nella chiesa di San Giorgio Martire a Preone, sarà ospite di Carniarmonie il Duo Pitros, composto da Luigi Santo alla tromba e Daniela Gentile al pianoforte, coppia che in vent'anni di attività ha tenuto oltre cinquecento concerti in Europa, Asia e America. Un'intesa nata dall'idea di raccontare paesaggi sonori che, attraverso l'uso delle molteplici caratteristiche dei due strumenti, permettono di tessere una ragnatela su cui interpretare il vastissimo repertorio che è stato scritto per questa formazione. Sui leggii, troveremo Bach, Glazunov, Goedicke e Bruch, fino a Piazzolla, Turrin, Gerswhin e Ewazen.

LUDOVICA BURTONE

Sabato 5 agosto ecco invece l'occasione per applaudire la violinista e compositrice Ludovica Burtone, in una formazione composta da Emanuele Filippi al pianoforte, Alessio Zoratto al contrabbasso e Luca Colussi alla batteria. La serata, firmata da Ert Fvg, si terrà alla Sala Azzurra di Forni di Sotto, alle 20.30. Il repertorio della musicista friulana, residente a New York, si estende dai quartetti classici alla musica brasiliana, fino al jazz contemporaneo. La Burtone ha recentemente pubblicato l'album "Sparks", in cui unisce la passione per gli archi alla vocazione creativa, proponendo un documento artistico carico di significato personale, raccontando storie personali e attingendo a poliedriche fonti musicali.

FIVE SAX

La settimana di Carniarmonie si conclude domenica 6 agosto, alle 20.30, al Teatro Italia di Pontebba, con i Five Sax, quintetto di giovani e talentuosi sassofonisti provenienti da Polonia, Italia, Stati Uniti, Cile e Hong Kong, con la partecipazione della Saxorchestra del Conservatorio di Nocera, in collaborazione con Art Connection Fvg. Presenteranno "In Time", il loro ultimo progetto, un'avventura musicale che si focalizza sul ritmo, in un groove capace di scaturire idee ed emozioni in continuo divenire. La data di debutto di questo spettacolo ha visto il tutto esaurito al prestigioso Musikverein di Vienna, garanzia per una serata imperdibile. Il programma è trasversale e spazia da Leonard Bernstein a Kurt Weill, da Astor Piazzola a Richard Galliano, alternando brani tratti da varie tradizioni popolari del mondo. Si prevede quindi uno show brillante, in un dinamismo esaltato anche dal movimento degli artisti in scena, dove il virtuosismo musicale si fa oltretutto corporeo, in elementi distintivi caratterizzati da questa formazione. Il gruppo si è esibito sui palcoscenici più prestigiosi del mondo, tra cui alla Konzerthaus di Vienna, al Gasteig Munich, al Concertgebouw Amsterdam e alla National Concert Hall di Taipei, ottenendo un travolgente consenso di pubblico e critica. "Sax Voyage", il loro primo spettacolo, li ha portati in venti paesi tra Europa, Americhe ed Asia. I membri del quintetto sono affermati artisti internazionali, anche in qualità si solisti. Tutti i dettagli sulla pagina ufficiale www.carniarmonie.it e sulle pagine social del festival.

Daniela Bonitatibus

SABATO ALLA SALA AZZURRA DI FORNI LA VIOLINISTA LUDOVICA BURTONE SPAZIERÀ DALLA MUSICA BRASILIANA AL JAZZ

Mittelfest annuncia un nuovo progetto per GO!2025

▶Ottimo il bilancio del festival di quest'anno premiato dal pubblico

BILANCIO

Nonostante le bizze del tempo, che hanno costretto a spostare diversi appuntamenti dall'aperto al chiuso, Mittelfest ha fatto registrare il 71% di occupazione media degli spettacoli (in linea con l'anno precedente) e manda in archivio (su Mittelbabel, la piattaforma digitale liberamente usufruibile che raccoglie l'archivio di tutte le edizioni del festival) un'edizione premiata dal pubblico, sia quello di intenditori e "addetti ai lavori" sia quello delle famiglie, con l'indovinata formula del circo (più 15% rispetto al 2022).

Per l'anno prossimo si annuncia una piccola rivoluzione: a maggio partirà il progetto commissionato da Regione, sostenuto da e per "GO!2025", prodotto da Mittelfest con Sng Nova Gorica. Ciò costringerà a spostare a luglio Mittelyoung (dal 16 al 18), che sarà così a ridosso di Mittelfest (19-28 luglio); dall'1 aprile al 31 dicembre si svilupperà nelle sue varie espressioni Mittelland, per valorizzare il territorio. Tanto è emerso, ieri, dalla conferenza stampa conclusiva di Mittelfest, svoltasi nel Museo Archeologico Nazionale di Cividale, con la presidente del festival Cristina Mattiussi, il direttore artistico Giacomo Pedini, la sindaca di Cividale, Daniela Bernardi, e Stojan Pelko, responsabile di programma di GO!2025. Come era "inevitabile" (il tema del festival), la presidente Mattiussi ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito a realizzare Mittelfest, che «ha registrato ottimi risultati di affluenza, critica e pubblico, ripagando il lavoro dell'intera squadra, che lavora al festival 365 giorni all'anno». La sfida all'inevitabile ha visto alzare il sipario di Mittelfest su oltre 30 progetti artistici, di cui 14 prime assolute o nazionali, 7 produzioni o co-produzioni con 25 compagnie e 250 artisti presenti a Cividale. Agli spettacoli era presente lo storico pubblico del festival, ma è emersa la fascia dei 20-35 anni. Novità è stata la struttura di Promoturismo Fvg posizionata in Foro Giulio Cesare, divenuta cuore del festival.

LA PRESIDENTE Cristina Mattiussi

«Mittelfest sta crescendo in termini di attenzione e di presenze: ormai - ha affermato Giacomo Pedini - gli spettacoli di Mittelyoung, quelli del Progetto famiglia e gli itineranti, sono ormai una cifra riconosciuta e attesa dal pubblico, dagli operatori e dalla critica, segnale che il progetto costruito in questi anni inizia a consolidarsi».

Hanno avuto ottimi risultati le collaborazioni internazionali e i debutti come Marlene, Tempo Rubato, Deriva Urbana, Janoska Style Goes Symphonic, Tre Fenomeni e il concerto dei Fast Animals and Slow Kids con l'Orchestra Arcangelo Corelli. Grande successo per gli spettacoli che usano un linguaggio universale, superando le barriere linguistiche e di età, come La Sarta, di Gardi Hutter, o il Drunken Master, che ha attirato grandi e bambini, o Proper Mess + Pyrodise, che univa danza, arte circense e la magia del fuoco. I tre spettacoli itineranti hanno fatto vivere Cividale in modo inedito ed emozionante. Il palco in piazza Duomo ha visto i concerti di Nicola Piovani, le sonorità balcaniche dei Besh o Drom e quelle eleganti dei Quadri di un'esposizione. La prosa ha portato in scena Il visconte dimezzato di Calvino e Marlene, che ha visto il ritorno a Cividale come regista dell'ex direttore artistico Haris Pasovic. A maggio prenderà il via il progetto speciale per GO!2025: si tratta di un progetto artistico che racconterà l'incontro tra le due anime dell'Europa, orientale e occidentale, divise per lungo tempo e ora riunite, «una trilogia di co-produzione italo-slovena che avrà un esito molto ampio, non solo in teatro», ha sottolineato Stojan Pelko.

Nico Nanni

La figlia Cecilia racconta Scerbanenco a Estate Noir

SCRITTORI

Si rinnova l'appuntamento con "Estate Noir", la rassegna di incontri proposti dall'amministrazione comunale di Lignano Sabbiadoro, assessorato alla cultura, in collaborazione con la biblioteca, nell'ambito del premio Scerbanenco@Lignano, quest'anno giunto alla nona edizione. Un concorso riservato a scrittori giallisti, realizzato con la collaborazione di Messaggero Veneto e Giallo Mondadori, intitolato a Giorgio Scerbanenco, colui che è stato un maestro del racconto investigativo e del noir italiano.

GIORGIO SCERBANENCO Un profondo legame con Lignano (Ph. Arch. Scerbanenco)

CECILIA SCERBANENCO

A parlare di lui, dell'uomo e dello scrittore, del suo stile e della genesi della sua narrativa, sarà oggi, alle 18.30 nella Biblioteca civica di Lignano, la figlia Cecilia Scerbanenco, che con l'occasione presenterà il volume "Milano Calibro 9", riedito quest'anno da La Nave di Teseo. Una raccolta di una ventina di racconti, pubblicati nel 1969 che narrano storie tormentate, casi di violenze, omicidi e amori dolenti, ispirati da veri e propri frammenti di vita e dalla quale, nel 1972 era stato tratto l'omonimo film, scritto e diretto da Fernando Di Leo e interpretato da Gastone Moschin, Barbara Bouchet, Mario Adorf e Philippe Leroy.

Sono gli anni in cui Scerbanenco, dopo aver scoperto Lignano da turista, la sceglie come luogo di ispirazione e poi di residenza, affascinato dalle cangianti sfumature del mare e della pineta e dalla modernità di una città che si stava plasmando.

Il legame dello scrittore con Lignano permane tuttora, con la presenza della figlia Cecilia che, sulle orme del padre, è divenuta illustre cittadina della località e che quest'anno è stata insignita di un premio speciale in occasione dei 120 anni dal primo progetto balneare della città. Cecilia Scerbanenco, traduttrice e consulente editoriale per diverse case editrici, da alcuni anni cura le riedizioni delle opere paterne ed è la principale esperta conoscitrice degli scritti di Giorgio Scerbanenco. È custode della memoria del padre e curatrice dell'archivio paterno conservato nella Biblioteca comunale, in una sala a lui intitolata nella ricorrenza del centenario dalla sua nascita.

BILANCIO POSITIVO

«Come amministrazione comunale siamo molto soddisfatti del riscontro avuto finora dagli incontri della rassegna Estate Noir – commenta Donatella Pasquin, consigliere delegato alla cultura per il Comune di Lignano Sabbiadoro – quest'anno si è pensato di proporre al pubblico un incontro diretto con chi gialli li scrive o li adatta, alle sceneggiature, per film e serie Tv. E la presenza ai pubblico, agli incontri, sta gratificando la scelta».

OGGI

Martedì 1° agosto

Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al Tagliamento, San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri a **Samuele e Alessandra**, che oggi festeggiano il loro decimo anniversario di Matrimonio da Franco, Mara, Vanna, Paolo e Vincenzo.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Comunale, via Rimembranze 51**

CANEVA

▶**Sommacal, piazza Martiri garibaldini 3**

CORDENONS

▶**Ai due Gigli, via Sclavons 10**

MANIAGO

▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

MORSANO AL T.

▶**Borin, via G. Infanti 15**

PORDENONE

▶**Paludo, via San Valentino 23**

SACILE

▶**Vittoria, viale G. Matteotti 18**

SAN VITO AL T.

▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SPILIMBERGO

▶**Tauriano, via Unità d'Italia 12**

ZOPPOLA

▶**Farmacia di Zoppola, via Trieste 22/a.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G.Gerwig : ore 16.15 - 18.30.
«IL CASTELLO NEL CIELO» di H.Miyazaki : ore 15.50.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 18.15 - 20.45.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 21.20.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00 - 18.10 - 18.40 - 19.10 - 20.00 - 21.00 - 21.30 - 22.10.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 17.10 - 18.20 - 20.50 - 21.40.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.15 - 18.15.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 17.40 - 21.20.
«NOI ANNI LUCE» di T.Russo : ore 18.15 - 20.50.
«IL CASTELLO NEL CIELO» di H.Miyazaki : ore 19.00 - 22.00.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 19.40 - 22.30.
«HAI MAI AVUTO PAURA?» di A.Principato : ore 19.55 - 22.35.
«RHEINGOLD» di F.AkÄ±n : ore 22.10.
«INSIDIOUS - LA PORTA ROSSA» di P.Wilson : ore 22.45.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«NOI ANNI LUCE» di T.Russo : ore 16.30 - 18.45.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 16.45 - 20.45.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«IL CASTELLO NEL CIELO» di H.Miyazaki : ore 17.30.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 17.30 - 20.45.
«HAI MAI AVUTO PAURA?» di A.Principato : ore 20.30.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 21.00.

PORDENONE

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 17.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00 - 18.00 - 19.40 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 22.20.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 17.20 - 21.00.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 17.40.
«THE FLASH» di A.Muschietti : ore 18.00 - 21.10.
«NOI ANNI LUCE» di T.Russo : ore 18.40.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 19.20.
«IL CASTELLO NEL CIELO» di H.Miyazaki : ore 19.25.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 20.10.
«LA MALEDIZIONE DELLA QUEEN MARY» di G.Shore : ore 22.05.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa della collega

Avv.

Saveria Attardi

e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 31 luglio 2023

Sabato 29 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'

Avv.

Giovanni Maria Barcati

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Ninina, i figli Ilaria con Dante e Jacopo Carlo con Anna e gli adorati nipoti Giovanni Maria e Silvia, uniti ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 agosto alle ore 15,00 nella Basilica di Santa Maria Maggiore in Treviso partendo alle ore 14,45 dalla Casa Funeraria COF via Cittadella della Salute, 6 - Treviso.

Treviso, 1 agosto 2023

C.O.F. Srl - Ag. Pasini Tel. 0422/543342

Dott.

Giorgio Secolo

Piermario e Alberto Fabris partecipano commossi al dolore di Diana e famiglia per la perdita del caro amico e stimato collega Giorgio

Conegliano, 31 luglio 2023

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

1 Agosto 1999 — 1 Agosto 2023

Andrea Longo

Sempre ricordato

Venezia, 1 agosto 2023

G
Martedì 1 Agosto 2023
www.gazzettino.it